

CAPITOLO 1:
PARTE NORMATIVA

1.1 Premessa metodologica

La prima sezione di questa analisi è relativa alla **situazione normativa in materia di sport**. La ricerca è dunque partita dal questionario d'indagine inviato ai referenti delle singole Regioni e Province Autonome, in cui veniva richiesta l'indicazione dei provvedimenti legislativi e amministrativi assunti in Regione con riguardo allo sport.

Tutte le Regioni e le Province Autonome hanno interagito con piena collaborazione, indicando tutte le norme e gli atti amministrativi realizzati dalla propria Amministrazione. Tali riferimenti normativi hanno dunque rappresentato la base su cui realizzare l'intera ricerca, analizzando gli stessi con differenti metodologie e obiettivi.

In primo luogo è stato realizzato un lavoro di raccolta di tutti i provvedimenti, suddividendoli per Regione e per categoria di intervento. Tale documentazione è stata ripulita da dati non comparabili (ad esempio interventi a spot su singole realtà cittadine; provvedimenti di carattere non legislativo in materia di tutela sanitaria delle attività sportive, provvedimenti amministrativi relativi a tipologie particolari - pesca, guide di montagna, ecc.), con l'obiettivo di ottenere una materia omogenea tra tutte le Regioni e Province Autonome.

Tale selezione ha rappresentato la base più approfondita su cui è stata realizzata la ricerca.

Il lavoro si è dunque realizzato in due diverse tipologie di documenti:

- Scheda descrittiva dei contenuti dei testi normativi per Regione
- Scheda riepilogativa per macro argomento

Scheda descrittiva dei contenuti dei testi normativi per Regione

Per ciascuna Regione o Provincia Autonoma è stata realizzata una scheda di lettura che sintetizza i contenuti normativi dei singoli provvedimenti legislativi con particolare evidenziazione su fattispecie innovative o di criticità evidenti.

Per questo motivo sono state considerate:

- Leggi regionali in materia di sport (leggi quadro o norme generali);
- Leggi specifiche sulle modalità di gestione degli impianti sportivi; (in alcune Regioni, tali modalità sono già comprese all'interno della Legge Regionale);

- Eventuali provvedimenti di carattere legislativo sulla tutela sanitaria non già compresi all'interno della Legge Regionale;
- Eventuali ulteriori rilevazioni di particolare interesse.

Sono invece state escluse tutte le discipline specifiche per singoli argomenti (ad esempio non sono state considerate le discipline inerenti i maestri di sci, a meno che tali norme non fossero già comprese in uno dei testi analizzati). Inoltre, considerata la finalità di tale scheda, si è ritenuto di dover trascurare l'effetto che potrebbe avere su alcuni testi di legge la modifica degli enti locali territoriali (città metropolitane e province).

Scheda riepilogativa per macro area

Si è passati poi ad analizzare, in parallelo, le discipline adottate dalle Regioni o Province Autonome nelle seguenti macro - aree:

- Formazione;
- Finanziamenti per attività;
- Finanziamenti per impianti;
- Tutela sanitaria;
- Sport per tutti;
- Strumenti di integrazione tra Regione e Sport (ad esempio consulte o osservatori).

Per ciascuna area è stato realizzato un lavoro di confronto, analizzando le diverse modalità di approccio e regolamentazione, con l'obiettivo di presentare le situazioni di maggiore interesse o particolarità.

1.2 Schede descrittive dei contenuti dei testi normativi

REGIONE ABRUZZO

L.R. 07/03/2000 n. 20

Testo unico in materia di sport e impiantistica sportiva

<i>Oggetto</i>	<p>Destinatari degli interventi regionali:</p> <ul style="list-style-type: none">• EPS e CUSI• ASD e SSD• ASD e SSD che svolgono attività per disabili• ASD e SSD che svolgono attività a livello nazionale nelle massime serie• EPS, SSD e ASD che <u>promuovono l'assunzione di istruttori sportivi qualificati</u>• Medesimi soggetti che realizzano manifestazioni sportive• Che siano titolari di risultati conseguiti dai loro atleti di particolare rilievo• Enti locali territoriali e università abruzzesi• Enti locali che promuovono il recupero di palestre scolastiche non o parzialmente utilizzate• Comitati regionali e provinciali CONI• Enti locali, ASD, SSD, EPS, che promuovono interventi per la qualificazione e il potenziamento degli impianti o di piste per lo sci di fondo• Enti locali che promuovono l'attività per gli anziani <p>Vengono previste le modalità di richiesta e di riparto dei contributi.</p> <p>L'articolo 10 prevede che <u>"la Regione concorre a sostenere con le provvidenze economiche previste dalla presente legge, l'assunzione anche con contratto di lavoro a tempo determinato, di istruttori sportivi qualificati"</u>. Sono considerati tali i titolari di diploma ISEF o laurea in scienze motorie o coloro che alla data in entrata in vigore della legge abbiano svolto attività documentata di istruttore secondo le norme delle FSN o EPS. L'assunzione <u>"con contratto di lavoro anche a tempo determinato di uno o più istruttori qualificati"</u> può essere effettuata da EPS, FSN, ASD e SSD.</p> <p>Vengono previsti contributi per lo svolgimento di manifestazioni sportive e convegni.</p> <p>Vengono previsti contributi per attività meritevoli, in favore dello sport per tutti e delle strutture sportive.</p> <p>La Regione sostiene finanziariamente la SrS CONI quale strumento di sviluppo e divulgazione della pratica sportiva, formazione e aggiornamento degli operatori e attuazione di ricerca alla pratica sportiva.</p> <p>I piani di riparto dei fondi stanziati con la legge in esame, vengono adottate annualmente dalla giunta regionale.</p> <p>Viene previsto che per l'esercizio di attività e miglioramento di efficienza fisica svolta in palestre, sale ginniche e altri impianti, i soggetti organizzatori devono affidarsi a istruttori qualificati. Tale norma non si applica all'attività <u>svolte da società o associazioni sportive dilettantistiche.</u></p>
----------------	---

	<p>La Regione è autorizzata a stipulare con ICS e CONI apposita convenzione per la concessione di mutui a tasso agevolato.</p> <p>I soggetti destinatari di contributi per strutture devono garantire il mantenimento della specifica destinazione degli impianti per almeno 10 anni. L'utilizzo degli stessi deve essere garantito a tutti i cittadini.</p> <p>Vengono previsti interventi a favore delle piste di sci di fondo.</p> <p>Viene istituita la consulta regionale dello sport che esprime pareri e proposte sulle materie indicate dalla legge. E' composta da 21 componenti e dura in carica fino al termine della legislatura regionale in cui è avvenuta la norma.</p>
--	--

L.R. 19/06/2012 N. 27

Disciplina delle modalità di affidamento di impianti sportivi da parte degli enti pubblici territoriali della regione Abruzzo, interventi a favore degli atleti paralimpici e disciplina per la concessione dei contributi a sostegno dell'impiantistica sportiva

<p><i>Oggetto</i></p>	<p>La legge viene emanata in applicazione dell'art. 90 comma 25 L. 289/2002.</p> <p>La gestione degli impianti è affidata ai seguenti soggetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ASD o SSD • DSA • <u>Consorzi, gruppi e associazioni tra i soggetti di cui ai punti precedenti in particolare per la gestione dei complessi sportivi</u> <p>I soggetti sono individuati secondo procedura di evidenza pubblica sulla base dei seguenti requisiti ai quali vengono attribuiti punteggi omogenei e proporzionati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispondenza dell'attività svolta al tipo di impianto • Radicamento sul territorio • Numero dei tesserati o iscritti • Attività organizzata in favore dei disabili • Anzianità di svolgimento dell'attività • Livello di attività svolta • Esperienza nella gestione degli impianti sportivi • Qualificazione degli istruttori • Anzianità di affiliazione • Anzianità di iscrizione al registro CONI <p>Gli enti pubblici territoriali stipulano con il soggetto affidatario una convenzione per la gestione che non potrà comunque eccedere di 20 anni. Vengono poi previsti interventi a favore degli atleti paralimpici e ulteriori stanziamenti per contributi in favore della impiantistica sportiva.</p>
-----------------------	---

REGIONE BASILICATA

L.R. 01/12/2004 n. 26

Nuove norme in materia di sport

<i>Obiettivi</i>	<ul style="list-style-type: none">• Realizzazione ristrutturazione e miglioramento impianti ed attrezzature sportive• Ristrutturazione, ampliamento e miglioramento di quelli esistenti• Valorizzazione dello sport quale strumento di integrazione sociale e di medicina preventiva• Sostegno alle iniziative e alle manifestazioni promosse da FSN, EPS nonché da società ed associazioni• Tutela e sostegno del libero associazionismo sportivo• Sostegno alla pratica sportiva• Collaborazione scuola/enti/CONI FSN, EPS, ASD per promozione sport• Formazione qualificazione e aggiornamento degli operatori• Tutela al diritto alla salute• Promozione della pratica sportiva tra i soggetti disagiati• Favorire convenzioni per utilizzo impianti sportivi
<i>Funzioni Regione</i>	<ul style="list-style-type: none">• Adozione piano settoriale triennale degli interventi• Controllo perseguimento obiettivi• Adozione del piano annuale• Elaborazione e coordinamento programmi di intervento• Elaborazione programmi straordinari• Facilitazione accesso al credito• Sostegno manifestazione attività sportive• Organizzazione mostre, convegni e manifestazioni sui temi dello sport• Monitoraggio del sistema sportivo• Sostegno alle realtà regionali dello sport dilettantistico• Istituzione criteri per la cooperazione fra gli enti locali• Formazione e aggiornamento operatori attraverso università, SDS Coni, FSN, EPS
<i>Funzioni Province</i>	Da rivedere alla luce della riforma degli enti territoriali
<i>Funzioni Comuni</i>	<ul style="list-style-type: none">• Favorire l'organizzazione di attività, realizzazione di impianti, gestione anche mediante la stipula di convenzioni con soggetti privati• Promuovere collegamento tra istituzioni pubbliche e soggetti operanti sul territorio• Fornire alla regione i dati per l'impiantistica
<i>Commissione regionale per lo sport</i>	<ul style="list-style-type: none">• Assessore sport• Tre amministratori comunali designati dall'ANCI• I presidenti delle province o loro delegati• Un amministratore di comunità montana

	<ul style="list-style-type: none"> • Direttore generale o delegato dipartimento sicurezza e solidarietà sociale • Presidente regionale CONI • Presidente provinciale CONI • Un esperto di medicina sportiva • I presidente delle FSN regionali • Un rappresentante dell'Istituto scienze motorie operante in Basilicata • Un rappresentante per ciascun EPS che abbia almeno 300 iscritti • Un rappresentante regionale commissione impianti sportivi CONI • Un rappresentante ufficio scolastico regionale <p>La commissione nomina al proprio interno un comitato esecutivo di 7 membri. Dura in carica 5 anni. La commissione esprime pareri e formula proposte su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piani triennali e annuali d'intervento • Promozione e aggiornamento di rilevazione conoscitive sullo stato e sul bisogno di attrezzature sportive • Proposte relative all'iniziativa di cui alla presente legge • Ha sede presso gli uffici regionali e si riunisce ordinariamente almeno 1 volta l'anno
<p><i>Programmazione triennale</i></p>	<p>Documento triennale di programmazione, suddiviso in piani annuali dell'attività della regione. Il piano prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicazione dei criteri e delle priorità di intervento per l'incremento impianti ed attrezzature sportive • Termini, modalità e contenuti dei finanziamenti in favore dei sodalizi sportivi • Analisi conoscitiva dei servizi sportivi • Indirizzi, criteri e concessioni contributi per la gestione impianti • Interventi previsti per il sostegno attività sportive • Provvedimenti per favorire la pratica sportiva • Provvedimenti attinenti la medicina dello sport <p>E' redatto con la consulenza tecnica del CONI. Per quanto attiene le sponsorizzazioni il piano valuta le necessità pubblicitarie regionali e propone l'intervento pubblicitario nel settore sportivo</p>
<p><i>Misure di sostegno</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Contributi in conto interessi o capitale per strutture ed infrastrutture sportive • Contributi per spese di funzionamento impianti sportivi in misura non superiore del 50% della spesa ammessa • Interventi in favore della attività sportiva scolastica • Contributi per manifestazioni sportive nazionali ed internazionali in misura non superiore del 60% della spesa ammessa • Contributi per la partecipazione ai campionati nazionali • Convenzioni con CONI, FSN, EPS, ASD e SSD finalizzati alla conoscenza promozione e valorizzazione del patrimonio culturale paesaggistico ed economico regionale con possibilità di stipulare accordi di sponsorizzazione unica o parziale • Rilascio di buoni sport soggetti disagiati • Iniziative per il sostegno al merito sportivo • Contributi per l'attività paraolimpica

	<ul style="list-style-type: none">• Viene costituito il centro regionale di promozione ed orientamento allo sport che si occupa:• organizzazione di convegni e seminari• ricerca e sperimentazione• formazione operatori• promozione sport• ospitalità SDS CONI• creazione registro regionale dei sodalizi sportivi
--	---

REGIONE CALABRIA

L.R. 22/11/2010 n. 28

Nuove norme in materia di sport

<i>Finalità</i>	<p>La Regione:</p> <ul style="list-style-type: none">• Promuove lo sport• Sostiene la diffusione della cultura della pratica dello sport per tutti• Persegue l'equilibrata distribuzione e la congruità degli impianti sportivi e degli spazi aperti• Sostiene le realtà regionali dello sport dilettantistico• Promuove e finanzia eventi sportivi che incidano sull'immagine positiva e determinino ricadute economiche per la Calabria• Promuove la pratica sportiva• Riconosce l'importanza dello sport per la tutela della salute• Favorisce lo sviluppo delle pratiche sportive contro il disagio• Promuove la pratica sportiva nelle scuole
<i>Obiettivi</i>	<ul style="list-style-type: none">• Realizzazione ristrutturazione e miglioramento impianti ed attrezzature sportive• Ristrutturazione, ampliamento e miglioramento di quelli esistenti• Valorizzazione dello sport quale strumento di integrazione sociale e di medicina preventiva• Sostegno alle iniziative e alle manifestazioni promosse da FSN, EPS, CIP nonché da società ed associazioni• Formazione qualificazione e aggiornamento degli operatori• Predisposizione di un regolamento che contenga gli standard strutturali e di gestione per lo svolgimento delle pratiche sportive• Promozione delle attività sportive in ambito prescolastico e scolastico• Miglioramento degli standard qualitativi delle attività delle FSN, ASD, EPS, SSD e <u>dei circoli senza scopo di lucro</u>• L'utilizzo delle strutture regionali o degli enti locali da parte delle organizzazioni sportive• Tutela e sostegno degli atleti calabresi meritevoli
<i>Funzioni della Regione</i>	<ul style="list-style-type: none">• Adozione piano settoriale triennale degli interventi• Controllo perseguimento obiettivi• Verifica i piani annuali provinciali• Elaborazione e coordinamento programmi di intervento• Elaborazione programmi straordinari• Facilitazione accesso al credito• Sostegno manifestazione attività sportive• Organizzazione mostre, convegni e manifestazioni sui temi dello sport• Sostegno alle realtà regionali dello sport dilettantistico• Criteri per la cooperazione fra gli enti locali

	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione e aggiornamento operatori attraverso università, SDS Coni, FSN, EPS • Partecipazione a manifestazioni di rilievo internazionale o nazionale che si svolgono nel territorio regionale • Acquisizione dati ai fini di un monitoraggio del sistema sportivo • Attiva studi sul settore sport • Sostiene forme di sperimentazione di soluzioni innovative
<i>Piano regionale triennale di intervento</i>	<p>Prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli obiettivi da perseguire nel triennio di attività • I criteri per la selezione e la localizzazione degli interventi relativi alle attività e alle strutture sportive • Indirizzi e criteri per la predisposizione e l'adozione dei piani annuali provinciali degli interventi • La previsione delle esigenze finanziarie • I criteri e le modalità di concessione, erogazione e revoca dei contributi <p>La Giunta regionale, su proposta della commissione regionale per sport, approva il piano annuale di intervento fra cui viene previsto un incentivo sul turismo sportivo e sulle persone diversamente abili</p>
<i>Funzioni delle Province</i>	Da rivedere alla luce della riforma degli enti territoriali
<i>Funzioni dei Comuni</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'organizzazione di attività, realizzazione di impianti, gestione anche mediante la stipula di convenzioni con soggetti privati • Promozione collegamento tra istituzioni pubbliche e soggetti operanti sul territorio • Fornire alla Regione i dati per l'impiantistica • Con il contributo del CONI incentivare la realizzazione di attività di ricerca nel campo dello sport • Formulare i programmi degli interventi relativi alle strutture e alle attività sportive
<i>Commissione regionale per lo sport</i>	<p>E' costituita, con decreto presidenziale, previa delibera della giunta e rimane in carica per la durata della legislatura regionale</p> <p>E' composta da 17 componenti fra cui "due esperti in materia sportiva" non meglio precisati.</p> <p>Ha funzioni consultive e ai suoi lavori possono partecipare tecnici o esperti a tal fine invitati</p>
<i>Osservatorio regionale dello sport</i>	<p>E' composto da 7 persone fra cui 5 esperti da reclutare mediante avviso pubblico a cui spetta un rimborso per le spese sostenute e ha il compito di creare la banca dati sullo sport e svolgere funzioni di studio, ricerca, documentazione, promozioni e consulenza ai fini della predisposizione dei piani regionali.</p> <p>Favorisce l'accesso degli utenti alle informazioni sui servizi sportivi e fornisce, su richiesta degli enti locali interessati, supporto e consulenza specialistica per la redazione dei progetti relativi all'impiantistica e all'attività sportiva.</p>

	E' stata dichiarata l'illegittimità costituzionale della previsione della costituzione di albi professionali per le attività sportive
<i>Contributi</i>	<p>Vengono previsti contributi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Impiantistica sportiva • Attività sportiva dilettantistica • L'organizzazione di manifestazioni sportive anche dilettantistiche • Sostegno del merito sportivo • Formazione aggiornamento professionalità sportive • Promozione sportiva giovanile • Forme di aggregazione giovanile in ambito sportivo <p>La Regione potrà erogare contributi a sostenimento di spese di gestione strettamente connesse alla fase di start-up e messa a regime degli impianti sportivi, l'acquisto di attrezzature sportive, sentita la Federazione competente, anche mediante stipula di accordi con istituti di credito e ricorrendo alla finanza di progetto.</p> <p>Gli interventi a favore dell'attività devono essere richiesti entro il 30 Aprile per le società con bilancio sportivo solare, ed entro il 31 Dicembre <u>per le società con bilancio sportivo statutario</u>.</p> <p>Per gli interventi a sostegno del merito sportivo viene istituito anche il premio "Atleta calabrese dell'anno".</p>
<i>Tutela dei praticanti attività sportive</i>	<p>Nelle palestre e nelle strutture sportive aperte al pubblico, per l'esercizio di attività motorie dietro a pagamento di corrispettivo, anche sotto forma di quote sociali di adesione, le attività sportive devono essere svolte con la presenza costante di un istruttore qualificato, intendendosi come tale il diplomato ISEF o laureato in scienze motorie, o di un istruttore specifico di disciplina, intendendosi come tale l'istruttore in possesso di abilitazione rilasciata da FSN, EPS o SrS CONI.</p> <p>Gli esercenti devono stipulare adeguate polizze assicurative nonché garantire il rispetto della tutela sanitaria, nonché della lotta al doping.</p>

Regolamento regionale 29/12/2011 n. 8	
<i>Oggetto</i>	<p>In applicazione delle disposizioni sopra riportate, il regolamento prevede il censimento e la qualificazione degli impianti sportivi nonché il codice di qualità dei medesimi impianti</p> <p>Classifica le spese di gestione degli impianti sportivi ammissibili a contributo regionale. Stipula le modalità di redazione della graduatoria per gli enti destinatari di contributo e le modalità di erogazione dei contributi medesimi.</p> <p>Stabilisce le modalità di durata e attività della commissione regionale per lo sport, nonché i compensi e rimborsi riconoscibili ai componenti.</p>

L.R. 02/05/2001 n. 10

Medicina dello sport e tutela sanitaria delle attività motorie e sportive

<i>Oggetto</i>	<p>Disciplina la tutela sanitaria dell'attività sportiva agonistica, non agonistica e ludico-motorie e ricreative, prevedendo anche per queste ultime, un obbligo di certificazione (<u>vedi contrasto con decreto Balduzzi</u>).</p> <p>Vengono identificati i ruoli della regione in materia, i compiti e funzioni dell'Azienda sanitaria locale, i criteri generali per la qualificazione dell'attività agonistica e per il rilascio degli attestati di idoneità alla pratica sportiva agonistica.</p> <p>Viene istituito il libretto sanitario e identificati gli obblighi degli enti organizzatori l'attività sportiva.</p> <p>Viene previsto l'obbligo del defibrillatore in occasioni di ogni manifestazione ludico-motoria sportiva.</p> <p>Viene prevista l'istituzione di una commissione regionale d'appello avverso eventuali ricorsi sulla non idoneità di atleti e una commissione tecnico-scientifica quale organo permanente consultivo. Ai componenti di entrambi detti organi è prevista una indennità da determinarsi con deliberazione della giunta regionale, oltre alle spese.</p> <p>Viene infine disciplinato il conferimento all'incarico ai medici specialisti in medicina dello sport per il rilascio delle certificazioni agonistiche.</p>
----------------	--

REGIONE CAMPANIA

L.R. 25/11/2013 N. 18

Legge quadro regionale per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva e delle attività motorio-educativo-ricreative

<i>Finalità</i>	<ul style="list-style-type: none">• Diffusione pratica sportiva e attività motorie, educative, ricreative ed agonistiche per garantire bisogni individuali, collettivi e pari opportunità anche di genere• Salvaguardia dell'identità culturale e valorizzazione discipline sportive di tradizione campana• Accesso allo sport dei soggetti svantaggiati e diversamente abili• Sostegno pratica attività motorie a carattere sportivo• Tutela al diritto alla salute• Integrazione politiche sportive con quelle turistiche• Adeguata presenza e distribuzione sul territorio di impianti ed attrezzature sportive• Promozione della Regione come centro di incontro e interscambio comunità sportive• Promozione politiche a sostegno associazionismo e volontariato sportivo• Aggiornamento culturale e formazione professionale degli addetti• Affidamento degli impianti sportivi
<i>Funzioni Regione</i>	<ul style="list-style-type: none">• Adozione piano settoriale triennale degli interventi• Ristrutturazione, ampliamento e miglioramento di quelli esistenti• Stipula di convenzioni con amministrazione giudiziaria, penitenziaria, militare per utilizzo degli impianti sportivi delle loro aree• Sottoscrizione di accordi con Ministero della Giustizia per favorire attività sportiva dei reclusi maggiorenni e minorenni• Favorire l'orientamento al lavoro degli atleti agonisti di alto livello al termine della loro attività• Sostenere lo sviluppo delle professionalità degli operatori sportivi• Stipulare accordi con istituto di medicina e scienza dello sport per valorizzare la tutela sanitaria delle attività sportive• Stipulare accordi ed intese con l'autorità scolastiche per promozione e valorizzazione sport scolastico• Organizzare scambi di giovani praticanti sportivi con altre realtà affacciate sul mar Mediterraneo• Favorire l'affidamento degli impianti sportivi pubblici ai privati• Favorire la realizzazione di musei dello sport• Delegare funzioni alle autonomie locali
<i>Il Piano triennale dello sport definisce:</i>	<ul style="list-style-type: none">• Linee di sviluppo obiettivi strategici, programmi e progetti di intervento• Individuazione delle risorse finanziarie necessarie• Criteri ed indirizzi per la progettazione e realizzazione di nuovi impianti e

	<p>ristrutturazione e recupero di quelli dismessi o inutilizzati</p> <ul style="list-style-type: none"> • Programmazione e qualificazione degli operatori • Raccordi con il piano sanitario regionale per la tutela sanitaria delle attività sportive <p>Istituisce, inoltre, il servizio informativo regionale per lo sport che analizza il fabbisogno e la programmazione degli interventi e coordina le attività di politica sul territorio previste dai piani triennali e annuali</p>
<i>Comitato Tecnico regionale per lo sport e l'attività motoria</i>	<p>Ha compiti consultivi e di collaborazione con gli uffici dell'assessorato, elabora proposte e fornisce pareri per la realizzazione del piano triennale e delle linee operative annuali.</p> <p>E' composto da 11 componenti e resta in carica per l'intera legislatura</p>
<i>Registro regionale delle associazioni sportive</i>	<p>Viene istituito il registro delle associazioni sportive e delle associazioni per le attività motorie-educativo-ricreative. E' diviso in due sezioni:</p> <p>a) Associazioni sportive dilettantistiche riconosciute dal CONI (<u><i>si ritiene, anche se non previsto, che siano qui iscritte anche le SSD</i></u>)</p> <p>b) Associazioni o Enti per le attività motorie-educativo-ricreative non riconosciute dal CONI che abbiano le seguenti caratteristiche minime:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sede in Regione • rispetto disciplina antidoping • assenza di finalità lucrative • presenza operativa in almeno due province della Regione. <p>La sezione b) del registro è soggetta alla vigilanza della giunta regionale. Possono ricevere contributi dalla Regione solo associazioni che siano iscritte nella sezione a) o nella b) da almeno 2 anni</p>
<i>Affidamento in gestione impianti e contribuzione</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Erogazione di contributi in conto capitale o interessi per il completamento, ampliamento, miglioramento di impianti sportivi, l'abbattimento delle barriere architettoniche realizzati da enti locali, comunità montane, università, CONI, CIP, FSN, EPS, ASD, SSD, oratori • Concessione di contributi per promozione, diffusione e organizzazione di attività sportive dilettantistiche e di manifestazioni sportive regionali, nazionali, internazionali in favore di CONI, CIP, FSN, EPS, ASD, SSD • Concessione di contributi per l'acquisto di attrezzature ad associazioni sportive (<u><i>si ritiene anche società</i></u>), istituzione scolastiche e oratori <p>L'associazione beneficiaria dei contributi non potrà riceverne ulteriori per 5 anni. La Regione stipula con l'istituto del credito sportivo o con altre banche convenzioni per facilitare l'accesso al credito.</p> <p>La Regione istituisce l'elenco dei giovani atleti di accertato talento sportivo tesserati da almeno 2 anni per società sportive della Campania, che potranno ricevere appositi contributi a loro destinati per il 60% (<u><i>disciplina fiscale da determinare</i></u>) e per il rimanente 40% al sodalizio di appartenenza.</p> <p>Gli impianti sportivi che utilizzano contributi regionali sono vincolati alla destinazione di attività sportiva aperta al pubblico.</p> <p>Le assegnazioni di impianti sportivi pubblici ai privati vengono realizzate mediante avviso pubblico con procedure idonee e con criteri analiticamente</p>

	<p>determinati, che salvaguardino lo svolgimento della attività agonistica e l'apertura dell'impianto a tutti i soggetti e, per le piscine, la garanzia di adeguati spazi per il nuoto libero. La selezione avviene tenendo conto anche del canone minimo che si intende percepire e del massimo contributo economico che si intende concedere a sostegno della gestione</p> <p>Nei comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti potranno essere affidate a gestione diretta, gli impianti sportivi riservati esclusivamente ad attività amatoriali oppure nel caso in cui nel bacino territoriale sia presente un solo soggetto che promuove la disciplina sportiva praticabile nell'impianto oppure quando i sodalizi presenti e utilizzatori dell'impianto costituiscono un unico soggetto sportivo anche in forma associativa o consortile. I rapporti tra le parti sono disciplinati da specifica convenzione che impone la partecipazione ad attività agonistica</p>
<p><i>Formazione degli operatori</i></p>	<p>Sono considerati istruttori responsabili i diplomati ISEF, laureati in scienze motorie, i soggetti in possesso di diploma o laurea equivalente che hanno frequentato e superato un corso di primo soccorso sportivo.</p> <p>Sono considerati preparatori fisici atletici i laureati magistrali in scienze tecniche dello sport e che abbiano conseguito l'abilitazione di 1° grado alla disciplina specifica rilasciata dalla FSN competente.</p> <p>Sono specialisti dell'attività motoria i laureati magistrali in scienza motoria della prevenzione e benessere.</p> <p>Sono considerati istruttori specifici di disciplina i soggetti con abilitazione di 1° e 2° grado rilasciati da FSN competente, EPS, DSA, e concorso di formazione di pronto soccorso.</p> <p>Per garantire la salute dei cittadini nelle strutture nelle quali si svolge attività motoria sportiva in forma gratuita o con pagamento di corrispettivo a qualsiasi titolo, è obbligatoria la presenza di almeno 1 istruttore responsabile. Costui nominato direttore tecnico potrà avvalersi, sotto la propria responsabilità, di istruttori responsabili, istruttori specifici, o di specialisti dell'attività motoria e benessere. <u>Dette disposizioni non si applicano per le attività libere amatoriali esercitate in modo individuale o collettivo, anche se svolte in aree pubbliche attrezzate e per le attività, le competizioni e le manifestazioni sportive organizzate e disciplinate da FSN, DSA, EPS.</u> L'attività nelle piscine è riservata a istruttori in possesso di relativi brevetti.</p> <p>I gestori degli impianti sportivi devono stipulare adeguate polizze assicurative a favore di utenti e istruttori.</p> <p>E' istituito l'albo degli specialisti di medicina dello sport autorizzati a rilascio delle certificazioni per le attività sportive agonistiche. I sodalizi sportivi devono subordinare la partecipazione degli atleti alle varie attività alla presentazione della certificazione di idoneità, a conservare i certificati, <u>a rifiutare per la pratica delle attività sportive agonistiche, i certificati rilasciati da specialisti diversi da quelli autorizzati dalla Regione.</u> Viene disciplinata la realizzazione di un fascicolo sanitario on-line e una carta elettronica sanitaria dell'atleta agonista.</p> <p>Viene istituito un comitato di vigilanza composto da 4 rappresentanti.</p>

	I sodalizi sportivi per ricevere contributi devono dimostrare di aver adeguato i propri regolamenti alle disposizioni antidoping di cui alla legge 376/2000
--	---

ATTI AMMINISTRATIVI Delibera G.R. del 30/12/2013 n. 661	
<i>Obiettivi</i>	La delibera si limita a imputare vari capitoli di spesa e di contribuzione a diverse denominazioni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

L.R. 25/02/2000 N. 13

Norme in materia di sport

<i>Finalità</i>	<p>La Regione:</p> <ul style="list-style-type: none">• Promuove l'attività degli enti e delle associazioni no profit• Favorisce lo sviluppo e la qualificazione degli impianti privilegiando forme adeguate di gestione degli stessi• Promuove attività e iniziative in favore dei sodalizi sportivi• Favorisce l'integrazione delle politiche sportive con quelle turistiche-culturali• Promuove la diffusione delle attività sportive nelle scuole <p><u>Definizione di sport: qualsiasi forma di attività fisica che, attraverso una partecipazione organizzata o non, abbia come obiettivo l'espressione o il miglioramento degli stili di vita, della condizione fisica e psichica, lo sviluppo delle relazioni sociali e l'ottenimento di risultati competitivi.</u></p> <p>Sono escluse dai benefici della presente legge le attività svolte in ambito professionistico</p>
<i>Funzioni</i>	<p>La Regione esercita le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Monitoraggio, studi e ricerche, costituzione di banche dati nel settore dello sport• Programmazione regionale delle sedi degli impianti e degli spazi destinati all'attività sportiva• Accesso al credito per la realizzazione di impianti anche presso convenzioni con gli istituti di credito• Promozione avviamento pratica sportiva• Formazione e qualificazione degli operatori• Tutela dei cittadini che praticano lo sport• Tutela della salute dei praticanti dell'attività sportiva• Promozione di interventi diretti a diffondere l'attività motoria come prevenzione e recupero della salute <p>Dette funzioni sono esercitate attraverso un programma triennale</p> <p>Province e Comuni partecipano alla definizione dei programmi tramite conferenza Regione-autonomie locali</p> <p>Osservatorio del sistema sportivo regionale gestito dalla Regione per perseguire una puntuale conoscenza della domanda e dell'offerta di sport e di una costante informazione agli enti e agli operatori del settore</p> <p>Può individuare in conformità della legislazione statale profili professionali nei diversi settori dello sport per i quali definisce progetti tipo e percorsi formativi</p> <p>Consulta regionale dello sport con attività consultiva. Composizione e</p>

	modalità di funzionamento stabilite dalla giunta
<i>Contributi</i>	<ul style="list-style-type: none"> • La Regione assegna i contributi per gli impianti sulla base di apposite graduatorie nell'ambito del programma triennale per l'impiantistica sportiva • <u>Gli impianti sportivi ammissibili a contributo ed inseriti nelle graduatorie, ancorché non finanziati, sono considerati opere destinate a servizi di interesse generale e dichiarate di pubblica utilità</u> • Le strutture sportive devono prevedere la presenza di un istruttore laureato scienze motorie o diplomato ISEF responsabile dell'applicazione dei programmi attuati nelle strutture per le quali dovrà essere determinato anche uno standard di gestione • <u>Tale obbligo non si applica per le attività motorie disciplinate da norme approvate da FSN o EPS</u>
<i>Contributi enti</i>	<p>Possono essere erogati contributi ad associazioni iscritte nel registro regionale di promozione sociale</p> <p>Sono revocati i contributi ai soggetti o enti riconosciuti responsabili di aver indotto o consentito l'assunzione di sostanze dopanti</p>

L.R. 09/12/2002 N. 34

Norme per la valorizzazione delle associazioni di promozione sociale

<i>Oggetto</i>	<p>Vengono considerate tali le associazioni di natura privatistica costituite ex L. n. 383/2000 per perseguire senza scopo di lucro interessi collettivi attraverso lo svolgimento continuato di attività di promozione sociale rivolta a favore degli associati e di terzi e finalizzate, fra le altre previste dalla legge: "alla diffusione della pratica sportiva tesa al miglioramento degli stili di vita, della condizione fisica e psichica nonché delle relazioni sociali"</p> <p>Si devono avvalere di attività prestate in forma volontaria, libera e gratuita dai propri associati. Sono costituite per atto scritto</p> <p>Viene istituito un registro regionale e provinciale delle associazioni di promozione sociale e vengono previsti, dopo aver disciplinato le forme di iscrizione, cancellazione e revisione da detti registri, espliciti contributi in favore di spazi, attrezzature e associazioni</p> <p>Viene prevista la possibilità di stipulare convenzioni con soggetti pubblici per determinate attività</p> <p>Viene istituito un osservatorio regionale dell'associazionismo di promozione sociale</p> <p><u>I locali nei quali si svolgono le relative attività sono compatibili con tutte le destinazioni d'uso omogenee previste dal D.M. 2468 n° 1444 indipendentemente dalla destinazione urbanistica.</u> Le Regioni e le Province stabiliscono criteri e modalità di controllo su dette associazioni.</p>
----------------	--

L.R. 06/07/2007 N. 11

Disciplina delle modalità di affidamento della gestione degli impianti sportivi di proprietà degli enti locali

<i>Oggetto</i>	Disciplina modalità di affidamento degli impianti sportivi di proprietà degli enti locali non gestiti direttamente, ma di proprietà o nella disponibilità di enti locali per uso <u>prevalentemente</u> sportivo L'uso deve essere garantito a tutte le società ed associazioni sportive che praticano l'attività a cui l'impianto è destinato
<i>Affidamento della gestione</i>	Sono esclusi dalla presente legge gli impianti la cui gestione è regolata dall'art. 113 D. Lgs. 267/2000, nonché quelli gestiti direttamente dagli enti locali Nei casi in cui tale gestione non sia diretta, l'affidamento dovrà avvenire, in via preferenziale, a società e associazioni sportive dilettantistiche, EPS, DSA, FSN costituite secondo quanto previsto dall'art. 90 L. 289/2002, oppure <u>associazioni iscritte nei registri regionali delle associazioni di promozione sociale</u> La gestione deve avvenire nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica salvo quando: <ul style="list-style-type: none">• Sul territorio di riferimento dell'ente proprietario è presente un solo soggetto che promuova lo sport praticabile all'interno• Le società e associazioni di promozione sportiva operanti sul territorio costituiscono un unico soggetto sportivo• Gli impianti consentono <u>lo svolgimento di attività esclusivamente amatoriali ricreative riferibili al territorio in cui sono ubicati</u> L'affidamento dovrà avvenire sulla base dei seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none">• Garanzia dell'apertura a tutti• Garanzia di imparzialità nel permetterne l'utilizzo a tutti coloro ne facciano richiesta• Differenziazione di procedure di selezione in ragione della tipologia e rilevanza economica degli impianti• Utilizzo dell'avviso pubblico come modalità di pubblicità della selezione• Scelta dell'affidatario sulla base dell'esperienza nel settore, radicamento sul territorio, affidabilità economica, qualificazione degli istruttori, allenatori e operatori• Selezione da effettuarsi in base alla presentazione di progetti che consentano la valutazione dei profili economici e tecnici della gestione• Valutazione della convenienza economica dell'offerta, previa indicazione da parte dell'ente territoriale del canone minimo da percepire e dell'eventuale massimo contributo economico che si intende concedere• Compatibilità delle attività ricreative sociali di interesse pubblico praticate negli impianti con il loro normale uso sportivo• Determinazione della durata massima dell'affidamento prevedendo criteri di proroga legati agli investimenti che l'associazione affidataria possa disporre sull'impianto Gli enti proprietari stipulano con l'affidatario una convenzione per la gestione

	dell'impianto che ne stabilisca i criteri d'uso, le condizioni giuridiche ed economiche, le modalità e i criteri per il monitoraggio dei costi e dei benefici Le funzioni di vigilanza e controllo sono esercitate dall'ente proprietario
--	--

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

L.R. 03/04/2003 N. 8

Testo unico in materia di sport e tempo libero

<i>Finalità</i>	<ul style="list-style-type: none">• Favorire la realizzazione di impianti e attrezzature, lo sviluppo e la diffusione dell'associazionismo sportivo• Favorire le iniziative sportive con valenze anche turistiche <p>E' istituita la commissione regionale per lo sport a carattere consultivo sulle materie sportive e sui criteri e le priorità di ripartizione dei contributi. E' composta da 6 persone e delibera a maggioranza</p> <p>Gli interventi contributivi devono essere concordati tra Regione ed enti locali</p>
<i>Contributi</i>	<ul style="list-style-type: none">• Vengono erogati contributi per potenziamento, costruzione, ampliamento, miglioramento, acquisto attrezzature di impianti sportivi realizzati da Comuni, ASD, SSD, parrocchie, soggetti privati vari convenzionati con gli enti locali• Possono essere erogati contributi in conto capitale in misura non superiore all'80% della spesa ammessa e contributi in quote costanti con un massimo di 20 anni sulla spesa ammessa <p>La spesa ammessa comprende:</p> <ul style="list-style-type: none">• Costo dell'opera• Quota per spesa generale di collaudo• Prezzo di acquisto dell'area• Interessi per l'ammortamento dei mutui• Prezzo delle attrezzature fisse e mobili• Prezzo degli arredi <p>Le domande di contributi devono essere trasmesse tra il 1° e il 31 Gennaio corredate dalla relazione illustrativa dell'opera e del preventivo di spesa. I beneficiari dei contributi dovranno rendicontare per un importo pari alla spesa ammessa. Qualora il rendiconto sia inferiore il contributo è proporzionalmente rideterminato.</p> <p>L'uso degli impianti beneficiari del contributo deve essere garantito a tutte le associazioni che operano nell'ambito del bacino di utenza. Gli impianti beneficiari di contributo non possono essere alienati, dati in locazione o utilizzati per finalità diverse prima che siano trascorsi 5 anni dalla data di ultimazione dei lavori.</p> <p>Possono essere concessi contributi a comuni, istituzioni, ASD e gruppi ricreativi aziendali costituiti senza fine di lucro da almeno 2 anni, per la realizzazione di manifestazioni sportive nel territorio della Regione Friuli. Il requisito dei 2 anni non vale in caso di comitati costituiti per ospitare manifestazioni di rilevanza internazionale. La misura dei contributi può essere del 100% la spesa ammessa. Può essere richiesto contributo per una sola iniziativa e dovrà essere rendicontato</p>

	<p>Possono inoltre essere erogati contributi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla SRS CONI per l'attività di qualificazione e aggiornamento tecnico degli operatori. Vengono concessi previa relazione illustrativa dell'iniziativa, preventivo di spesa, e successiva rendicontazione • per valorizzare il talento sportivo degli atleti friulani. Si evidenzia che i destinatari potranno essere o il Comitato Regionale del CONI o il Comitato Regionale della FIDAL per la pratica dell'atletica leggera. • per il sostegno della pratica sportiva delle persone con disabilità. • a comitati di FSN, EPS, Associazioni per l'acquisto di tecnologia destinata all'informatizzazione dei servizi di supporto alle società e associazioni sportive. • per la promozione dell'attività sportiva in ambito scolastico e universitario con particolare riferimento ai C.U.S. operanti in regione <p>Può essere fornita assistenza legale, mediante contribuzione, ai dirigenti volontari di enti e associazioni sportive senza fine di lucro, coinvolti in fatti connessi alla propria carica purché non imputabili a dolo o colpa grave</p>
<i>Tutela dei praticanti</i>	<p>I gestori di attività sportive svolte nelle palestre, sale ginniche e in genere in strutture sportive aperte al pubblico per l'esercizio di attività motorie, devono avvalersi della presenza di un laureato in scienze motorie o diplomato ISEF.</p> <p>Il nominativo dovrà essere comunicato al Comune e detto soggetto, assumendo l'incarico di direttore tecnico, assumerà la responsabilità dell'applicazione dei programmi svolti nella struttura.</p> <p><u>Dovrà frequentare corsi di formazione e aggiornamento antidoping detto obbligo non si applica ad attività libero amatoriali esercitate in modo individuale o collettivo, anche se svolto in aeree pubbliche attrezzate e alle attività motorie disciplinate da norme approvate dalla FSN e dagli EPS</u></p>
<i>Tutela della salute</i>	<p>La Regione promuove la formazione di operatori medici nonché l'istituzione di un passaporto medico per il praticante di attività sportiva.</p> <p>Viene incentivata la lotta al doping anche attraverso specifiche attività di prevenzione e controllo. La Regione può erogare contributi e finanziamenti ai soggetti attuatori dei controlli antidoping.</p> <p>I soggetti organizzatori di manifestazioni non agonistiche sono tenuti a mettere a disposizione dei partecipanti un foglio informativo concernente i rischi per la salute connessi all'uso di sostanze dopanti e all'abuso di farmaci e integratori alimentari.</p> <p>Viene assegnato un certificato di qualità antidoping alle ASD e SSD che abbiano aderito a iniziative di prevenzione e contrasto al doping. Detta certificazione è considerata una priorità nella concessione di contributi.</p> <p>Possono essere revocati contributi in favore di soggetti responsabili di violazioni della normativa antidoping.</p>
<i>Interventi per il tempo libero</i>	<p>Possono essere erogati contributi a enti senza fine di lucro per sostenere manifestazioni nell'ambito del tempo libero, della danza folcloristica, dei militari di leva.</p>

	<p>La richiesta di detti contributi richiede una relazione illustrativa dell'attività, un preventivo di spesa e successiva rendicontazione.</p> <p>La Regione si riserva il diritto di effettuare ispezioni e controlli in relazione ai contributi e finanziamenti concessi ai sensi di quanto previsto dalla legge in esame</p>
--	--

<p>L.R. 24/11/1980 N. 62</p> <p>Tutela sanitaria dell'attività sportiva</p>	
<i>Obiettivi</i>	<p>Detti interventi sono svolti dalle USL attraverso i medici di base e servizi di medicina sportiva. Viene costituita una commissione tecnica consultiva per i problemi della tutela sanitaria dell'attività sportiva formata da 13 componenti.</p> <p>La Regione promuove la formazione degli operatori e specifici corsi per massofioterapisti e massaggiatori sportivi.</p>

REGIONE LAZIO

L.R. 20/06/2002 n. 15

Testo unico in materia di sport

<i>Finalità</i>	<ul style="list-style-type: none">• Favorire sviluppo attività motorie sportive: benessere persone e comunità• Prevenzione malattie e cause di disagio
<i>Rivolto a:</i>	<ul style="list-style-type: none">• Individui di qualsiasi età• Persone diversamente abili• Realtà regionali dello sport dilettantistico che raggiungono risultati a livello nazionale e internazionale
<i>Obiettivi</i>	<ul style="list-style-type: none">• Realizzazione nuovi impianti• Ristrutturazione, ampliamento e miglioramento di quelli esistenti• Valorizzazione dello sport quale strumento di integrazione sociale e di medicina preventiva• Sostegno alle iniziative e alle manifestazioni promosse da FSN, EPS nonché da società ed associazioni• Tutela e sostegno del libero associazionismo sportivo• Collaborazione con la scuola• Attivazione forme di coordinamento formazione sportiva e turistica• Formazione qualificazione e aggiornamento degli operatori• Tutela al diritto alla salute• Promozione della pratica sportiva tra i soggetti disagiati
<i>Funzioni Regione</i>	<ul style="list-style-type: none">• Adozione piano settoriale triennale degli interventi• Realizzazione degli interventi• Controllo perseguimento obiettivi• Elaborazione e coordinamento programmi di intervento• Elaborazione programmi straordinari• Facilitazione accesso al credito• Sostegno manifestazione attività sportive• Organizzazione mostre, convegni e manifestazioni sui temi dello sport• Monitoraggio del sistema sportivo• Sostegno alle realtà regionali dello sport dilettantistico• Criteri per la cooperazione fra gli enti locali• Formazione e aggiornamento operatori attraverso università, SDS Coni, FSN, EPS
<i>Funzioni Province</i>	Da rivedere alla luce della riforma degli enti territoriali
<i>Funzioni Comuni</i>	<ul style="list-style-type: none">• Favorire l'organizzazione di attività, realizzazione di impianti, gestione anche mediante la stipula di convenzioni con soggetti privati• Formazione programma di interventi relativi a strutture ed attività sportive• Incentivazione alla realizzazione di attività di ricerca nel campo dello sport

	<p>e della medicina sportiva</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione dati statistici • Promozione collegamento tra istituzioni pubbliche e soggetti operanti sul territorio
<i>Competenze Comune di Roma</i>	Le medesime della provincia
<i>Piano settoriale regionale</i>	Documento triennale di programmazione, suddiviso in piani annuali dell'attività della regione. La giunta organizza conferenza programmatica con tutte le parti per la definizione del piano. Il piano viene adottato dal Consiglio Regionale su proposta della giunta
<i>Predisposizione ed adozione dei piani annuali provinciali</i>	Da rivedere alla luce della riforma degli enti territoriali. La legge prevedeva in origine la creazione di una agenzia regionale per lo sport successivamente abrogata
<i>Iniziative assunte dalla regione</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Finanziamento per la realizzazione di impianti sportivi anche mediante prestazione di idonee garanzie fornite sui mutui contratti dalle FSN, EPS, ASD e SSD • Convenzioni con il credito sportivo per favorire l'accesso al credito • Concessione di contributi in conto capitale a favore di enti locali per la realizzazione di impianti sportivi • Contributi a enti locali, istituti scolastici, FSN, EPS, ASD e SSD per l'acquisto e installazione attrezzature • Contributi a enti locali, istituti scolastici, FSN, EPS, ASD e SSD per realizzazione iniziative sportive dirette a promuovere la pratica sportiva
<i>Disciplina relativa ad impianti per l'esercizio di attività sportive</i>	<p>L'apertura e la gestione di impianti di palestre per l'esercizio di attività motorie e sportive è subordinata alla comunicazione al comune che attesti il possesso dei requisiti richiesti dal regolamento.</p> <p>Regolamento che deve contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Requisiti per l'apertura e la gestione • Requisiti tecnici e igienico sanitari e di sicurezza • Le caratteristiche dei servizi • Il livello di qualificazione professionale degli operatori • Le modalità di tutela sanitaria degli utenti • Le modalità per l'istituzione degli elenchi del personale • Le sanzioni amministrative. <p>Il regolamento deve comunque prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzazione e presenza costante laureato in scienze motorie o diplomato ISEF • Utilizzazione e presenza costante in riferimento alle discipline praticate di tecnici ed istruttori patentati dalle rispettive FSN oppure personale formato in corso di formazione professionale per istruttori indetto ai sensi della presente legge • Utilizzazione di un medico con funzione di responsabile sanitario.

	<p>Escluse:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le palestre e gli impianti sportivi scolastici nonché quelli destinati alla riabilitazione sanitaria
<i>Utilizzazione impianti scolastici universitari e militari</i>	Possibilità per gli enti locali di stipulare convenzioni con autorità scolastiche, militari e universitarie per consentire a terzi l'utilizzazione dei loro impianti sportivi
<i>Attività sportive nel territorio</i>	<p>Possibilità di finanziare iniziative sia in via diretta sia mediante convenzione con soggetti pubblici e privati specializzati.</p> <p>Possibilità di consegna di buoni sport finalizzati alla copertura totale o parziale delle spese sostenute da soggetti in disagio per consentire la pratica sportiva</p> <p>Iniziativa a sostegno delle realtà regionali dello sport dilettantistico di rilevanza nazionale ed internazionale.</p> <p>Contribuzione per la promozione e lo sviluppo dell'attività paraolimpica.</p>

L.R. 09/07/1997 n. 24

Medicina dello sport e tutela sanitaria delle attività sportive

<i>Obiettivi</i>	Prevede il rilascio delle certificazioni agonistiche e non agonistiche individuando le categorie di medici idonee al loro rilascio, i controlli antidoping e gli obblighi degli enti sportivi in tal senso. Identifica i criteri per il convenzionamento delle strutture idonee a certificare l'idoneità agonistica
------------------	---

L.R. 06/04/2009 n. 11

Interventi per la promozione, il sostegno e la diffusione della sicurezza nello sport

<i>Obiettivi</i>	Viene istituita la giornata regionale della promozione della sicurezza nello sport nonché la consulta, formata da 11 persone di varia estrazione per i problemi di sicurezza nello sport
------------------	--

REGIONE LIGURIA

L.R. 07/10/2009 N. 40

Testo unico della normativa in materia di sport

<i>Finalità</i>	<p>La Regione disciplina:</p> <ul style="list-style-type: none">• La diffusione della pratica sportiva e motorio ricreativa• La divulgazione dei valori dello sport valorizzando le discipline sportive di tradizione ligure• L'attività sportiva per i diversamente abili• Lo sviluppo dell'associazionismo sportivo• L'affidamento della gestione degli impianti sportivi con modalità che garantiscano la fruibilità per tutti indipendentemente dalla propria capacità economica• La diffusione della dotazione impiantistica• Sostegno alla realizzazione degli impianti e servizi sportivi• Organizzazione diretta ed indiretta di iniziative sportive• Il rispetto delle tradizioni e delle vocazioni del territorio in campo sportivo• L'incentivazione delle attività sportive extra scolastiche• L'incremento dei centri CAS• Lo sviluppo delle attività motorie per tutti i cittadini• Lo sport di cittadinanza come profilo culturale del sistema sportivo regionale <p>Dette finalità sono perseguite con la collaborazione degli enti locali, dell'università, delle istituzioni scolastiche, del CONI, CIP, FSN, DSA, EPS, Associazioni benemerite, ASD, SSD</p> <p>La Regione disciplina anche:</p> <ul style="list-style-type: none">• Le modalità di affidamento della gestione degli impianti sportivi pubblici• L'ordinamento della professione di maestro di sci• La sicurezza nella pratica degli sport invernali, nonché la gestione sicurezza delle relative aree <p>La Regione individua nello sport di cittadinanza lo strumento per il riconoscimento del valore sociale, educativo e formativo dello sport</p> <p><u>La Regione riconosce la funzione sociale degli EPS e dell'associazionismo sportivo che non persegue fini di lucro quale strumento determinante per l'affermazione dello sport di cittadinanza</u></p> <p>Sono definite di tradizione ligure le seguenti discipline:</p> <ul style="list-style-type: none">• Bocce e petanque• Canottaggio a sedile fisso e mobile• Pallanuoto• Pallapugno• Vela
-----------------	--

<p><i>Funzioni</i></p>	<p>La Regione esercita le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Programmazione regionale delle sedi degli impianti e degli spazi destinati all'attività sportiva. Miglioramento e qualificazione degli impianti esistenti con particolare attenzione alla manutenzione e all'adeguamento tecnologico • Accesso al credito per la realizzazione di impianti anche presso convenzioni con gli istituti di credito • Realizzazione e sostegno di manifestazioni regionali, nazionali o internazionali che interessino in tutto o in parte il territorio regionale • Necessari collegamenti con il SSN per la tutela sanitaria delle attività sportive • Adozioni di interventi atti a favorire la collaborazione con la scuola e i suoi organi <u>con le associazioni di volontariato e le organizzazioni di promozione sociale</u> e con ogni altro affiliato a FSN, DSA ed EPS che svolge attività nei settori disciplinati dalla presente legge • Allo svolgimento delle ulteriori funzioni previste dalla legge <p>Le Province svolgono le funzioni amministrative relative alla concessione di contributi</p>
<p><i>Programmazione e governance</i></p>	<p>Il piano triennale di programmazione sportiva regionale contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Censimento delle ASD • Ricognizione e classificazione degli impianti e individuazione del rapporto fra impianti e popolazione • I criteri tipologici volti a privilegiare l'impiantistica di base • I criteri per la localizzazione degli impianti • I criteri per favorire le forme di gestione meno onerose • Le priorità di intervento nei vari settori di attività • L'individuazione delle caratteristiche delle manifestazioni sportive da finanziare • Criteri per il riconoscimento dei centri CAS • Criteri per l'incentivazione dell'impiantistica e delle attività • Criteri per garantire le risorse finanziarie per gli impianti e le iniziative attinenti le discipline di tradizione ligure • I necessari raccordi con il piano sanitario regionale <p>E' istituito il comitato regionale per lo sport composto da 12 componenti tra cui 1 rappresentante di <u>Unioncamere Liguria</u>.</p> <p>E' organo consultivo per la formazione del programma triennale, per la redazione del regolamento della presente legge e <u>per il conferimento dei riconoscimenti al merito sportivo da parte della regione</u>.</p> <p>E' indetta ogni due anni una pubblica conferenza regionale dello sport sullo stato delle iniziative regionali in campo sportivo e sulle relative prospettive</p>
<p><i>Contributi per impianti</i></p>	<p>Possono essere erogati contributi in conto capitale e conto interessi, nei limiti della disponibilità di bilancio per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione, completamento, manutenzione straordinaria e messa a norma di impianti sportivi

	<ul style="list-style-type: none"> • Manutenzione ordinaria di impianti sportivi e acquisto di attrezzature di loro pertinenza <p>I contributi sono concessi a :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comuni, Province e enti parco • ASD affiliate al CONI, al CIP e <u>enti di promozione di propaganda sportiva</u> • Istituzioni scolastiche e università <p>Le spese ammesse comprendono quelle di progettazione e gli impianti devono essere conformi alla normativa e prevedere l'abolizione delle barriere architettoniche.</p> <p>Per gli interventi <u>che riguardano impianti destinati all'agonismo</u> è acquisito il parere tecnico CONI. Vengono successivamente disciplinate le modalità di erogazione dei contributi in conto capitale e interessi.</p> <p>Viene prevista la rendicontazione dell'attività svolta.</p> <p>Viene prevista la possibilità che la Regione stipuli convenzioni con ICS e altri istituti di credito che ne facciano richiesta</p> <p>Gli impianti che beneficiano di contributi sono vincolati alla specifica destinazione sportiva.</p>
<p><i>Gestione degli impianti sportivi pubblici</i></p>	<p>La gestione viene affidata in base a procedure di evidenza pubblica tra coloro che presentano idonei requisiti e, in via preferenziale, a SSD, ASD, EPS, DSA e FSN.</p> <p>Tale principio non si applica per gli impianti sportivi situati in Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti salvo che non si tratti di piscina o palazzo dello sport e per gli impianti sportivi facenti parte del patrimonio regionale affidate in gestione direttamente ad enti pubblici.</p> <p>L'uso degli impianti deve essere garantito a tutti i cittadini e anche alle società ed associazioni sportive non affidatarie.</p> <p>La gestione viene affidata sulla base dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispondenza dell'attività svolta al tipo di impianto sportivo • Attività svolta a favore dei giovani, disabili e anziani • Esperienza nella gestione degli impianti sportivi • Qualificazione istruttori e allenatori • Livello di attività svolta • Anzianità di svolgimento dell'attività • Numero dei tesserati <p>Non possono parteciparvi associazioni i cui tesserati abbiano assunto sostanze dopanti.</p>
<p><i>Contributi per la promozione</i></p>	<p>La Regione può erogare contributi o organizzare autonomamente per la realizzazione di manifestazioni sportive di particolare rilievo tali da recare lustro alla regione</p> <p>Possono essere destinatari dei contributi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comuni singoli associati ad enti parco • Province • scuole e università

	<ul style="list-style-type: none"> • CONI, CIP, FSN, DSA, EPS, e associazioni benemerite • ASD e SSD • <u>Gruppi sportivi senza scopo di lucro e comitati organizzatori appositamente costituiti per la realizzazione di specifici eventi sportivi</u> <p>Vengono erogati contributi per il funzionamento delle strutture regionali degli EPS riconosciuti dal CONI.</p> <p>Vengono erogati contributi per le attività dello sport di cittadinanza.</p> <p>Vengono erogati contributi a favore del talento sportivo e, a tal fine, viene istituito il gruppo dei giovani atleti regionali di accertato talento sportivo.</p>
<i>Collaborazioni</i>	Vengono previste la possibilità di convenzioni con CONI, CIP, enti locali, università e istituzioni scolastiche, forze armate, forze dell'ordine, e con amministrazione penitenziaria
<i>Centri di attività motoria</i>	<p>La Regione disciplina con apposito regolamento i <u>requisiti tecnici, igienico-sanitari e di sicurezza degli impianti per l'esercizio di attività ginniche, di muscolazione, di formazione fisica e di attività motoria per la terza età, le quali, anche se disciplinate da norme nazionali approvate dalle FSN riconosciute dal CONI, sono esercitate a scopo non agonistico e con finalità di impresa.</u></p> <p>Tale norma non si applica a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli Impianti ove è svolta attività sportiva senza fine di lucro da parte di SSD o ASD affiliate alle FSN o EPS • Gli impianti sportivi scolastici, le aree attrezzate ludico-sportive • <u>I centri e le scuole ove è svolta attività che non ha carattere sportivo o ginnico ludico di potenziamento fisico e di muscolazione, in particolare i centri di presa di coscienza corporea, di educazione posturale globale, di armonizzazione corporea energetica, di yoga, nonché le scuole di danza esclusivamente in funzione dell'attività di danza</u> <p>Il regolamento disciplina:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I requisiti degli impianti • Le modalità e le procedure per la presentazione di inizio attività • Le fattispecie legittimanti la sospensione e la revoca dell'esercizio dell'attività <p>I gestori devono munirsi di polizza assicurativa, di un direttore responsabile laureato in scienze motorie o diplomato ISEF, di istruttori di attività motorie con laurea triennale in scienze motorie o diploma ISEF, istruttori delle FSN o EPS limitatamente alle discipline ricadenti nell'ambito di tali federazioni eventualmente praticate nell'impianto in aggiunta a quelle motorio ricreative.</p> <p>La Regione programma l'attività di prevenzione e tutela della salute delle attività sportive e della lotta al doping, disponendo l'esclusione dalla assegnazione dei contributi ai sodalizi a cui siano iscritti atleti positivi al doping.</p>
<i>Maestri di sci</i>	Viene disciplinata, in applicazione di quanto previsto dalla Legge 81/91, l'istituzione dell'albo professionale dei Maestri di sci con relativi modalità di svolgimento delle prove d'esame e di nomina delle relative commissioni.

	Vengono infine dettagliate le norme per la sicurezza nella pratica degli sport invernali.
<i>Sanzioni</i>	Vengono previste sanzioni sia per i soggetti che gestiscono in assenza delle autorizzazioni locali dove viene svolta attività motoria ricreativa, sia per l'esercizio non autorizzato delle attività di maestri di sci.

Delibera del Consiglio Regionale 30/09/2013 N. 23

<i>Oggetto</i>	Individua la classificazione degli impianti al fine di poter procedere all'erogazione dei contributi.
----------------	---

REGIONE LOMBARDIA

L.R. 08/10/2002 N. 26

Norme per lo sviluppo dello sport e delle professioni sportive in Lombardia

<i>Finalità</i>	<p>La Regione favorisce:</p> <ul style="list-style-type: none">• Promozione diffusione attività iniziative sportive• Realizzazione di infrastrutture impianti e servizi sportivi• Riqualificazione delle strutture esistenti• Incentivazione della diffusione delle attività sportive in orario extra scolastici• Sviluppo delle attività delle FSN, EPS, ASD e <u>Circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile e oratori</u>• Incremento e funzionamento centri CAS• Formazione, specializzazione, aggiornamento professionale degli operatori• Divulgazione della storia e dei valori dello sport• Organizzazione e partecipazione a manifestazioni sportive significative• <u>Scambi di esperienze e di collaborazione promossi dalle comunità di lavoro dell'arco alpino</u>• Rispetto delle tradizioni e vocazioni territoriali locali in campo sportivo• Diffusione dello strumento della sponsorizzazione• Incentivazione di iniziative che promuovano alto grado di impegno sportivo agonistico <p>Definizione di sport: <u>qualsiasi forma di attività fisica che, attraverso una partecipazione organizzata o non, persegua le finalità della presente legge.</u></p> <p>La Regione promuove lo sviluppo de:</p> <ul style="list-style-type: none">• La pratica sportiva e dell'attività motoria di tutti i cittadini• Le attività sportive quale strumento di prevenzione sanitario• Le attività motorie delle categorie disagiate• <u>La carta dei diritti del bambino nello sport e i suoi contenuti etico-sportivi</u> <p>Per il raggiungimento di dette finalità la Regione collabora con enti locali, CONI, FSN, EPS, SSD e ASD, facoltà scienze motorie, istituzioni scolastiche, <u>altri soggetti promotori di eventi particolari.</u></p> <p>La Giunta programma i propri interventi individuando:</p> <ul style="list-style-type: none">• Le attività inerenti la formazione, qualificazione, specializzazione ed aggiornamento degli operatori• Le priorità settoriali e territoriali di intervento per la promozione e valorizzazione della pratica dello sport• Le forme di sostegno del volontariato sportivo, <u>dei circoli, dei centri di aggregazione giovanile, delle società senza scopo di lucro e delle associazioni del tempo libero, promotori di attività sportive</u>• Le modalità di intervento sulle strutture• Le iniziative riguardanti il potenziamento delle attrezzature
-----------------	---

	<p>I contributi per il settore degli impianti terranno conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Omogeneità territoriale distributiva degli impianti • Razionale distribuzione degli stessi • Gestione orientata al pieno utilizzo • Efficienza qualitativa nella manutenzione della gestione • Rispetto delle norme di sicurezza • Eliminazione di barriere architettoniche • Risparmio energetico <p>E' istituito il forum istituzionale dello sport presieduto dall'assessore regionale e composto dagli assessori provinciali allo sport.</p> <p>E' istituita la consulta regionale dello sport con funzioni propositive e consultive. E' presieduta dall'Assessore o suo delegato, da un rappresentate CONI, e da 3 rappresentanti per ogni area di intervento del piano programmatico sullo sport. Si avvale di un comitato di esperti.</p> <p>E' istituito l'osservatorio delle attività sportive col compito di raccogliere, aggiornare, analizzare dati e conoscenze sullo sport.</p>
<p><i>Tutela della salute dei praticanti e formazione degli operatori</i></p>	<p>Negli impianti aperti al pubblico dietro pagamento di corrispettivi a qualsiasi titolo, anche sotto forma di quote sociali di adesione, i corsi finalizzati al miglioramento dell'efficienza fisica devono essere svolti alla presenza di un istruttore qualificato, diplomato ISEF o laureato in scienze motorie, responsabile della corretta applicazione dei programmi, o di un istruttore specifico di disciplina abilitato a tale attività dalla FSN, EPS, SrS CONI. A costoro sono equiparati <u>gli insegnanti tecnici delle associazioni tecniche sportive specifiche riconosciute dalla regione</u></p> <p>Tale presenza qualificata non si applica per l'esercizio di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività rientranti nei programmi scolastici di educazione fisica • <u>Attività agonistiche promosse da FSN, EPS e dagli oratori con assunzione delle responsabilità inerenti la tutela della salute e della sicurezza degli atleti a carico dei soggetti promotori ed organizzatori</u> <p>Le attività in acqua devono essere svolte alla presenza di istruttori in possesso delle abilitazioni rilasciate dai competenti uffici P.A. o FSN e di almeno 1 operatore abilitato a prestare pronto soccorso.</p> <p>Gli esercenti impianti di cui sopra devono stipulare adeguate polizze assicurative a favore degli utenti e degli istruttori <u>che svolgono attività di contatto fisico.</u></p> <p>La giunta svolge attività contro il doping e vengono escluse dai benefici le società che si vedono coinvolte nell'uso di sostanze antiregolamentari.</p> <p>La Regione promuove la formazione e l'aggiornamento dei dirigenti, dei tecnici, degli operatori ed animatori.</p>
<p><i>Contributi</i></p>	<p>Vengono previsti contributi, anche mediante convenzioni con ICS o altri istituti di credito per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di infrastrutture sportive ricreative e la loro ristrutturazione • L'apprestamento, la miglioria, l'adeguamento e la sicurezza delle piste da

	<p>sci</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetti, studi, ricerche e convegni, eventi e pubblicazioni sulla cultura e il valore dello sport • Manifestazioni sportive di rilevanza regionale, nazionale ed internazionale • Campagne promozionale finalizzate a favorire l'organizzazione di grandi eventi sportivi in Lombardia • Accordi, convenzioni e protocolli per realizzare grandi eventi • Organizzazione di attività per le comunità dell'arco alpino • Attività sportive, amatoriali e dilettantistiche organizzate <u>da EPS, ASD, SSD, da circoli ricreativi, da centri di aggregazione giovanile e dagli oratori</u> • Attività organizzate da altri centri e istituti socio-sanitari per il recupero riabilitativo attraverso lo sport • Azione di comunicazione finalizzata all'incentivazione di iniziative sportive <p>Vengono istituiti premi per meriti sportivi.</p> <p><u>Viene disciplinata l'attività delle professioni alpine e delle scuole di sci e alpinismo, nonché delle strutture per lo svolgimento di dette pratiche.</u></p> <p>Vengono infine previste le sanzioni per il mancato rispetto delle norme previste dalla presente legge.</p>
--	---

<p>L.R. 14/12/2006 N. 27</p> <p>Disciplina delle modalità di affidamento della gestione di impianti sportivi di proprietà di enti pubblici territoriali</p>	
<p><i>Oggetto</i></p>	<p>La legge identifica come impianti senza rilevanza economica quelli che per caratteristiche, dimensioni e ubicazione sono improduttivi di utili o produttivi di introiti esigui, insufficienti a coprire i costi di gestione, mentre con rilevanza economica quelli che sono atti a produrre utili.</p> <p>Gli enti pubblici territoriali che non intendano gestire i propri impianti li affidano in via preferenziale a SSD e ASD, EPS, DSA, FSN.</p> <p>Per poter gestire impianti di rilevanza economica che per dimensioni richiedano gestioni territoriali, i soggetti affidatari devono dimostrare di possedere i requisiti imprenditoriali e tecnici necessari.</p> <p>L'affidamento a soggetti diversi, è consentito con procedura ad evidenza pubblica solo nel caso in cui non sia pervenuta alcuna proposta nella procedura pubblica aperta tra i soggetti preferenziali.</p> <p>L'assegnazione avviene sulla base di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Differenziazione della procedura tra impianti con e senza rilevanza economica • Rispetto della trasparenza, correttezza ed imparzialità nonché adeguata pubblicizzazione • Individuazione della proposta più vantaggiosa, valutabile su elementi variabili espressamente indicati in legge • Alle selezioni per la gestione degli impianti sono ammessi raggruppamenti

	<p>temporanei</p> <p>Possono essere stipulate convenzioni per l'utilizzazione di impianti sportivi scolastici.</p> <p>Sono esclusi dall'applicazione della legge in esame, gli impianti sportivi nei quali la pratica sportiva non è consentita ai singoli cittadini che sono ammessi solo come spettatori (stadi e palazzi dello sport).</p> <p><u>Gli enti locali possono procedere all'affidamento diretto della gestione degli impianti senza rilevanza economica ad associazioni, fondazioni, aziende speciali anche consortili e società a capitale interamente pubblico da loro costituite.</u></p> <p>Gli impianti senza rilevanza economica, in cui si praticano solo attività amatoriali ricreative, e <u>che richiedono una gestione facile e con costi esigui, possono essere assegnati agli utilizzatori con affidamento diretto.</u></p>
--	--

REGIONE MARCHE

L.R. 02/04/2012 N. 5

Disposizioni regionali in materia di sport e tempo libero

<i>Finalità</i>	<p>La Regione:</p> <ul style="list-style-type: none">• Favorisce lo sviluppo, realizzazione e la qualificazione degli impianti per garantire la fruibilità, minimizzare l'impatto ambientale e implementare il livello di sicurezza• La diffusione della pratica sportiva e dello sport di cittadinanza• La divulgazione dei valori dello sport• L'attività sportiva per i diversamente abili• La realizzazione di proposte tese a diffondere la cultura del movimento• Lo sviluppo dell'associazionismo sportivo• La formazione degli operatori• L'alfabetizzazione motoria nella scuola primaria• Lo svolgimento di manifestazioni e competizioni sportive• La tutela sanitaria e la lotta al doping• La raccolta, il monitoraggio e l'analisi dei dati riferiti allo sport• I rapporti di collaborazione con sodalizi, EPS, CONI, CIP, FSN, organismi scolastici• Organizzazione diretta ed indiretta di manifestazioni sportive <p>Definizione di sport: <u>"qualunque forma di attività fisica e motoria esercitata in forma individuale o collettiva in particolare finalizzata al miglioramento delle condizioni psico-fisiche e alla leale competitività"</u></p>
<i>Funzioni</i>	<p>La Regione esercita le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Programmazione regionale delle sedi degli impianti e degli spazi destinati all'attività sportiva• Miglioramento e qualificazione degli impianti esistenti con particolare attenzione alla manutenzione e all'adeguamento tecnologico• Accesso al credito per la realizzazione di impianti anche presso convenzioni con gli istituti di credito• Promozione avviamento pratica sportiva dei giovani, degli anziani e dei soggetti svantaggiati• Realizzazione e sostegno di manifestazioni regionali, nazionali o internazionali che interessino in tutto o in parte il territorio regionale• Promozione di interventi contro il doping• Organizzazione e coordinamento attività di monitoraggio, ricerca e costituzione banca dati <p>Dette funzioni sono esercitate con la collaborazione di Province e Comuni. Vengono individuate le modalità attraverso le quali operare la tutela sanitaria delle attività sportive. Viene istituito il Registro regionale delle idoneità</p>

	sportive, il libretto sanitario sportivo e il passaporto ematochimico.
<i>Strumenti operativi di programmazione</i>	<p>E' istituito il comitato regionale dello sport e del tempo libero con compiti consultivi e propositivi che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Propone iniziative a favore della promozione e dello sviluppo delle attività sportive • Formula proposte ed esprime pareri sui piani regionali • Esprime suggerimenti e valutazioni sullo stato di attuazione della legge <p>E' composto da 20 componenti di cui <u>1 indicato dalle associazioni dei consumatori</u>. Dura in carica 3 anni; la partecipazione è onorifica.</p> <p>Ogni 5 anni viene indetta una conferenza regionale sullo sport e tempo libero al fine di verificare lo stato delle attività nel territorio e l'attuazione della normativa regionale.</p> <p>La giunta regionale approva un piano regionale per la promozione della pratica sportiva di durata pari a quella della legislatura regionale e che viene suddivisa in programmazione annuali.</p> <p>Detto piano prevede, tra l'altro, le linee di formazione e di aggiornamento dei dirigenti, dei tecnici, degli operatori sportivi, degli amministratori di SSD e ASD, nonché degli animatori sportivi e i limiti, i criteri e le modalità per il rilascio gratuito del passaporto ematochimico previsto dalla Legge 33/94 sulla tutela sanitaria dell'attività sportiva.</p> <p>Il piano regionale individua, infine, le modalità operative con cui gli enti locali, il CONI, i soggetti dell'associazionismo e gli operatori dello sport in generale, interagiscono all'interno del sistema sport <u>secondo il principio di sussidiarietà</u>.</p> <p>La Regione può stipulare con CONI, CIP, enti locali, ASD, SSD, università, apposite convenzioni per meglio coordinare le rispettive iniziative sportive sul territorio.</p> <p>La regione può avvalersi del CONI Marche come consulente tecnico, nonché partecipare all'attività del SrS CONI.</p> <p>La giunta in collaborazione con le forze sportive, provvede alla raccolta, aggiornamento e analisi dei dati relativi allo sport. Chi non trasmettesse i dati richiesti, sarà escluso dai finanziamenti regionali.</p>
<i>Sport di cittadinanza</i>	<p>E' inteso come tale "qualsiasi forma di attività motoria con finalità ludico-ricreative, svolta in favore delle persone di tutte le età, senza discriminazioni o esclusioni, che ha come obiettivo, oltre al miglioramento degli stili di vita, lo sviluppo della vita di relazione per favorire l'integrazione sociale degli individui".</p> <p>Non vi rientrano le attività svolte in ambito professionistico e <u>semiprofessionistico</u>.</p> <p>Per la promozione di tale attività vengono previste esplicite contribuzioni</p>
<i>Attività sportive delle persone diversamente</i>	<p>La Regione promuove e favorisce lo sviluppo delle attività sportive dei disabili prevedendo esplicite contribuzioni.</p> <p>Detti contributi sono concessi previo parere del CIP regionale mentre ne</p>

<i>abili</i>	vengono esclusi quelli relativi a programmi di medicina riabilitativa.
<i>Impianti</i>	<p>La Regione promuove la realizzazione mediante l'utilizzo di tecnologie eco-compatibili di un sistema regionale di impianti nonché di aree e spazi destinati allo sport. Può concedere contributi in conto capitale e interessi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento degli impianti e delle attrezzature sportive esistenti alle normative vigenti • Abbattimento barriere architettoniche • Completamento, recupero, ristrutturazione e dotazione di attrezzature per impianti esistenti • Realizzazione di strutture, spazi e attrezzature sportive all'aperto • Realizzazione nuovi impianti sportivi • Ripristino degli impianti e reintegro di attrezzature danneggiate a causa di eventi naturali <p>Può stipulare convenzioni con ICS o altri istituti di credito.</p> <p>Il contributo in conto capitale non potrà essere superiore al 50% della spesa ammessa, ovvero in conto interessi mediante contributi pluriennali.</p> <p>Il finanziamento sarà subordinato al parere tecnico del CONI.</p> <p>I finanziamenti richiesti agli istituti di credito dai soggetti ammessi a contributo, potranno essere garantiti da fidejussione regionale.</p> <p>I requisiti tecnici, igienico-sanitari, di sicurezza degli impianti e delle attrezzature per l'esercizio di attività ginniche, di formazione fisica sportiva e di attività motorie non agonistiche sono determinati con apposito regolamento. Tale disposizione non si applica <u>negli impianti dove è svolta attività sportiva disciplinata da FSN, organi del CONI non gestiti da soggetti che svolgono attività d'impresa, nonché ove è svolta attività sportiva da parte di SSD e ASD.</u></p> <p>Il mancato rispetto del regolamento da parte di soggetti che vi sono tenuti, è sanzionato con sanzioni amministrative pecuniarie.</p>
<i>Gestione impianti</i>	<p>I soggetti cui affidare la gestione degli impianti sportivi pubblici sono individuati in base a procedure di evidenza pubblica nel rispetto della normativa vigente. Deve essere affidata <u>in via preferenziale</u> a SSD, ASD, EPS, DSA, FSN.</p> <p>I criteri d'uso sono stabiliti da apposite convenzioni che dovranno garantirne l'utilizzo anche a società e associazioni non affidatarie. Non potranno partecipare a dette procedure di affidamento soggetti che abbiano violato la normativa antidoping</p>
<i>Contributi</i>	<p>Possono essere erogati contributi in favore di SSD, ASD per attività promozionali, Comitati CONI per attività promozionali, scuole, comitati di EPS, enti locali, <u>associazioni di promozione sociale per attività sportiva amatoriale.</u></p> <p>Vengono inoltre finanziate l'organizzazione di manifestazioni e competizioni sportive a livello regionale, nazionali ed internazionali, sia agonistiche che giovanili a livello dilettantistico.</p> <p>Vengono previsti incentivi per merito sportivo.</p>

<i>Regolamento di attuazione</i>	<p>La giunta adotta il regolamento di attuazione della presente legge che contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le modalità di svolgimento dell'attività informativa e di monitoraggio • I criteri e le modalità di concessione della fidejussione regionale • I requisiti tecnici, igienico-sanitari e di sicurezza degli impianti <p>Viene istituito, a decorrere dall'anno 2013, il fondo unico per lo sport finalizzato al finanziamento degli interventi indicati nella presente legge.</p>
----------------------------------	--

Regolamento regionale 07/08/2013 N. 4	
<i>Oggetto</i>	<p>Detta le disposizioni di attuazione dell'art. 24 L.R. 05/2012.</p> <p>Detta le norme architettoniche per gli impianti di attività motoria nonché i requisiti tecnici e di sicurezza. Viene previsto l'obbligo del documento di valutazione rischi.</p> <p>Il titolare deve utilizzare laureati in scienze motorie o diplomati ISEF o, <u>limitatamente alla pratica delle singole discipline, tecnici abilitati dalle FSN, DSA o EPS che abbiano frequentato corsi integrativi, con superamento di prova finale di qualificazione promossi dal CONI, dalle DSA o dagli EPS.</u></p> <p>Fra tali soggetti dovrà essere individuato un direttore tecnico che organizzi e supervisioni le attività. Dovrà assicurare una presenza costante anche se con orario inferiore a quello di apertura dell'impianto, ma tale da garantire la corretta organizzazione e lo standard di qualità delle attività ginniche.</p> <p>Dovrà essere prevista la presenza di un responsabile sanitario per collaborare con direttore tecnico nella personalizzazione delle attività fisiche praticate dall'utente e garantire la tenuta di una apposita scheda riservata allo stato fisico e di salute. Dovrà essere presente nell'impianto almeno 1 volta ogni 3 mesi. Il direttore tecnico dovrà acquisire, per ogni iscritto, la certificazione sanitaria non agonistica.</p> <p>Dovranno essere presenti anche in occasione di attività motorio-ricreative praticate al di fuori dell'orario scolastico, in impianti scolastici e pubblici.</p> <p>Oltre il direttore tecnico dovrà essere presente una seconda persona preposta ad interventi di primo soccorso.</p> <p>L'apertura e l'esercizio degli impianti è subordinata alla presentazione di SCIA.</p> <p>Vigilanza e controllo spettano ai Comuni.</p>

L.R. 12/08/1994 N. 33	
Medicina dello sport e tutela sanitaria delle attività sportive	
<i>Oggetto</i>	<p>Vengono previsti i soggetti competenti alle certificazioni di idoneità, l'istituzione del registro regionale dell'idoneità sportive e del libretto sanitario sportivo, le modalità di prevenzione e controllo sull'assunzione di sostanze proibite.</p> <p>Sono a carico degli organizzatori di manifestazioni sportive, le spese per</p>

	garantire i partecipanti, i servizi di assistenza, controllo medico e pronto soccorso, previsti dai regolamenti sportivi nazionali ed internazionali.
--	---

REGIONE MOLISE

L.R. 05/04/2001 N. 7

Interventi per la promozione della regione attraverso la sponsorizzazione di attività sportive

<i>Finalità</i>	<p>Sostegno di organismi sportivi che partecipano a manifestazioni e a campionati nazionali, internazionali o interregionali. Possono beneficiarne FSN, ASD e SSD.</p> <p>La Regione interviene con sponsorizzazioni totali o parziali. Nel primo caso il sodalizio si impegna a mantenere gli obblighi contrattuali esclusivamente con la Regione, nel secondo caso può utilizzare ulteriori sostegni da parte di terzi.</p> <p>Fra i requisiti richiesti vi è che le manifestazioni e i campionati si svolgano in toto o in parte nel territorio nazionale.</p> <p>L'assessorato competente:</p> <ul style="list-style-type: none">• Valuta le necessità pubblicitarie e propone un piano organico d'intervento pubblicitario nel settore sportivo• Indica le condizioni della sponsorizzazione da inserire in convenzione• Valuta la congruità numerica e tecnica del vivaio anche in relazione al livello tecnico dell'attività• Propone il piano di riparto fra i soggetti ammessi a contributo• Potrà essere anticipato il 60% delle spese ammesse e la liquidazione avverrà previo esame del conto consuntivo e della <u>proficuità dell'attività svolta</u>
-----------------	---

L.R. 09/09/2011 N. 18

Disciplina dell'affidamento degli impianti sportivi da parte degli enti pubblici territoriali

<i>Oggetto</i>	<p>La legge viene emanata in applicazione dell'art. 90 comma 25 L. 289/2002.</p> <p>Ai fini della presente legge si intende per:</p> <ul style="list-style-type: none">• Impianti senza rilevanza economica, quelli che per caratteristica, dimensioni ed ubicazione sono improduttivi di utili o produttivi di introiti esigui, insufficienti a coprire i costi di gestione e che svolgono attività esclusivamente amatoriale o ricreativa• Impianti aventi rilevanza economica, quelli che <u>sono atti a produrre utili</u> <p>La gestione viene affidata in via preferenziale a SSD, ASD, EPS, DSA, FSN, anche in forma associata, che praticano la disciplina sportiva cui l'impianto è destinato e che operano nel territorio dell'ente affidatario.</p> <p>Potrà essere affidata a soggetti ulteriori nel solo caso di esito infruttuoso delle procedure riservate ai privilegiati.</p> <p>In caso di impianti sportivi aventi rilevanza economica che richiedono <u>per</u></p>
----------------	--

	<p><u>dimensione e altre caratteristiche una gestione di tipo imprenditoriale</u> l'affidamento della gestione avviene mediante procedura di evidenza pubblica e i soggetti privilegiati <u>devono dimostrare di possedere i requisiti economici e tecnici necessari.</u></p> <p>L'affidamento avverrà nel rispetto dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accesso aperto a tutti • Accesso garantito a tutti coloro che ne facciano richiesta • Differenziazione delle procedure di selezione in ragione della tipologia degli impianti • Utilizzo dell'avviso pubblico come modalità di pubblicità di procedura di selezione • Radicamento sul territorio nel bacino di utenza dell'impianto • Collaborazione con istituti e terzo settore comprovata da idonea documentazione • Affidabilità economica • Compatibilità dell'attività esercitata con quelle praticate nell'impianto • <u>Qualificazione professionale degli istruttori ed allenatori utilizzati</u> • Compatibilità delle attività che si intendono organizzare con quelle ricreative e sociali svolte nell'impianto • Maggior numero di iscritti o tesserati su cui ha contato l'affidatario nell'anno precedente la presentazione dell'istanza • Presentazione di progetti che consentano la valutazione dei profili economici e tecnici della gestione • Durata massima affidamento • Predeterminazione del corrispettivo dovuto all'affidatario o del canone di concessione • Indicazione nell'offerta delle tariffe o dei prezzi d'accesso a carico degli utenti • Indicazione delle modalità organizzative di conduzione e funzionamento dell'impianto • Offerta di eventuali migliorie <p>L'affidamento avviene mediante convenzione.</p>
--	---

L.R. 25/05/1990 N. 26	
Interventi regionali per manifestazioni ed attività sportive e per la costruzione, ampliamento e miglioramento di impianti ed attrezzature sportive	
<i>Oggetto</i>	<p>La Regione interviene:</p> <ul style="list-style-type: none"> • A favore di enti pubblici e territoriali con contributi in conto capitale nella misura del 50% della spesa ammessa per costruzione, ampliamento e miglioramento di impianti. La rimanente parte potrà essere garantita da fidejussione regionale • A favore dei medesimi enti per contributi alle spese di gestione degli impianti e acquisto attrezzature • A favore di associazioni, <u>sodalizi</u> e società sportive dilettantistiche

- A favore di istituti scolastici che stipulino convenzioni con enti sportivi per l'uso delle palestre
- A favore di associazioni che svolgono attività promozionale
- A favore delle federazioni o di società che svolgono attività per soggetti disabili

Possono essere erogati contributi fino a un massimo del 50% della spesa ammessa per l'organizzazione nel Molise di manifestazioni sportive dilettantistiche di rilevanza internazionale, nazionale e interregionale.

Per essere ammessi a beneficio occorre presentare progetto, preventivo di spesa e relazione illustrativa.

L'utilizzo degli impianti ammessi a contributo deve essere garantito a tutti.

E' fatto divieto di alienare, locare o utilizzare per finalità non sportive gli impianti ammessi a contributo.

E' istituita la commissione consultiva per lo sport composta da 18 membri che, oltre ad esprimere il prescritto parere sui programmi regionali, ha facoltà di proposta e di relazione sullo stato dell'attività sportiva in regione.

La giunta regionale è autorizzata a stipulare convenzioni con il CONI, ICS, altri istituti di credito per la concessione di mutui.

REGIONE PIEMONTE

L.R. 22/12/1995 N. 93

Norme per lo sviluppo dello sport e dell'attività fisico-motoria

<i>Finalità</i>	<p>La Regione favorisce:</p> <ul style="list-style-type: none">• La diffusione della pratica sportiva e motorio ricreativa• L'attività sportiva per i diversamente abili• La realizzazione di impianti e attrezzature ad uso collettivo• L'organizzazione del territorio di servizi per la pratica dello sport• Lo sviluppo dell'organizzazione sportiva ed dell'associazionismo sportivo di base• I rapporti con EPS, CONI, FSN, università• La tutela sanitaria delle attività sportive• L'interazione fra attività sportive e turistiche• L'incremento della presenza femminile nello sport• Il sostegno per lo sport per i bambini <p>La Regione:</p> <ul style="list-style-type: none">• Effettua, studi, ricerche ed analisi sullo sport• Definisce le linee programmatiche per la promozione dello sport e la realizzazione degli impianti• Disciplina, per quanto di competenza, le caratteristiche tecnico-edilizio e funzionali degli impianti• Favorisce il potenziamento e la qualificazione degli impianti• Promuove le attività sportive e la crescita dell'organizzazione sportiva• Stabilisce l'adozione di programmi pluriennali per l'impiantistica sportiva <p>Vengono convocati annualmente i rappresentanti del mondo dello sport in riunione programmatica per analizzare lo stato dello sport dell'attività motoria, formulare proposte e verificare l'attuazione dei programmi regionali, coordinare l'azione dei soggetti che vi partecipano.</p>
<i>Impianti</i>	<p>La Regione mediante programmi pluriennali, promuove e sostiene il potenziamento e al qualificazione degli impianti.</p> <p>Possono essere concessi contributi in conto capitale e interessi.</p> <p>La Regione stipula convenzioni con ICS o altri istituti di credito per la concessione di mutui agevolati.</p> <p>La Regione può garantire i finanziamenti richiesti attraverso fidejussione regionale che, per soggetti privati, potrà essere rilasciata a coloro che dimostrino la loro situazione economico-patrimoniale sulla base di bilanci degli ultimi 3 esercizi. Gli impianti finanziati devono garantire l'uso pubblico e il mantenimento della specifica destinazione pubblica.</p> <p>La Regione stabilisce i requisiti tecnici, igienico-sanitari e funzionali, in collaborazione tecnica con il CONI, che devono possedere le palestre, le sale</p>

	ginniche e gli altri impianti e attrezzature destinate all'esercizio di attività ginniche, di muscolazione e di formazione fisica.
<i>Attività sportive</i>	<p>La Regione potrà intervenire realizzando ricerche, convegni e seminari in materia di sport, pubblicazioni promozionali e divulgative, campagne di sensibilizzazione, sponsorizzazioni di iniziative e manifestazioni.</p> <p>Potrà realizzare manifestazioni sportive a carattere promozionale. A tal fine riconosce il ruolo svolto dagli EPS.</p> <p>La Regione interviene per la tutela sanitaria delle attività sportive conformemente alla normativa nazionale in materia.</p>

L.R. 05/04/1996 N. 17

Promozione della qualificazione degli operatori per le attività sportive e fisico-motorie

<i>Oggetto</i>	<p>La Regione promuove la formazione e l'aggiornamento degli operatori.</p> <p>Per l'esercizio delle attività per il miglioramento dell'efficienza fisica nelle palestre, <u>qualora venga prestato un servizio al pubblico dietro pagamento di corrispettivo</u>, il soggetto organizzatore deve avvalersi di istruttori qualificati.</p> <p>Sono da intendersi come tali i titolari di diploma ISEF, laureati in scienze motorie o coloro che abbiano frequentato un corso integrativo avendo documentato di aver svolto attività di istruttore per almeno 18 mesi negli ultimi 5 anni alla data di entrata in vigore della legge.</p> <p><u>Le disposizioni dell'articolo, non si applicano quando le attività per il miglioramento dell'efficienza fisica sono organizzate senza fine di lucro e svolte senza pagamento di corrispettivo né da parte dell'utente né per la prestazione professionale dell'istruttore.</u></p> <p>Per la violazione è prevista una sanzione amministrativa.</p>
----------------	--

L.R. 18/12/2002 N. 32

Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e promozione delle attività delle associazioni sportive storiche del Piemonte

<i>Oggetto</i>	<p>Sono considerate tali quelle in attività da almeno 70 anni. Viene poi riconosciuta particolare rilevanza a quelle che hanno la <u>sede sociale nel medesimo edificio da almeno 50 anni.</u></p> <p>Sono beneficiarie di specifici contributi in conto capitale per la conservazione e restauro del patrimonio storico e culturale e messa a norma delle attrezzature connesse all'attività sociale.</p>
----------------	--

L.R. 24/12/2003 N. 36

Valorizzazione degli sport della pallapugno e della pallatamburello

<i>Oggetto</i>	<p>La Regione favorisce l'attività delle associazioni e società sportive che praticano e contribuiscono a diffondere gli sport indicati, purché aventi sede nel territorio piemontese.</p> <p>Potranno essere erogati contributi anche per pubblicazioni, ricerche, mostre, convegni e celebrazioni aventi la finalità di tutelare il patrimonio storico-culturale di questi sport.</p> <p>I contributi non potranno superare il 60% della spesa ammessa.</p>
----------------	---

L.R. 18/02/2010 N. 13

Interventi a favore della pratica degli sport olimpici e paralimpici invernali

<i>Oggetto</i>	<p>La Regione favorisce l'attività delle FSN, EPS, ASD e SSD che praticano e contribuiscono a diffondere gli sport invernali olimpici o paralimpici e che abbiano sede legale in regione, stabilità dell'organo tecnico, continuità negli anni, <u>dimostrata professionalità</u>, con provata valenza sportiva promozionale, valenza delle proprie squadre.</p> <p>Vengono poi definiti gli sport beneficiari e gli ambiti di intervento.</p> <p>I contributi sono concessi fino a un massimo dell'80% della spesa sostenuta.</p> <p>La giunta emana deliberazioni che contiene il regolamento e stabilisce le linee operative, la priorità nella concessione delle agevolazioni e i requisiti di accesso agli stessi.</p> <p>E' istituita una commissione tecnica formata da 13 componenti, retribuiti, con compiti di monitoraggio e coordinamento di dette attività.</p>
----------------	--

PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO

L.P. 16/10/1990 N. 19

Interventi a favore dello sport

<i>Interventi</i>	<p>La giunta eroga finanziamenti a enti, associazioni, FSN, società, Comuni o loro consorzi, nonché ad altri enti pubblici e privati per:</p> <ul style="list-style-type: none">• Lo svolgimento e la diffusione delle attività sportive• Formazione, aggiornamento degli operatori• Organizzazione e partecipazione a manifestazioni sportive• Sostegno socio-assistenziale di atleti infortunati nell'espletamento delle attività sportive• Iniziative o manifestazioni di carattere promozionale o di richiamo turistico-economico per atleti e squadre sportive• Acquisto di attrezzature sportive, arredi ed equipaggiamenti necessari• Realizzazioni, miglioramento, ampliamento, completamento e ristrutturazione degli impianti• Acquisto di beni immobili da destinarsi a sedi sociali e di terreni per la realizzazione di impianti• Ogni altra iniziativa rivolta allo sviluppo del settore <p>Potrà inoltre essere prevista la sponsorizzazione di iniziative, atleti e manifestazioni sportive a carattere promozionale e di richiamo turistico-economico per la Provincia.</p> <p>E' istituita la consulta provinciale dello sport composta da 7 componenti, tra cui <u>un esperto designato dall'Assessore provinciale competente in materia di attività sportiva.</u></p> <p>La composizione della consulta dovrà garantire la proporzionalità dei gruppi linguistici. Per i componenti sono corrisposti i compensi ed il trattamento economico di missione previsto dalla vigente normativa provinciale.</p> <p>I contributi e le sovvenzioni vengono concessi con delibera della giunta provinciale, sentito il parere della consulta.</p> <p>L'allegato alla deliberazione 04/02/2014 n° 115, prevede le modalità di affidamento della gestione degli impianti sportivi, privi di rilevanza economica. In via diretta può essere affidata quando nel bacino di utenza è presente un solo soggetto, che promuove le discipline sportive praticabili presso l'impianto o quando i sodalizi operanti sul territorio, costituiscono un unico soggetto sportivo che promuova le discipline praticabili presso l'impianto ovvero quando la gestione venga affidata ad aziende speciali o società in house dell'ente proprietario dell'impianto.</p> <p>Mediante pubblicazione di apposito avviso in tutti i rimanenti casi.</p> <p>In tal caso la procedura pubblica di selezione dovrà tener conto:</p> <ul style="list-style-type: none">• Rispetto, trasparenza, correttezza, imparzialità e pubblicità
-------------------	---

- | | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none">• Offerta più vantaggiosa calcolata sulla base di una serie di parametri elencati nella disposizione• L'ente proprietario stipula con il soggetto affidatario una apposita convenzione |
|--|---|

Con la delibera 08/01/2014 n° 4, vengono fissati i criteri e modalità di attribuzioni di vantaggi economici in materia di sport e tempo libero.

PROVINCIA AUTONOMA TRENTO

L.P. 16/07/1990 N. 21

Interventi per lo sviluppo e la promozione dell'attività sportiva

<i>Interventi</i>	<p>La giunta eroga finanziamenti fino alla concorrenza della spesa ammessa a Comuni, consorzi di Comuni, comprensori nonché ad enti, comitati e associazioni, svolgenti attività sportiva a carattere dilettantistico per:</p> <ul style="list-style-type: none">• Organizzazione di manifestazioni sportive di interesse provinciale, nazionale o internazionale• Realizzazione di campagne di promozione a favore dello sport• Attuazione di studi, ricerche, sperimentazioni e indagini in materia sportiva• Organizzazione di convegni, corsi di formazione e aggiornamento per operatori <p>Può provvedere direttamente all'acquisto di materiale e di attrezzature sportive per propagandare lo sport.</p> <p>Può finanziare impianti sportivi atti ad ospitare competizioni di alto livello sportivo in Trentino.</p> <p>Gli enti locali, mediante convenzioni, possono affidare la gestione e concedere l'uso di impianti direttamente a ASD, SSD, EPS, DSA, FSN <u>previo adeguato confronto concorrenziale fra le medesime. La procedura di affidamento garantisce in ogni caso congrue condizioni di accesso agli impianti alle associazioni non affidatarie</u></p> <p>Può istituire fondi a sostegno di atleti disabili residenti in provincia.</p> <p>Può contribuire alle spese di funzionamento dei comitati provinciali delle FSN e degli EPS. Tra le spese ammessa a contributo vi sono quelle assicurative, quelle per l'organizzazione di manifestazioni, quelle per lo svolgimento di attività di consulenza tecnico - organizzativa a favore delle ASD.</p> <p>Possono essere concessi contributi a società professionistiche in misura non superiore al 50% della spesa ammessa. Possono essere concessi contributi alle ASD per l'attività promozionale non superiore al 60% alla spesa ammessa.</p> <p>Possono essere erogati contributi per l'acquisizione, costruzione, ristrutturazione, ampliamento e miglioramento delle strutture sportive nonché provvedere all'acquisizione in proprio delle stesse.</p> <p>I contributi potranno essere sia in conto capitale che in conto interessi e, nei confronti dei privati, in misura non superiore del 70% della spesa ammessa.</p> <p>Possono essere erogati contributi per la realizzazione in Trentino, di campionati mondiali di discipline olimpiche.</p> <p>Possono essere erogati contributi fino al 70% della spesa ammessa per la realizzazione di impianti di calcio con manto in erba artificiale.</p> <p>E' istituito il comitato tecnico provinciale per lo sport quale organo consultivo e</p>
-------------------	---

	<p>di proposte della giunta provinciale. Vi sono 14 componenti.</p> <p>La Provincia può stipulare convenzioni con istituti di credito ed in particolare ICS per il miglioramento dell'impiantistica sportiva comunale.</p>
--	--

REGIONE PUGLIA

L.R. 04/12/2006 n. 33

Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti

<i>Finalità</i>	<p>La Regione persegue gli obiettivi della politica sportiva <u>per tutte le cittadine e per tutti i cittadini mediante:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Coordinamento degli interventi per la diffusione dello sport e dell'attività motoria• Un' equilibrata distribuzione e congruità degli impianti• La promozione dell'attività sportiva degli organismi e delle ASD, SSD senza fine di lucro• L'acquisto di attrezzature sportive fisse e mobili• La promozione dell'attività di volontariato sportivo• L'integrazione delle politiche sportive con quelle turistico-culturali• La diffusione dello sport nella scuola• Sostiene l'attività sportiva nelle carceri• Favorisce la ricerca scientifica e tecnologica sullo sport• Garantisce lo sport per i disabili <p>La legge non si applica alle attività professionistiche</p> <p><u>Definizione di sport: qualsiasi forma di attività fisica che, attraverso una partecipazione organizzata o meno, abbia come obiettivo la formazione, l'educazione, l'espressione, il miglioramento degli stili di vita e della condizione fisica e psichica, lo sviluppo delle relazioni sociali anche per il conseguimento di risultati competitivi</u></p>
<i>Funzioni della Regione</i>	<ul style="list-style-type: none">• Organizzazione, promozione e coordinamento di attività di monitoraggio, studi e ricerche, costituzione di banche dati sullo sport• Programmazione regionale a esclusione delle strutture sportive scolastiche, degli impianti e degli spazi destinati all'attività sportiva• Incentivazione dell'accesso al credito, anche attraverso convenzioni• Promozione <u>nel rispetto delle pari opportunità</u> dell'avviamento alla pratica sportiva• Formazione e qualificazione degli operatori• Tutela dei cittadini che praticano lo sport e le attività motorie• Tutela della salute dei praticanti• Promozione dello sport• <u>La tutela della salute mentale e la rieducazione dei detenuti adulti e minori attraverso il coordinamento delle politiche sociali integrate</u>• L'organizzazione diretta di convegni e seminari• Promozione e sostegno delle iniziative finalizzate a favorire le pari opportunità nello sport <p>Dette funzioni si esercitano attraverso un programma triennale denominato "linee guida per lo sport" che definiscono gli obiettivi da perseguire, i criteri e</p>

	<p>le modalità per la verifica del loro perseguimento, i criteri per l'individuazione delle priorità da attuare nel programma operativo annuale.</p> <p>Le funzioni sono realizzate anche attraverso convenzioni con enti sportivi riconosciuti e le autorità scolastiche.</p> <p>Le Province e i Comuni hanno funzioni applicative del piano triennale regionale.</p> <p>La Regione esercita le funzioni di osservatorio del sistema sportivo regionale mediante raccolta informazione e dati sul fenomeno sportivo. I soggetti destinatari di contributi e finanziamenti regionali sono tenuti a fornire dati e informazioni all'osservatorio.</p> <p>La Regione con apposito regolamento individua <u>la figura e i profili professionali per le attività lavorative collegate allo sport e all'attività motoria per i quali definisce progetti tipo e relativi standard da intendersi come caratteristiche e requisiti minimi dei percorsi formativi.</u></p> <p>La Regione istituisce la consulta regionale dello sport. La composizione della consulta vede un numero variabile di componenti fra cui <u>le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative firmatarie del contratto collettivo del lavoro.</u></p> <p>I contributi e i finanziamenti previsti sono concessi a seguito dell'espletamento di procedure ad evidenza pubblica.</p> <p>Il consiglio regionale approva il programma triennale per l'impiantistica sportiva.</p> <p>I contributi regionali sono concessi sia in conto capitale che in conto interessi.</p> <p>Fra i destinatari di detti contributi regionali sono previste anche: <u>associazioni di volontariato con personalità giuridica regolarmente iscritte a relativo albo regionale che perseguono prevalentemente finalità sportive e ricreative senza scopo di lucro, enti morali che perseguono in conformità alla normativa di settore finalità educative, ricreative e sportive senza scopo di lucro, associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale aventi come attività prevalente quella sportiva da desumere dalla relazione sulle attività sociali svolte.</u></p> <p>I progetti ammessi a contributo devono acquisire il parere tecnico sportivo del CONI.</p> <p>Vengono previsti contributi per l'acquisto di attrezzature tecnico-sportive.</p>
<p><i>Tutela dei praticanti</i></p>	<p>Le palestre, le sale ginniche e le strutture sportive aperte al pubblico dietro pagamento di corrispettivi a qualsiasi titolo, anche sotto forma di quote sociali di adesione, devono prevedere la presenza di almeno 1 responsabile laureate in scienze motorie o laureato ISEF. <u>Gli altri istruttori con rapporto di lavoro disciplinato ai sensi di legge, devono essere opportunamente qualificati e muniti di brevetti o titoli rilasciati dalle competenti FSN o EPS.</u></p> <p>Il responsabile tecnico <u>deve stipulare con la struttura sportiva un regolare contratto di lavoro nelle forme previste dalla legislazione vigente.</u></p> <p>I soggetti esercenti le strutture, sia a titolo gratuito che oneroso, devono indicare in ogni forma di comunicazione pubblica lo standard regionale</p>

	<p>individuato.</p> <p>Prima dell'inizio dell'attività sarà necessario depositare SCIA.</p> <p>Tali prescrizioni non si applicano per le attività previste dai programmi scolastici nonché per <u>le attività motorie sportive disciplinate da norme approvate dalle FSN, dagli EPS, DSA praticate nell'ambito di ASD e SSD.</u></p>
<p><i>Interventi per associazionismo sportivo</i></p>	<p>La Regione concede contributi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività sportive dilettantistiche • Organizzazione di manifestazioni sportive nazionali o internazionali <p>Fra i destinatari dei contributi possono esserci anche le associazioni di promozione sociale.</p> <p>La Regione prevede piani di prevenzione contro il doping.</p> <p>La Regione sostiene competizioni sportive di rilevanza nazionale o internazionale produttive di effetti in termini di promozione territoriale e di creazione di un indotto economico.</p> <p>Può stipulare convenzioni con CONI e CIP.</p> <p>Può stipulare convenzioni con enti locali, università, istituzioni scolastiche, amministrazione penitenziaria, forze armate e forze dell'ordine.</p>
<p><i>Disciplina delle modalità di affidamento della gestione di impianti sportivi pubblici</i></p>	<p>Tale gestione dovrà essere affidata mediante procedura evidenza pubblica e affidate, in via preferenziale, a FSN, DSA, EPS, ASD, SSD.</p> <p>L'uso dell'impianto deve essere garantito <u>a tutte le cittadine e a tutti i cittadini</u> nonché alle società e associazioni sportive non affidatarie.</p> <p>In caso di subentro nella gestione il nuovo affidatario dovrà <u>assicurare la rioccupazione dei lavoratori che per effetto del cambio di gestione potrebbero perdere il posto di lavoro.</u></p> <p>La gestione verrà affidata sulla base di una graduatoria formata sui seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispondenza dell'attività svolta al tipo di impianto sportivo • Esperienza nella gestione di impianti sportivi e nell'organizzazione di manifestazioni • Qualificazione degli istruttori e degli allenatori • Livello di attività svolta • Attività sportiva svolta a favore dei giovani, disabili e anziani • Anzianità di affiliazione • Numero tesserati <p>Nella graduatoria si dovrà tenere conto anche delle <u>ricadute occupazionali sia qualitative che quantitative e conseguente applicazione del CCNL del settore.</u></p> <p>Si dovrà fare riferimento anche alle economicità di gestione e alla conseguente ricaduta sulle tariffe d'uso applicate.</p> <p>Vengono poi previste sanzioni sul mancato rispetto delle norme previste da detta legge.</p>

REGIONE SARDEGNA

L.R. 17/05/1999 n. 17

Provvedimenti per lo sviluppo dello sport in Sardegna

<i>Finalità</i>	<ul style="list-style-type: none">• Concorrere alla realizzazione e alla gestione di una rete di impianti sportivi dislocati nel territorio• Favorire l'attività delle FSN, EPS, nonché di soggetti affiliati, con contributi per acquisto delle attrezzature• Promuovere la conoscenza e la diffusione della pratica sportiva di base, l'organizzazione sul territorio di iniziative sportive e la partecipazione di atleti e sodalizi isolani alle attività che si svolgono extra territorio• Attuare adeguati interventi di sostegno a favore degli operatori sportivi anche mediante la formazione e l'aggiornamento di dirigenti, tecnici e animatori sportivi• Attivare le necessarie attività di supporto per la tutela sanitaria delle attività sportive• Favorire la ricerca scientifica sullo sport <p>Il conseguimento avviene attraverso un piano triennale che contiene:</p> <ul style="list-style-type: none">• Individuazione impianti e infrastrutture• Indicazione interventi prioritari nei settori dell'impiantistica• Indicazione degli standard funzionali dei singoli servizi sportivi• Linee di programmazione per le attrezzature sportive• Interventi per la pratica sportiva• Formazione e aggiornamento dei dirigenti e tecnici <p>Valorizzazione patrimonio culturale, paesaggistico ed economico della Sardegna.</p> <p>Viene prevista la convocazione triennale di una conferenza regionale sullo sport per verificare l'attuazione triennale del piano precedente, nonché elaborare indicazioni e proposte per il successivo. Viene previsto un programma annuale di attuazione.</p> <p>Viene istituita, in ogni comune, una commissione per lo sport preposta anche alla tenuta dell'albo comunale delle società sportive.</p> <p>E' istituito un comitato regionale dello sport di oltre 30 persone che ha il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Proporre iniziative finalizzate alla promozione e sviluppo dell'attività sportive• Formulare proposte ed esprimere pareri per l'elaborazione del piano triennale• Formulare pareri e suggerimenti per le richieste di intervento• Esprimere valutazioni in merito allo stato di attuazione della legge• Esprimere pareri su qualsiasi altro argomento di natura sportiva
-----------------	---

	<p>Modalità di concessione delle agevolazioni. I destinatari di contributi dovranno provvedere alla loro rendicontazione</p> <p>Viene istituito un albo regionale e un albo comunale delle società sportive</p>
<p><i>Contributi</i></p>	<p>Possono essere erogati contributi per l'impiantistica sia a soggetti pubblici che privati. Tra i privati sono previste cooperative giovanili regolarmente costituite che abbiano come fine preminente la promozione dell'attività motoria che potrebbero non essere di carattere sportivo.</p> <p>L'impianto assegnatario di contributi non potrà vedersi mutata la destinazione d'uso per 30 anni e devono essere destinati a finalità sociali in misura proporzionale all'entità dell'intervento finanziario concesso.</p> <p>Sono ammesse a contributo e concorrono a costituire il costo globale dell'opera l'importo della progettazione esecutiva, direzione lavori, contabilità e collaudo, nonché l'imposta sul valore aggiunto.</p> <p>La priorità degli interventi viene decisa in ambito di programmazione annuale.</p> <p>I contributi in conto capitale sono erogati per quanto riguarda gli enti locali il 50% all'atto della consegna lavori e il rimanente a stati di avanzamento, mentre per i privati quanto al 40% alla consegna dei lavori e il saldo ad esaurimenti dei necessari adempimenti di collaudo.</p> <p>La Regione potrà concludere convenzioni con istituti di credito per la concessione di mutui a tasso agevolato per la realizzazione di impianti sportivi. Potranno essere finanziati anche impianti di pertinenza e interesse di più Comuni. Dette agevolazioni sono compatibili e hanno natura integrativa rispetto agli interventi previsti dalla normativa statale comunitaria in materia di edilizia sportiva. Possono essere erogati contributi per la gestione di impianti sportivi nonché per il contenimento dei costi di gestione di impianti ad elevato tasso di utenza sportivo-sociale.</p> <p>Gli enti beneficiari sono tenuti ad adottare regolamenti di gestione degli impianti che ne garantiscano l'uso ai sodalizi sportivi e alle associazioni sportive operanti nel territorio.</p> <p>Possono inoltre essere erogati contributi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • destinati all'attività sportiva giovanile a carattere sportivo- dilettantistico • a favore di EPS per la loro attività istituzionale • a favore dell'attività sportiva scolastica e per favorire l'utenza esterna degli impianti sportivi scolastici • per manifestazioni sportive nazionali e internazionali nonché per la partecipazione a singole trasferte in territorio extra-regionale. Possono essere stipulate convenzioni con compagnie ed aziende di trasporto ferroviario, aereo e marittimo per abbattere i costi delle trasferte effettuate dalle società dilettantistiche isolane • per l'attività dell'FSN • per attività finalizzate alla conoscenza della promozione, valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico economico della Sardegna. Dette sponsorizzazioni possono prevedere un'anticipazione fino al 60% delle spese ammesse • per le attrezzature sportive e per attività di formazione degli operatori del

	<p>settore. L'entità del contributo, che dovrà essere poi rendicontato, non potrà superare la soglia del 60% delle spese ammesse e prevedere anticipazioni superiori al 50% del contributo erogato</p> <ul style="list-style-type: none"> • in favore dell'attività sportiva non agonistica • in favore degli atleti isolani di elevate doti tecnico-agonistiche che abbiano praticato sport attivo in Sardegna per almeno 5 anni
<p><i>Tutela sanitaria dell'attività sportiva</i></p>	<p>Vengono previsti contributi alle società sportive per favorire la tutela sanitaria dell'attività nonché la ricerca in materia sanitaria e sport</p>

REGIONE SICILIA

L.R. 16/05/1978 N. 8

Provvedimenti per favorire la pratica delle attività sportive e il potenziamento degli impianti sportivi nel territorio della regione siciliana

<p>Oggetto</p>	<p>Redazione di piano quinquennale teso al perseguimento dei seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Estensione della pratica dell'attività motoria a tutte le età e a tutte le classi sociali• Formazione psicofisica dell'età evolutiva• Realizzazione degli impianti• Potenziamento dell'attività degli EPS e degli organismi preposti alla pratica sportiva• Organizzazione ed istituzione di corsi per istruttori, animatori e tecnici dello sport <p>Per il perseguimento di detti obiettivi il piano dovrà essere redatto per:</p> <ul style="list-style-type: none">• Indirizzare gli interventi regionali che privilegino impianti in Comuni non compresi in finanziamenti dello Stato• Individuare modelli di attrezzature sportive compatibili con la dimensione demografica dei Comuni• Destinare adeguati rapporti finanziari alla istituzione e alla gestione di centri sportivi• Prevedere la realizzazione di centri nazionali di addestramento sportivo <p>E' istituito il comitato regionale per la programmazione sportiva E' presieduto dall'Assessore ed è composto da 37 componenti fra cui: <u>"6 esperti eletti dall'assemblea regionale siciliana con voto limitato a 4"</u></p> <p>Dovrà essere destinata per attrezzature e impianti sportivi, almeno l'aliquota di mq 3 per abitante.</p> <p>Vengono previsti contributi per la realizzazione degli impianti che non potranno eccedere il 60% della spesa ammessa.</p> <p>Potranno essere concessi contributi a favore di enti pubblici e di enti, istituti e società sportive regolarmente costituiti e riconosciuti dai competenti organi federali sportivi, nonché degli enti di promozione sportiva per l'acquisto di attrezzature. Non potranno superare il 40% della <u>spesa riconosciuta congrua.</u></p> <p>Vengono previste consulte comunali dello sport, nelle quali devono essere rappresentati <u>anche le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.</u></p> <p>Elaborano programmi per la realizzazione di impianti, loro uso e criteri di erogazione dei contributi comunali.</p> <p>Annualmente verrà stabilita la disciplina per la richiesta e l'erogazione dei contributi destinati al potenziamento dell'attività sportiva.</p> <p>Dovrà tenersi conto di:</p> <ul style="list-style-type: none">• L'istituzione e gestione di centri di preparazione sportiva
----------------	---

	<ul style="list-style-type: none"> • Il volume di attività svolta • L'applicazione di un criterio di contenimento prezzi • L'utilizzazione di tecnici, istruttori ed animatori <p>Le opere e gli impianti beneficiari di contributi di cui alla presente legge, sono vincolati alla loro specifica destinazione per 15 anni</p>
--	--

L.R. 28/03/1986 N. 18	
Contributi alle società sportive per la pubblicità di prodotti e attività siciliani	
<i>Oggetto</i>	<p>Per favorire attraverso lo sport la diffusione e la conoscenza di produzioni tipiche siciliane e di località turistiche, la Regione è autorizzata a stipulare convenzioni con società sportive professionistiche ovvero dilettantistiche partecipanti a campionati di massima serie.</p> <p>Potranno essere erogati ai medesimi soggetti, contributi per la propaganda di attività e produzioni realizzati in Sicilia.</p>

L.R. 29/10/2008 N. 11	
Interventi in favore dello svolgimento dell'attività sportiva connessa all'esercizio del gioco del golf	
<i>Oggetto</i>	<p>Vengono previste facilitazioni urbanistiche per la realizzazione di impianti da golf in regione.</p> <p>La L.R. n° 31 del 17/05/1984 e l'art. 60 della L.R. 16/04/2003 n° 4 prevedono ulteriori forme di contribuzione per l'attività sportiva di vertice e il miglioramento dell'impiantistica sportiva.</p>

REGIONE TOSCANA

L.R. 31/08/2000 N. 72

Riordino delle funzioni e delle attività in materia di promozione della cultura e della pratica delle attività motorie

<i>Finalità</i>	<p>La Regione promuove:</p> <ul style="list-style-type: none">• La diffusione dell'attività motoria e sportiva• La tutela al diritto alla salute dei praticanti l'attività sportiva• L'incremento della presenza femminile nell'attività sportiva• La tutela della libertà di associazione nella pratica dell'attività motoria e sportiva• Iniziative per la realizzazione, adeguamento e pieno utilizzo degli impianti• Iniziative finalizzate alla realizzazione e sviluppo di centri e strutture di documentazione sullo sport• Attività formative ed educative per la qualificazione dei servizi ai praticanti• Recupero e rieducazione dei disabili <p>Viene previsto un piano di programmazione regionale che contiene:</p> <ul style="list-style-type: none">• Indirizzi e criteri per il raccordo con la programmazione locale• Individuazione dei soggetti destinatari degli interventi• Sostenibilità ambientale degli interventi• Fabbisogno di impianti, spazi e attrezzature sportive• Definizione di strategie coordinate per l'adeguamento di impianti e attrezzature sportive• Criteri per la promozione dell'attività e per gli interventi finanziari di sostegno <p>Viene istituito un comitato regionale per lo sport per tutti presieduto da un componente della giunta regionale e composto da oltre una trentina di componenti, ivi compresi <u>5 esperti in materia di attività motorie, ricreative - sportive, medicina, servizi socio-assistenziali e socio-sanitari nominati dal consiglio regionale.</u></p> <p><u>Le nomine sono effettuate assicurando una equilibrata presenza di genere.</u></p> <p>La giunta regionale promuove un osservatorio delle attività motorie per la raccolta di dati inerenti la programmazione e gli interventi per la promozione dell'attività motorie sportive.</p> <p>Vengono favorite iniziative per realizzare progetti o programmi per l'attività motorie in ambito scolastico.</p> <p>La Regione e le Province collaborano con università e istituzioni formative di grado universitario per la formazione degli operatori sportivi.</p> <p>La Regione favorisce la promozione dell'attività sportiva nelle forze armate e nelle aree del degrado sociale.</p> <p>L'apertura e la gestione di impianti, spazi e attrezzature per l'esercizio di</p>
-----------------	---

	<p>attività motorie, ricreative sportive è subordinato a denuncia di inizio attività.</p> <p>Regolamenti regionali stabiliscono i requisiti per l'apertura e gestione di detti impianti, i livelli igienico sanitari richiesti, la qualificazione professionale degli operatori, le caratteristiche e il livello di qualificazione del servizio alle persone, le modalità di certificazioni sanitarie richieste agli utenti.</p> <p>Il mancato rispetto prevede sanzioni pecuniarie.</p> <p>Vengono previsti interventi finanziari per la promozione delle attività sportive in conto capitale o interessi.</p>
--	---

Regolamento 13/02/2007 N. 7 Regolamento di attuazione della L.R. 31/08/2000 N. 72	
<i>Oggetto</i>	<p>Vengono esclusi dalla disciplina del presente regolamento i locali dove si svolgono <u>discipline riferibili a espressioni filosofiche dell'individuo che comportino attività motorie; ballo e danza in quanto riferibile ad attività di spettacolo.</u></p> <p>Il regolamento definisce come attività motorie quelle non disciplinate da norme approvate dalle FSN e come palestra il locale dove vengono svolte dette attività motorie.</p> <p>Ne deriva che l'analitico dettaglio delle norme strutturali previste dal regolamento (vie d'uscita, accessi, spogliatoi e servizi di supporto, pronto soccorso, requisiti micro ambientali, illuminotecnici, barriere architettoniche, segnaletica) non si debbano applicare agli impianti dove vengono svolte attività riconosciute dal CONI, ivi comprese <u>quelle associate o praticate a supporto di detta attività ed inserite nel ciclo di preparazione atletica. Viene anche previsto che nelle aree dove vengono svolte attività sportive potranno essere svolte anche attività motorie - ricreative.</u></p> <p>Viene previsto, a tutela degli utenti e garanzia del servizio, l'opera, presso ogni palestra di attività motoria, di un responsabile in possesso di laurea specialistica in scienze motorie. Costui, sotto la propria sorveglianza e responsabilità, potrà avvalersi di tecnici del CONI, delle FSN, degli EPS, di tecnici diplomati a seguito di corsi di formazione professionale, di operatori in possesso di diploma di laurea di scienze motorie.</p> <p>All'ingresso di ogni palestra, dovrà essere esposto l'elenco aggiornato degli istruttori e una copia della denuncia di inizio attività.</p>

L.R. 09/07/2003 N. 35 Tutela sanitaria dello sport	
<i>Oggetto</i>	<p>La legge disciplina la tutela sanitaria delle attività sportive agonistiche, non agonistiche e di <u>quelle motorie - ricreative.</u></p> <p>La qualificazione di attività sportiva agonistica e non agonistica è demandata</p>

	<p>alla Federazione e agli EPS di competenza.</p> <p>Per attività motoria - ricreativa, invece, si intende quella svolta singolarmente o in gruppo, per esclusivi fini igienici - ricreativi. <u>Per lo svolgimento di tale attività sportiva non è richiesta certificazione medica di alcun tipo</u></p> <p>La Regione svolge funzione di programmazione, aggiornamento delle attività; nomina la commissione regionale avverso i giudizi di non idoneità e istituisce il libretto sanitario dell'atleta.</p> <p>Vengono previste le modalità di rilascio delle certificazioni agonistiche e non agonistiche, e le modalità di controllo antidoping con relativi aspetti sanzionatori.</p> <p>Si evidenzia che fra gli obblighi posti a carico dei sodalizi sportivi vi è quello di <u>rifiutare ai fini della pratica delle attività sportive agonistiche e non agonistiche, i certificati rilasciati da specialisti diversi da quelli indicati dalla presente legge.</u></p>
--	---

<p>L.R. 03/01/2005 N. 6</p> <p>Disciplina delle modalità di affidamento di impianti sportivi da parte degli enti pubblici territoriali della Toscana</p>	
<i>Oggetto</i>	<p>La legge viene emanata in applicazione dell'art. 90 comma 25 L. 289/2002.</p> <p>La gestione viene affidata in via preferenziale a SSD, ASD, EPS, DSA, FSN.</p> <p>Potrà essere affidata a soggetti ulteriori nel solo caso di esito infruttuoso delle procedure riservate ai privilegiati.</p> <p>L'affidamento avverrà nel rispetto dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accesso aperto a tutti • Accesso garantito a tutti coloro che ne facciano richiesta • Differenziazione delle procedure di selezione in ragione della tipologia degli impianti • Utilizzo dell'avviso pubblico come modalità di pubblicità di procedura di selezione • Radicamento sul territorio nel bacino di utenza dell'impianto • Affidabilità economica • Compatibilità dell'attività esercitata con quelle praticate nell'impianto • Determinazione della durata massima dell'affidamento <p>L'affidamento avviene mediante convenzione.</p>

<p>L.R. 08/05/2013 N. 22</p> <p>Diffusione dei defibrillatori semi-automatici esterni nell'ambito della pratica fisica - sportiva</p>	
<i>Oggetto</i>	<p>Viene prevista la collocazione dei defibrillatori presso gli impianti nei quali si praticano attività sportive e motorio-ricreative.</p>

	<p>Gli impianti devono essere dotati di defibrillatori il cui uso è affidato ad operatori espressamente incaricati. Tale dotazione è requisito per l'apertura degli impianti e relativo obbligo è a capo dei soggetti gestori.</p> <p>L'attività di formazione è erogata dalle aziende sanitarie.</p> <p>Il Comune esercita le funzioni di vigilanza e controllo in ordine al rispetto di detti obblighi.</p> <p>L'inosservanza è sancita con pene pecuniarie.</p> <p>Viene previsto l'emanazione di un regolamento di attuazione (<u>di cui al momento non abbiamo prova della sua emanazione</u>).</p> <p>Gli obblighi previsti dalla presente legge <u>decorrono dal 01/01/2015</u>.</p>
--	---

REGIONE UMBRIA

L.R. 23/09/2009 N. 19

Norme per la promozione e sviluppo delle attività sportive, motorio-ricreative

<i>Finalità</i>	La Regione nell'esercizio delle competenze di cui all'art. 117 comma 3 Costituzione, riconosce nello sport strumento fondamentale per la formazione e salute delle persone
<i>Sport di cittadinanza</i>	<p>La Regione <u>ai fini della diffusione della cultura per una corretta pratica dell'attività fisico-motoria e dell'integrazione interculturale promuove le politiche educative, formative, culturali e della tutela socio-sanitaria</u></p> <p>La Regione:</p> <ul style="list-style-type: none">• Promuove e sostiene le iniziative degli enti pubblici e delle ASD e SSD riconosciute• Favorisce l'adeguamento, la qualificazione e lo sviluppo degli impianti• Promuove l'integrazione delle politiche sportive con quelle turistiche culturali ed economiche• Sostiene iniziative e manifestazioni di livello nazionale ed internazionale che si svolgono sul territorio• Riconosce e privilegia nella scuola il luogo per promuovere la pratica sportiva• Promuove la formazione e l'aggiornamento degli operatori sportivi• Mantiene i collegamenti con SSN, per la tutela sanitaria• Promuove e favorisce lo sport per i disabili
<i>Funzioni della Regione</i>	<p>La Regione esercita le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Programmazione regionale delle sedi degli impianti e degli spazi destinati all'attività sportiva• Accesso al credito per la realizzazione di impianti anche presso convenzioni con gli istituti di credito• Promozione avviamento pratica sportiva dei giovani, degli anziani e dei soggetti svantaggiati• Promozione di interventi contro il doping• Organizzazione e coordinamento attività di monitoraggio, ricerca e costituzione banca dati• Definizione degli standard per la formazione degli operatori <p>Dette funzioni sono esercitate con la collaborazione delle Province e dei Comuni; sono esercitate attraverso gli strumenti della programmazione triennale e annuale.</p> <p>Il piano triennale stabilisce:</p> <ul style="list-style-type: none">• Le finalità generali degli interventi regionali nel settore delle attività sportive motorie ricreative• Le priorità tra le diverse iniziative, con riferimento particolare all'attività

	<p>motoria nelle scuole</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le modalità attraverso le quali secondo il principio di sussidiarietà, l'associazionismo e gli operatori interagiscano nel sistema sport • Le risorse finanziarie necessarie • I criteri per qualificare l'attività che si svolgono nei centri di attività motoria
<i>Consulta regionale dello sport</i>	<p>Viene istituita la consulta regionale dello sport con funzioni consultive.</p> <p>E' composta da 13 componenti di cui 3 esperti nominati dal consiglio regionale.</p> <p>Viene prevista una conferenza regionale dello sport per analizzare le linee strategiche di intervento.</p> <p>Viene istituito un osservatorio dell'attività sportiva con il compito di fornire adeguate informazioni, raccolta, aggiornamento e analisi dei dati e conoscenza sullo sport.</p> <p>Accedono ai benefici le associazioni sportive sociali che prevedono per statuto, finalità sociali attraverso interventi motori e sportivi che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Svolgano attività associativa finalizzata ad incentivare la partecipazione attiva e l'inclusione sociale dei soggetti disagiati • Attuino progetti educativi contro le discriminazioni • Adottino pari opportunità di accesso alle attività offerte anche attraverso agevolazioni e gratuità • <u>Adottino modelli di rendicontazione etico-sociale per predisporre annualmente il bilancio sociale</u> • Abbiano in organico un laureato in scienze motorie o diplomato ISEF, ovvero <u>personale di comprovata esperienza nel settore a cui è assegnata la responsabilità dell'elaborazione e dell'applicazione dei programmi di attività motoria e sportiva</u> <p>Il certificato dello sport leale garantisce la tutela della salute per i praticanti dei centri di attività motoria aperti al pubblico dietro pagamento dei corrispettivi erogati a qualsiasi titolo anche sotto forma di quote sociali adesione da rilasciare a titolari e gestori.</p> <p>E' rilasciato a coloro i quali si avvalgono di istruttori diplomati ISEF o laureati in scienze motorie.</p>
<i>Centri di attività motoria e operatori sportivi</i>	<p>Chi intende aprire un centro di attività motoria deve presentare al Comune competente per territorio dichiarazione con denominazione, titolarità, tipologia delle attività che intende svolgere, rapporto spazio utente, sede e periodo di apertura.</p> <p>Dovrà allegare auto certificazione o documentazione attestante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Requisiti previsti dalle normative edilizie, igieniche, di pubblica sicurezza • Conformità dell'impianto e delle attrezzature a regolamento della presente legge • Polizza assicurativa a favore degli utenti dell'impianto • Impiego e presenza costante di <u>un direttore tecnico provvisto almeno di diploma ISEF</u> • Utilizzazione di medico specializzato in medicina dello sport o cardiologia quale responsabile sanitario

	<ul style="list-style-type: none"> • Indicazione delle attività e attrezzature presenti nonché il numero massimo di praticanti che può essere compresente nell'impianto <p>Il Comune può adottare provvedimento di divieto di prosecuzione dell'attività nel caso in cui vi sia la perdita dei requisiti soggettivi da parte del titolare o oggettivi da parte dell'impianto, nonché in caso di uso di sostanze dopanti.</p> <p>La Regione, ferme le competenze statali, promuove la formazione e l'aggiornamento degli operatori. Dette attività possono coinvolgere il corso di laurea in scienze motorie, il CONI, le FSN, il CIP, gli EPS.</p> <p>Vengono istituiti premi al talento e progetti sportivi nonché incentivata l'attività sportiva scolastica.</p> <p>Viene istituito il marchio "Umbria green sport" al fine di contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio e delle pratiche sportive in ambiente naturale ed urbano.</p> <p>Viene istituito il catasto speleologico regionale.</p> <p>Vengono previste sanzioni per gli inadempimenti legati ai centri di attività motoria.</p>
<i>Contributi</i>	<p>La Regione concede contributi per manifestazioni nazionali ed internazionali di particolare qualità e di natura non professionistica.</p> <p>Possono accedervi gli enti pubblici, gli EPS, le FSN, le SSD, le ASD, <u>i circoli aziendali e ogni altro soggetto che senza scopo di lucro persegue le finalità della presente legge.</u></p> <p>Possono essere sostenuti progetti in materia di pratica sportiva scolastica.</p> <p>Potranno essere concessi solo a realtà che si adottino contro il doping.</p> <p>Possono essere concessi contributi per la realizzazione, la manutenzione, la messa a norma, l'ammodernamento e ridesti nazione d'uso dell'impiantistica sportiva.</p> <p>Viene previsto un regolamento applicativo della presente legge.</p>

Regolamento regionale 08/07/2011 N. 6

Regolamento di attuazione

<i>Oggetto</i>	<p>Vengono disciplinati i destinatari, le modalità di presentazione e i requisiti per poter beneficiare dei contributi pubblici regionali.</p> <p>Viene prevista una analitica distribuzione di punteggi sulla base della tipologia di attività svolta.</p> <p>I contributi dovranno essere tutti rendicontati.</p>
----------------	---

L.R. 10/07/1998 N. 23

Tutela sanitaria dell'attività sportiva

<i>Oggetto</i>	<p>Vengono disciplinate le funzioni delle Unità sanitarie locali, l'attivazione del libretto sanitario sportivo, la tutela sanitaria degli atleti disabili, il controllo antidoping, la commissione medica regionale per i ricorsi.</p> <p>Le società sportive devono garantire sulla propria responsabilità l'avvenuta certificazione da parte dei propri atleti agonisti e non.</p> <p>Viene istituito un registro delle patologie incidenti sull'attività sportiva nonché un comitato tecnico-scientifico per la medicina dello sport.</p>
----------------	---

L.R. 13/02/2007 N. 4

Disciplina in materia di requisiti igienico - sanitari delle piscine ad uso natatorio

<i>Oggetto</i>	<p>Vengono disciplinati la classificazione delle vasche, la tipologia, gli utenti, la dotazione di personale necessaria e i requisiti strutturali degli impianti.</p>
----------------	---

L.R. 12/03/2007 N. 5

Modalità di affidamento del servizio di gestione degli impianti sportivi di proprietà degli enti locali territoriali

<i>Oggetto</i>	<p>Disciplina le modalità di affidamento del servizio di gestione degli impianti pubblici non gestiti direttamente dagli enti locali.</p> <p>La gestione viene affidata in via preferenziale a SSD e ASD, EPS, DSA, FSN.</p> <p>L'individuazione avviene con procedura evidenza pubblica.</p> <p>L'affidamento diretto può avvenire solo per impianti privi di rilevanza economica e qualora sul territorio di riferimento sia presente un solo soggetto che promuova la disciplina praticabile nell'impianto o qualora <u>la società sportiva dilettantistica sia costituita a capitale interamente o a maggioranza pubblica o qualora i soggetti operanti sul territorio su cui insiste l'impianto costituiscono un unico soggetto sportivo.</u></p> <p>In caso di impianti sportivi con rilevanza economica vi possono partecipare anche SSD o società di capitali in aggregazione con ASD e SSD.</p> <p>Viene stipulata poi una convenzione per la gestione dell'impianto.</p>
----------------	--

REGIONE VALLE D'AOSTA

L.R. 01/04/2004 n. 3

Nuova disciplina degli interventi in favore dello sport. Provvidenze per l'attività sportiva

<i>Finalità</i>	<p>La Regione promuove:</p> <ul style="list-style-type: none">• la funzione sociale dell'attività motoria e sportiva• la formazione e l'educazione dei giovani attraverso lo sport e <u>il ruolo della attività agonistica</u> in particolare giovanile quale mezzo di formazione del carattere• la funzione della scuola nell'avviamento dei giovani allo sport• la rilevanza della tutela sanitaria e della sicurezza nella pratica sportiva• la priorità delle attività sportive che si svolgono in montagna• il valore delle attività sportive dei diversamente abili• la rilevanza economica dello sport ai fini della promozione turistica della Valle D'Aosta <p>La Regione riconosce:</p> <ul style="list-style-type: none">• il ruolo del Coni• il ruolo delle SSD e ASD• la primaria importanza della Associazione sport invernali Valle d'Aosta• l'attività svolta dalla "Federachon di sport de noutra tera" per la tutela dei giochi tradizionali valdostani• il ruolo dello sport <u>ai più alti livelli tecnico - agonistici</u> quale fattore promozionale della regione• il ruolo delle sezioni valdostane del CAI <p>La Regione riconosce l'elenco dei tecnici e allenatori sportivi federali tenuto dal Coni.</p> <p>Viene prevista la concessione di contributi finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none">• svolgimento e alla diffusione della <u>pratica agonistica</u>, in particolare di quella giovanile e alla promozione della attività amatoriale• <u>sostegno dell'attività agonistica di rilievo nazionale</u>• formazione dei tecnici sportivi• sponsorizzazione di atleti valdostani affermati ai più alti livelli• organizzazione di manifestazioni sportive di particolare rilievo tecnico e turistico• sostegno di spedizioni di alto profilo tecnico - sportivo <p>Vengono previsti interventi anche in <u>favore della scuola regionale di paracadutismo</u>.</p> <p>I soggetti beneficiari dei contributi sono le ASD, SSD, FSN, EPS, che svolgono attività federale in regione.</p> <p>Vengono erogati contributi per l'attività sportiva dei disabili mentre non</p>
-----------------	---

	<p>beneficiano dei contributi i gruppi sportivi militari.</p> <p>Vengono previste le modalità di erogazione e concessione dei contributi che avvengono sentita la consulta regionale dello sport.</p> <p>Fra i costi ammessi a contributo sono gli obblighi federali, escluso il costo del tesseramento e di trasferimento degli atleti e gli oneri derivanti dalla sottoscrizione di polizze assicurative.</p> <p><u>Viene previsto per il CAI Valle d'Aosta un contributo forfettario pari al 7% dello stanziamento annuo complessivo per la concessione dei contributi.</u></p> <p>I contributi vengono erogati in acconto nella misura del 60% e il saldo previa presentazione di una relazione illustrante l'attività svolta e il bilancio consuntivo.</p> <p>Possono essere previsti contributi speciali per spese di investimento in strutture sportive, per la partecipazione di tecnici ad attività finalizzate alla specializzazione, all'acquisto di automezzi nuovi.</p> <p>Viene riconosciuta nell'ASIVA un ruolo fondamentale nella gestione delle attività agonistiche degli sport invernali.</p> <p>Vengono previsti interventi in favore degli sport tradizionali regionali.</p> <p>Viene previsto un contributo alla AVMAP di ammontare: <u>"comunque non superiore al disavanzo del bilancio della AVMAP relativo all'anno in cui si riferisce il contributo"</u>.</p> <p>Vengono riconosciuti contributi alla scuola regionale di paracadutismo.</p> <p>Viene istituita la Consulta regionale per lo sport che dura in carica per il quadriennio olimpico estivo composta da 11 componenti oltre a <u>"i responsabili regionali delle FSN e degli EPS riconosciuti dal Coni"</u>. E' organo consultivo nonché approva le proposte di riparto dei contributi regionali.</p> <p>Viene previsto un comitato ristretto che cura l'esame preliminare degli argomenti da sottoporre all'attenzione della consulta.</p> <p>Ha durata massima di un anno, rinnovabile, redatta sulla base di un contratto tipo approvato dalla Giunta Regionale. <i>(Non appare chiara la disciplina fiscale applicabile alle sponsorizzazioni di atleti individuali).</i></p> <p>La Regione riconosce negli interventi di sponsorizzazione sportiva una efficace strumento di diffusione promozionale dell'immagine della Valle d'Aosta.</p> <p>Possono essere sponsorizzati anche atleti praticanti una <u>"attività sportiva non rientrante in una FSN"</u>. Vengono previsti contributi per manifestazioni sportive e spedizioni extra europee.</p>
--	---

L.R. 29.06.2007 N. 16

Nuove disposizioni per la realizzazione di infrastrutture ricreativo - sportivo di interesse regionale. Modificazioni di leggi regionali in materia di turismo e trasporti

Oggetto	La legge disciplina le modalità per la realizzazione, l'ampliamento, la dotazione ed il potenziamento delle infrastrutture sportive di carattere
---------	--

	<p>regionale.</p> <p>Viene previsto un concorso regionale nella manutenzione dei campi da golf.</p> <p>Con le leggi 44/1999 e 4/2004 la Regione disciplina poi l'attività dei maestri di sci e dei gestori dei rifugi alpini.</p>
--	---

REGIONE VENETO

L.R. 05/04/1993 N. 12

Norme in materia di sport e tempo libero

<i>Finalità</i>	<ul style="list-style-type: none">• Promuovere attività sportive e ricreative• Promuovere attività sportive anziani• Promuovere l'organizzazione di manifestazioni sportive• Promuovere la qualificazione e l'aggiornamento tecnico degli operatori• Favorire la preparazione di atleti• Effettuare studi e ricerche in materia di sport• Concorrere alla realizzazione ampliamento e miglioramento di impianti sportivi• Concorrere alla realizzazione di aree attrezzate• Promuovere e favorire la collaborazione tra gestori di impianti• Concorrere alla ristrutturazione e alla sistemazione di immobili pubblici da destinare all'associazionismo• Promuovere e sostenere la formazione sportiva degli operatori scolastici• Promuovere la pratica sportiva dei militari• Favorire la partecipazione ai giochi della gioventù <p>Possono essere destinatari di contributi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Enti territoriali e IPAB• Il CONI, le FSN, gli EPS• Le ASD• Università• Gestori impianti sportivi• CIP• Istituzioni scolastiche <p>Vengono previste le modalità di presentazione delle domande e i criteri di riparto degli interventi.</p> <p>I contributi potranno essere sia in conto capitale che in conto interessi e potrà essere previsto il rilascio di fidejussione a garanzia dei mutui richiesti da soggetti privati per la realizzazione degli impianti.</p> <p>Viene istituita la consulta regionale per lo sport con 15 membri.</p> <p>Resta in carica per la durata della legislatura ed è organo di consulenza della giunta in materia di sport e tempo libero.</p>
-----------------	--

L.R. 14/08/2003 N. 17

Norme per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva delle persone con disabilità

<i>Oggetto</i>	Vengono previsti interventi e contributi in favore di realtà che abbiano quale prevalente finalità statutaria la promozione senza fini di lucro della pratica sportiva dei disabili.
----------------	--

1.3 Schede riepilogative per macro argomento

FORMAZIONE

ABRUZZO	<p>La Regione concorre a sostenere con le provvidenze economiche previste dalla presente legge, l'assunzione anche con contratto di lavoro a tempo determinato, di istruttori sportivi "qualificati". Sono considerati tali i titolari di diploma ISEF o laurea in scienze motorie o coloro che alla data in entrata in vigore della legge abbiano svolto attività documentata di istruttore secondo le norme delle FSN o EPS. Le assunzioni "con contratto di lavoro anche a tempo determinato di uno o più istruttori qualificati" può essere effettuato da EPS, FSN, ASD e SSD.</p> <p>La Regione sostiene finanziariamente la SrS CONI quale strumento di sviluppo e divulgazione della pratica sportiva, formazione e aggiornamento degli operatori e attuazione di ricerca alla pratica sportiva.</p> <p>La Regione disciplina con apposito regolamento la formazione e l'aggiornamento degli operatori sportivi, determinando le modalità e i requisiti d'accesso, di frequenza e di organizzazione dei corsi integrativi di formazione, nonché delle prove finali di qualificazione, approvando l'elenco di coloro che hanno superato tali prove.</p> <p>Le Province esercitano le funzioni di formazione e aggiornamento degli operatori in collaborazione con il CONI.</p>
BASILICATA	<p>La Regione favorisce o promuove la formazione, qualificazione, aggiornamento degli operatori in ambito sportivo, al fine di accrescerne la professionalità sotto il profilo tecnico, gestionale ed educativo.</p>
CALABRIA	<p>La Regione si propone la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale dei dirigenti, dei tecnici e degli operatori sportivi, finalizzata all'ottimizzazione delle attività sportive e della tutela della sicurezza e della salute dei praticanti lo sport. A tal fine si avvale dell'università, della scuola, del CIP, dell'FSN, e degli EPS.</p> <p>La Regione aveva previsto la costituzione di albi professionali degli operatori dello sport, dichiarati illegittimi dalla corte costituzionale.</p> <p>La giunta regionale può sia organizzare direttamente la formazione, l'aggiornamento e la specializzazione degli operatori sportivi, sia istituire voucher finalizzati alla formazione e all'aggiornamento di dette figure presso gli enti specializzati nel settore sportivo, presenti nel territorio della comunità europea.</p>

	Concorre alle spese di funzionamento della SrS.
CAMPANIA	<p>La Regione favorisce l'aggiornamento culturale e la formazione professionale degli operatori sportivi e delle attività motorie, sostiene lo sviluppo della loro professionalità e definisce il programma del loro aggiornamento e qualificazione tecnica.</p> <p>Sono considerati istruttori responsabili i diplomati ISEF, laureati in scienze motorie, i soggetti in possesso di diploma o laurea equivalente che hanno frequentato e superato un corso di primo soccorso sportivo.</p> <p>Sono considerati preparatori fisici atletici i laureati magistrali in scienze tecniche dello sport e che abbiano conseguito l'abilitazione di 1° grado alla disciplina specifica rilasciata dalla FSN competente.</p> <p>Sono specialisti dell'attività motoria i laureati magistrali in scienza motoria della prevenzione e benessere.</p>
EMILIA-ROMAGNA	<p>La Regione persegue la formazione e qualificazione degli operatori sportivi. Individua, sentite le Federazione e gli enti interessati, profili professionali nei diversi settori dello sport per i quali definisce progetti tipo ed i relativi standard, da intendersi come caratteristiche e requisiti minimi dei percorsi formativi.</p> <p>Favorisce altresì, nell'ambito delle attività di formazione continua, iniziative finalizzate ad elevare il livello professionale o riqualificare gli operatori in servizio.</p>
FRIULI-VENEZIA GIULIA	Riconosce contributi al CONI al fine di favorire la qualificazione, l'aggiornamento e la formazione degli operatori sportivi.
LAZIO	La Regione si propone la formazione, qualificazione, aggiornamento degli operatori in ambito sportivo, al fine di accrescerne la professionalità sotto il profilo tecnico, gestionale ed educativo
LIGURIA	Eroga contributi alla SrS nonché può stipulare convenzioni con l'università ai fini di definire i requisiti dei soggetti autorizzati a svolgere attività all'interno dei centri di attività motoria.
LOMBARDIA	<p>La Regione favorisce la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale dei dirigenti, dei tecnici, degli operatori ed animatori sportivi, ai fini di un'ottimale esercizio delle attività sportive ed una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti.</p> <p>Con regolamento regionale adottato secondo le competenze stabilite dallo statuto, sentiti la facoltà di scienze motorie, il CONI, <u>le associazioni tecniche sportive specifiche, le FSN, gli EPS interessati</u>, sono definiti i profili professionali nelle diverse discipline sportive,</p>

	laddove non disciplinate dalla legge statale, individuandone caratteristiche e requisiti dei percorsi formativi e può istituire un collegio regionale per l'accertamento del possesso dei suddetti requisiti.
MARCHE	La Regione favorisce la formazione degli operatori sportivi per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta. Partecipa all'attività della SrS del CONI.
MOLISE	Non vengono previste particolari attività di formazione nel campo sportivo.
PIEMONTE	La Regione promuove la formazione e l'aggiornamento degli operatori avvalendosi della collaborazione dell'università, del CONI, degli EPS, e di altri enti qualificati.
PROVINCIA BOLZANO	La Provincia favorisce la formazione e l'aggiornamento di tecnici, dirigenti e atleti.
PROVINCIA TRENTO	La Provincia favorisce corsi di formazione e aggiornamento per dirigenti, per tecnici e per il personale medico-sportivo.
PUGLIA	La Regione favorisce la ricerca scientifica e tecnologica nello sport, la formazione e qualificazione degli operatori. Con apposito regolamento e con il supporto delle strutture universitarie e di ricerca scientifica, ferme restando le competenze specifiche delle FSN, DSA, EPS e delle associazioni benemerite riconosciute dal CONI o dal CIP, per gli aspetti tecnici delle singole discipline sportive e previa concertazione con la consulta regionale dello sport, individua la figura e i profili professionali per le attività lavorative collegate allo sport e all'attività motoria, per i quali definisce progetti tipo e relativi standard da intendersi come caratteristiche e requisiti minimi dei percorsi formativi. Favorisce altresì, nell'ambito delle attività di formazione continua, iniziative finalizzate a elevare il livello professionale o riqualificare gli operatori in servizio.
SARDEGNA	La Regione promuove la formazione e l'aggiornamento di dirigenti, tecnici e animatori sportivi, anche avvalendosi della collaborazione delle strutture periferiche del CONI, delle FSN, degli EPS e dell'ISEF o struttura equipollente operante in Sardegna.
SICILIA	La Regione prevede l'organizzazione ed istituzione di corsi e seminari per istruttori, animatori e tecnici dello sport e per gli insegnanti elementari
TOSCANA	I piani di programmazione regionale prevedono indirizzi e criteri

	<p>per la promozione di specifiche attività formative e di aggiornamento e perfezionamento degli operatori dell'area dei servizi alla persona e alla gestione delle strutture e degli impianti.</p> <p>Tale attività viene svolta in collaborazione con l'università e le istituzioni formative di grado universitario, del CONI, e degli EPS.</p>
UMBRIA	La Regione definisce gli standard per la formazione e l'aggiornamento degli operatori sportivi.
VALLE D'AOSTA	La Regione prevede interventi per la formazione dei tecnici sportivi, anche per il loro ruolo educativo nella promozione della salute e nella prevenzione del doping.
VENETO	<p>La Regione promuove la qualificazione e l'aggiornamento tecnico degli operatori sportivi, avvalendosi anche degli ISEF, della SrS, e dell'università.</p> <p>Promuove e sostiene in concorso con l'istituzione scolastica, l'organizzazione di corsi di aggiornamento sulle problematiche dell'attività sportiva motoria, per educatori degli asili nido, insegnanti di scuola materna, elementare e secondaria.</p>

FINANZIAMENTO ATTIVITA'

ABRUZZO	<p>L'articolo 10 prevede che "<u>la Regione concorre a sostenere con le provvidenze economiche previste dalla presente legge, l'assunzione anche con contratto di lavoro a tempo determinato, di istruttori sportivi qualificati</u>". Sono considerati tali i titolari di diploma ISEF o laurea in scienze motorie o coloro che alla data in entrata in vigore della legge abbiano svolto attività documentata di istruttore secondo le norme delle FSN o EPS. Le assunzioni "<u>con contratto di lavoro anche a tempo determinato di uno o più istruttori qualificati</u>" può essere effettuato da <u>EPS, FSN, ASD e SSD</u>.</p> <p>Vengono previsti contributi per lo svolgimento di manifestazioni sportive e convegni.</p> <p>Vengono previsti contributi per attività meritevoli, in favore dello sport per tutti e delle strutture sportive.</p> <p>La Regione sostiene finanziariamente la SrS CONI quale strumento di sviluppo e divulgazione della pratica sportiva, formazione e aggiornamento degli operatori e attuazione di ricerca alla pratica sportiva.</p> <p>I piani di riparto dei fondi stanziati con la legge in esame, vengono adottate annualmente dalla giunta regionale.</p>
BASILICATA	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi in favore della attività sportiva scolastica • Contributi per manifestazioni sportive nazionali ed internazionali in misura non superiore del 60% della spesa ammessa • Contributi per la partecipazione ai campionati nazionali • Convenzioni con CONI, FSN, EPS, ASD e SSD finalizzati alla conoscenza promozione e valorizzazione del patrimonio culturale paesaggistico ed economico regionale con possibilità di stipulare accordi di sponsorizzazione unica o parziale • Rilascio di buoni sport soggetti disagiati • Iniziative per il sostegno al merito sportivo • Contributi per l'attività paraolimpica
CALABRIA	<p>Vengono previsti contributi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività sportiva dilettantistica • L'organizzazione di manifestazioni sportive anche dilettantistiche • Sostegno del merito sportivo • Formazione aggiornamento professionalità sportive • Promozione sportiva giovanile • Forme di aggregazione giovanile in ambito sportivo <p>Gli interventi a favore dell'attività devono essere richiesti entro il 30 Aprile per le società con bilancio sportivo solare, ed entro il 31 Dicembre per le <u>società con bilancio sportivo statutario</u>.</p> <p>Per gli interventi a sostegno del merito sportivo viene istituito anche il</p>

	premio "Atleta calabrese dell'anno".
CAMPANIA	<p>Concede contributi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la promozione, diffusione e organizzazione di attività sportive dilettantistiche e di manifestazioni sportive regionali, nazionali, internazionali in favore di CONI, CIP, FSN, EPS, ASD, SSD • l'acquisto di attrezzature ad associazioni sportive (<i>SI RITIENE ANCHE SOCIETA'</i>), istituzione scolastiche e oratori <p>La Regione istituisce l'elenco dei giovani atleti di accertato talento sportivo tesserati da almeno 2 anni per società sportive della Campania, che potranno ricevere appositi contributi a loro destinati per il 60% (<i>DISCIPLINA FISCALE DA DETERMINARE</i>) e per il rimanente 40% al sodalizio di appartenenza.</p>
EMILIA- ROMAGNA	<p>Possono essere erogati contributi ad associazioni iscritte nel registro regionale di promozione sociale.</p> <p>Sono revocati i contributi ai soggetti o enti riconosciuti responsabili di aver indotto o consentito l'assunzione di sostanze dopanti.</p>
FRIULI-VENEZIA GIULIA	<p>Possono essere concessi contributi a Comuni, istituzioni, ASD e gruppi ricreativi aziendali costituiti senza fine di lucro da almeno 2 anni, per la realizzazione di manifestazioni sportive nel territorio della Regione Friuli.</p> <p>Il requisito dei 2 anni non vale in caso di comitati costituiti per ospitare manifestazioni di rilevanza internazionale.</p> <p>La misura dei contributi può essere del 100% la spesa ammessa.</p> <p>Può essere richiesto contributo per una sola iniziativa e dovrà essere rendicontato.</p> <p>Possono essere erogati contributi alla SRS CONI per l'attività di qualificazione e aggiornamento tecnico degli operatori. Vengono concessi previa relazione illustrativa dell'iniziativa, preventivo di spesa, e successiva rendicontazione.</p> <p>Possono essere concessi contributi per valorizzare il talento sportivo degli atleti friulani.</p> <p>Si evidenzia che i destinatari potranno essere o il Comitato Regionale del CONI o il Comitato Regionale della FIDAL per la pratica dell'atletica leggera.</p> <p>Possono essere erogati contributi per il sostegno della pratica sportiva delle persone con disabilità.</p> <p>Possono essere concessi contributi a comitati di FSN, EPS, Associazioni per l'acquisto di tecnologia destinata all'informatizzazione dei servizi di supporto alle società e associazioni sportive.</p> <p>Possono essere erogati contributi per la promozione dell'attività sportiva in ambito scolastico e universitario con particolare riferimento ai C.U.S. operanti in regione.</p> <p>Può essere fornita assistenza legale, mediante contribuzione, ai dirigenti</p>

	<p>volontari di enti e associazioni sportive senza fine di lucro, coinvolti in fatti connessi alla propria carica purché non imputabili a dolo o colpa grave.</p>
LAZIO	<p>Possibilità di finanziare iniziative sia in via diretta sia mediante convenzione con soggetti pubblici e privati specializzati.</p> <p>Possibilità di consegna di buoni sport finalizzati alla copertura totale o parziale delle spese sostenute da soggetti in disagio per consentire la pratica sportiva.</p> <p>Iniziativa a sostegno delle realtà regionali dello sport dilettantistico di rilevanza nazionale ed internazionale.</p> <p>Contribuzione per la promozione e lo sviluppo dell'attività paraolimpica.</p>
LIGURIA	<p>La Regione può erogare contributi o organizzare autonomamente per la realizzazione di manifestazioni sportive di particolare rilievo tali da recare lustro alla regione.</p> <p>Possono essere destinatari dei contributi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comuni singoli associati ad enti parco • Province • scuole e università • CONI, CIP, FSN, DSA, EPS, e associazioni benemerite • ASD e SSD • <u>Gruppi sportivi senza scopo di lucro e comitati organizzatori appositamente costituiti per la realizzazione di specifici eventi sportivi</u> <p>Vengono erogati contributi per il funzionamento delle strutture regionali degli EPS riconosciuti dal CONI.</p> <p>Vengono erogati contributi per le attività dello sport di cittadinanza.</p> <p>Vengono erogati contributi a favore del talento sportivo e, a tal fine, viene istituito il gruppo dei giovani atleti regionali di accertato talento sportivo.</p>
LOMBARDIA	<p>Vengono previsti contributi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetti, studi, ricerche e convegni, eventi e pubblicazioni sulla cultura e il valore dello sport • Manifestazioni sportive di rilevanza regionale, nazionale ed internazionale • Campagne promozionale finalizzate a favorire l'organizzazione di grandi eventi sportivi in Lombardia • Accordi, convenzioni e protocolli per realizzare grandi eventi • Organizzazione di attività per le comunità dell'arco alpino • Attività sportive, amatoriali e dilettantistiche organizzate da EPS, ASD, SSD, da <u>circoli ricreativi, da centri di aggregazione giovanile e dagli oratori</u> • Attività organizzate da altri centri e istituti socio-sanitari per il recupero riabilitativo attraverso lo sport • Azione di comunicazione finalizzata all'incentivazione di iniziative sportive <p>Vengono istituiti premi per meriti sportivi.</p>

<p>MARCHE</p>	<p>Possono essere erogati contributi in favore di SSD, ASD per attività promozionali, Comitati CONI per attività promozionali, scuole, comitati di EPS, enti locali, <u>associazioni di promozione sociale per attività sportiva amatoriale.</u></p> <p>Vengono inoltre finanziate l'organizzazione di manifestazioni e competizioni sportive a livello regionale, nazionali ed internazionali, sia agonistiche che giovanili a livello dilettantistico.</p> <p>Vengono previsti incentivi per merito sportivo.</p>
<p>MOLISE</p>	<p>La Regione interviene:</p> <ul style="list-style-type: none"> • A favore di associazioni, sodalizi e società sportive dilettantistiche • A favore di istituti scolastici che stipulino convenzioni con enti sportivi per l'uso delle palestre • A favore di associazioni che svolgono attività promozionale • A favore delle Federazioni o di società che svolgono attività per soggetti disabili <p>Possono essere erogati contributi fino a un massimo del 50% della spesa ammessa per l'organizzazione nel Molise di manifestazioni sportive dilettantistiche di rilevanza internazionale, nazionale e interregionale.</p> <p>Per essere ammessi a beneficio occorre presentare progetto, preventivo di spesa e relazione illustrativa.</p>
<p>PIEMONTE</p>	<p>La Regione potrà intervenire realizzando ricerche, convegni e seminari in materia di sport, pubblicazioni promozionali e divulgative, campagne di sensibilizzazione, sponsorizzazioni di iniziative e manifestazioni.</p> <p>Potrà realizzare manifestazioni sportive a carattere promozionale.</p> <p>A tal fine riconosce il ruolo svolto dagli EPS.</p> <p>La Regione interviene per la tutela sanitaria delle attività sportive conformemente alla normativa nazionale in materia.</p>
<p>PROVINCIA BOLZANO</p>	<p>La giunta eroga finanziamenti a enti, associazioni, FSN, società, comuni o loro consorzi, nonché ad altri enti pubblici e privati per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lo svolgimento e la diffusione delle attività sportive • Formazione, aggiornamento degli operatori • Organizzazione e partecipazione a manifestazioni sportive • Sostegno socio-assistenziale di atleti infortunati nell'espletamento delle attività sportive • Iniziative o manifestazioni di carattere promozionale o di richiamo turistico-economico per atleti e squadre sportive • Ogni altra iniziativa rivolta allo sviluppo del settore <p>Potrà inoltre la sponsorizzazione di iniziative, atleti e manifestazioni sportive a carattere promozionale e di richiamo turistico-economico per la Provincia.</p>
<p>PROVINCIA TRENTO</p>	<p>La giunta eroga finanziamenti fino alla concorrenza della spesa ammessa a Comuni, consorzi di comuni, comprensori nonché ad enti, comitati e</p>

	<p>associazioni, svolgenti attività sportiva a carattere dilettantistico per :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di manifestazioni sportive di interesse provinciale, nazionale o internazionale • Realizzazione di campagne di promozione a favore dello sport • Attuazione di studi, ricerche, sperimentazioni e indagini in materia sportiva • Organizzazione di convegni, corsi di formazione e aggiornamento per operatori <p>Può provvedere direttamente all'acquisto di materiale e di attrezzature sportive per propagandare lo sport.</p> <p>Può istituire fondi a sostegno di atleti disabili residenti in provincia.</p> <p>Può contribuire alle spese di funzionamento dei comitati provinciali delle FSN e degli EPS.</p> <p>Tra le spese ammesse a contributo vi sono quelle assicurative, quelle per l'organizzazione di manifestazioni, quelle per lo svolgimento di attività di consulenza tecnico - organizzativa a favore delle ASD.</p> <p>Possono essere concessi contributi a società professionistiche in misura non superiore al 50% della spesa ammessa.</p> <p>Possono essere concessi contributi alle ASD per l'attività promozionale non superiore al 60% alla spesa ammessa.</p>
PUGLIA	<p>La Regione concede contributi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività sportive dilettantistiche • Organizzazione di manifestazioni sportive nazionali o internazionali <p>Fra i destinatari dei contributi possono esserci anche le associazioni di promozione sociale.</p>
SARDEGNA	<p>Possono essere erogati contributi destinati all'attività sportiva giovanile a carattere sportivo- dilettantistico.</p> <p>Possono essere erogati contributi a favore di EPS per la loro attività istituzionale.</p> <p>Possono essere erogati contributi a favore dell'attività sportiva scolastica e per favorire l'utenza esterna degli impianti sportivi scolastici.</p> <p>Possono essere erogati contributi per manifestazioni sportive nazionali e internazionali nonché per la partecipazione a singole trasferte in territorio extra-regionale.</p> <p>Possono essere stipulate convenzioni con compagnie ed aziende di trasporto ferroviario, aereo e marittimo per abbattere i costi delle trasferte effettuate dalle società dilettantistiche isolane.</p> <p>Possono essere erogati contributi per l'attività delle FSN.</p> <p>Possono essere erogati contributi per attività finalizzate alla conoscenza della promozione, valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico economico della Sardegna. Dette sponsorizzazioni possono prevedere un'anticipazione fino al 60% delle spese ammesse.</p>

	<p>Possono essere erogati contributi per le attrezzature sportive e per attività di formazione degli operatori del settore. L'entità del contributo, che dovrà essere poi rendicontato, non potrà superare la soglia del 60% delle spese ammesse e prevedere anticipazioni superiori al 50% del contributo erogato.</p> <p>Possono essere erogati contributi in favore dell'attività sportiva non agonistica.</p> <p>Possono essere erogati contributi in favore degli atleti isolani di elevati doti tecnico-agonistiche che abbiano praticato sport attivo in Sardegna per almeno 5 anni.</p>
SICILIA	<p>Potranno essere concessi contributi a favore di enti pubblici e di enti, istituti e società sportive regolarmente costituiti e riconosciuti dai competenti organi federali sportivi, nonché degli enti di promozione sportiva per l'acquisto di attrezzature.</p> <p>Non potranno superare il 40% della <u>spesa riconosciuta congrua</u>.</p> <p>Per favorire attraverso lo sport la diffusione e la conoscenza di produzioni tipiche siciliane e di località turistiche, la Regione è autorizzata a stipulare convenzioni con società sportive professionistiche ovvero dilettantistiche partecipanti a campionati di massima serie.</p> <p>Potranno essere erogati ai medesimi soggetti, contributi per la propaganda di attività e produzioni realizzati in Sicilia.</p>
TOSCANA	<p>Vengono previsti interventi per la promozione dell'attività motoria, la realizzazione e lo sviluppo di centri e strutture per la documentazione e la diffusione della conoscenza della storia e della cultura dell'attività motoria, ricreativa e sportiva; attività di studio e ricerca; svolgimento di manifestazioni e competizioni in ambito dilettantistico di particolare rilevanza nazionale e internazionale.</p> <p>Gli interventi sono disposti esclusivamente a favore di enti locali e di altri enti pubblici e morali, società sportive, associazioni Federazioni sportive, nonché di altri soggetti privati senza finalità di lucro.</p>
UMBRIA	<p>La Regione concede contributi per manifestazioni nazionali ed internazionali di particolare qualità e di natura non professionistica.</p> <p>Possono accedervi gli enti pubblici, gli EPS, le FSN, le SSD, le ASD, <u>i circoli aziendali e ogni altro soggetto che senza scopo di lucro persegue le finalità della presente legge</u>.</p> <p>Possono essere sostenuti progetti in materia di pratica sportiva scolastica.</p> <p>Potranno essere concessi solo a realtà che si adoperino contro il doping.</p>
VALLE D'AOSTA	<p>Viene prevista la concessione di contributi finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • allo svolgimento e alla diffusione della <u>pratica agonistica</u>, in particolare di quella giovanile e alla promozione della attività amatoriale • <u>sostegno dell'attività agonistica di rilievo nazionale</u> • formazione dei tecnici sportivi • sponsorizzazione di atleti valdostani affermati ai più alti livelli • organizzazione di manifestazioni sportive di particolare rilievo tecnico

	<p>e turistico</p> <ul style="list-style-type: none"> • sostegno di spedizioni di alto profilo tecnico - sportivo <p>Vengono previsti interventi anche in <u>favore della scuola regionale di paracadutismo</u>.</p> <p>I soggetti beneficiari dei contributi sono le ASD, SSD, FSN, EPS, che svolgono attività federale in Regione.</p> <p>Vengono erogati contributi per l'attività sportiva dei disabili mentre non beneficiano dei contributi i gruppi sportivi militari.</p> <p>Fra i costi ammessi a contributo sono gli obblighi federali, escluso il costo del tesseramento e di trasferimento degli atleti e gli oneri derivanti dalla sottoscrizione di polizze assicurative.</p> <p>Viene previsto per il <u>CAI Valle d'Aosta un contributo forfettario pari al 7% dello stanziamento annuo complessivo per la concessione dei contributi</u>.</p> <p>I contributi vengono erogati in acconto nella misura del 60% e il saldo previa presentazione di una relazione illustrante l'attività svolta e il bilancio consuntivo.</p> <p>Possono essere previsti contributi speciali per spese di investimento in forniture sportive, per la partecipazione di tecnici ad attività finalizzate alla specializzazione e all'acquisto di automezzi nuovi.</p> <p>Le modalità di erogazione e la concessione dei contributi avvengono sentita la consulta regionale dello sport.</p>
<p>VENETO</p>	<p>La Regione concede contributi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività sportive e ricreative • attività sportive anziani • l'organizzazione di manifestazioni sportive • la qualificazione e l'aggiornamento tecnico degli operatori • la preparazione di atleti • studi e ricerche in materia di sport • la collaborazione tra gestori di impianti • la formazione sportiva degli operatori scolastici • la pratica sportiva dei militari • la partecipazione ai giochi della gioventù <p>Possono essere destinatari di contributi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Enti territoriali e IPAB • Il CONI, le FSN, gli EPS • Le ASD • Università • Gestori impianti sportivi • CIP • Istituzioni scolastiche

FINANZIAMENTO IMPIANTI

ABRUZZO	<p>La Regione è autorizzata a stipulare con ICS e CONI apposita convenzione per la concessione di mutui a tasso agevolato.</p> <p>I soggetti destinatari di contributi per strutture devono garantire il mantenimento della specifica destinazione degli impianti per almeno 10 anni.</p> <p>L'utilizzo degli stessi deve essere garantito a tutti i cittadini.</p> <p>Vengono previsti interventi a favore delle piste di sci di fondo.</p> <p>Vengono previsti contributi alle università e agli enti locali territoriali che promuovono il recupero di palestre scolastiche non o parzialmente utilizzate.</p>
BASILICATA	<p>Contributi in conto interessi o capitale per strutture ed infrastrutture sportive.</p> <p>Contributi per spese di funzionamento impianti sportivi in misura non superiore del 50% della spesa ammessa.</p> <p>Interventi in favore della attività sportiva scolastica.</p>
CALABRIA	<p>La Regione potrà erogare contributi a sostenimento di spese di gestione strettamente connesse alla fase di start-up e messa a regime degli impianti sportivi, l'acquisto di attrezzature sportive, sentita la Federazione competente, anche mediante stipula di accordi con istituti di credito e ricorrendo alla finanza di progetto.</p>
CAMPANIA	<p>Erogazione di contributi in conto capitale o interessi per il completamento, ampliamento, miglioramento di impianti sportivi, l'abbattimento delle barriere architettoniche realizzati da enti locali, comunità montane, università, CONI, CIP, FSN, EPS, ASD, SSD, oratori.</p> <p>Gli impianti sportivi che utilizzano contributi regionali sono vincolati alla destinazione di attività sportiva aperta al pubblico.</p>
EMILIA- ROMAGNA	<p>La Regione assegna i contributi per gli impianti sulla base di apposite graduatorie nell'ambito del programma triennale per l'impiantistica sportiva.</p> <p><u>Gli impianti sportivi ammissibili a contributo ed inseriti nelle graduatorie, ancorché non finanziati, sono considerati opere destinate a servizi di interesse generale e dichiarate di pubblica utilità.</u></p>
FRIULI-VENEZIA GIULIA	<p>Vengono erogati contributi per potenziamento, costruzione, ampliamento, miglioramento, acquisto attrezzature di impianti sportivi realizzati da Comuni, ASD, SSD, parrocchie, soggetti privati vari convenzionati con gli enti locali.</p> <p>Possono essere erogati contributi in conto capitale in misura non superiore</p>

	all'80% della spesa ammessa e contributi in quote costanti con un massimo di 20 anni sulla spesa ammessa.
LAZIO	<p>Finanziamento per la realizzazione di impianti sportivi anche mediante prestazione di idonee garanzie fornite sui mutui contratti dalle FSN, EPS, ASD e SSD.</p> <p>Convenzioni con il credito sportivo per favorire l'accesso al credito.</p> <p>Concessione di contributi in conto capitale a favore di enti locali per la realizzazione di impianti sportivi.</p>
LIGURIA	<p>Possono essere erogati contributi in conto capitale e conto interessi, nei limiti della disponibilità di bilancio per la realizzazione, completamento, manutenzione straordinaria e messa a norma di impianti sportivi nonché manutenzione ordinaria di impianti sportivi e acquisto di attrezzature di loro pertinenza.</p> <p>I contributi sono concessi a Comuni, Province e enti parco, ASD affiliate al CONI, al CIP, <u>enti di promozione di propaganda sportiva</u>, istituzioni scolastiche e università</p> <p>Le spese ammesse comprendono quelle di progettazione e gli impianti devono essere conformi alla normativa e prevedere l'abolizione delle barriere architettoniche.</p>
LOMBARDIA	Vengono previsti contributi, anche mediante convenzioni con ICS o altri istituti di credito per la realizzazione di infrastrutture sportive ricreative e la loro ristrutturazione; l'apprestamento, la miglioria, l'adeguamento e la sicurezza delle piste da sci.
MARCHE	<p>La Regione promuove la realizzazione mediante l'utilizzo di tecnologie eco-compatibili di un sistema regionale di impianti nonché di aree e spazi destinati allo sport.</p> <p>Può concedere contributi in conto capitale e interessi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento degli impianti e delle attrezzature sportive esistenti alle normative vigenti • Abbattimento barriere architettoniche • Completamento, recupero, ristrutturazione e dotazione di attrezzature per impianti esistenti • Realizzazione di strutture, spazi e attrezzature sportive all'aperto • Realizzazione nuovi impianti sportivi • Ripristino degli impianti e reintegro di attrezzature danneggiate a causa di eventi naturali <p>Può stipulare convenzioni con ICS o altri istituti di credito.</p> <p>Il contributo in conto capitale non potrà essere superiore al 50% della spesa ammessa, ovvero in conto interessi mediante contributi pluriennali.</p>
MOLISE	La Regione interviene a favore di enti pubblici e territoriali con contributi in conto capitale nella misura del 50% della spesa ammessa per costruzione, ampliamento e miglioramento di impianti. La rimanente parte potrà essere garantita da fidejussione regionale a favore dei medesimi enti

	per contributi alle spese di gestione degli impianti e acquisto attrezzature.
PIEMONTE	<p>La Regione mediante programmi pluriennali, promuove e sostiene il potenziamento e la qualificazione degli impianti.</p> <p>Possono essere concessi contributi in conto capitale e interessi</p> <p>La Regione stipula convenzioni con ICS o altri istituti di credito per la concessione di mutui agevolati.</p> <p>La Regione può garantire i finanziamenti richiesti attraverso fidejussione regionale che, per soggetti privati, potrà essere rilasciata a coloro che dimostrino la loro situazione economico-patrimoniale sulla base di bilanci degli ultimi 3 esercizi.</p> <p>Gli impianti finanziati devono garantire l'uso pubblico e il mantenimento della specifica destinazione pubblica.</p>
PROVINCIA BOLZANO	<p>La giunta eroga finanziamenti a enti, associazioni, FSN, società, Comuni o loro consorzi, altri enti pubblici e privati, per la realizzazione, il miglioramento, l'ampliamento il completamento e la ristrutturazione degli impianti. Potranno essere erogati contributi anche per l'acquisto di beni immobili da destinarsi a sedi sociali e di terreni per la realizzazione di impianti.</p>
PROVINCIA TRENTO	<p>Possono essere erogati contributi per l'acquisizione, costruzione, ristrutturazione, ampliamento e miglioramento delle strutture sportive nonché provvedere all'acquisizione in proprio delle stesse</p> <p>I contributi potranno essere sia in conto capitale che in conto interessi e, nei confronti dei privati, in misura non superiore del 70% della spesa ammessa</p> <p>Può finanziare impianti sportivi atti ad ospitare competizioni di alto livello in Trentino.</p>
PUGLIA	<p>La Regione concede contributi e finanziamenti per l'acquisto di attrezzature tecnico-sportive e la realizzazione e miglioramento di impianti sportivi, mediante l'espletamento di procedure di evidenza pubblica.</p>
SARDEGNA	<p>Possono essere erogati contributi per l'impianistica sia a soggetti pubblici che privati.</p> <p>Tra i privati sono previste cooperative giovanili regolarmente costituite che abbiano come fine preminente la promozione dell'attività motoria che potrebbero non essere di carattere sportivo.</p> <p>L'impianto assegnatario di contributi non potrà vedersi mutata la destinazione d'uso per 30 anni e devono essere destinati a finalità sociali in misura proporzionale all'entità dell'intervento finanziario concesso.</p> <p>Sono ammesse a contributo e concorrono a costituire il costo globale dell'opera l'importo della progettazione esecutiva, direzione lavori, contabilità e collaudo, nonché l'imposta sul valore aggiunto.</p> <p>La priorità degli interventi viene decisa in ambito di programmazione annuale.</p> <p>I contributi in conto capitale sono erogati per quanto riguarda gli enti locali</p>

	<p>il 50% all'atto della consegna lavori e il rimanente a stati di avanzamento, mentre per i privati quanto al 40% alla consegna dei lavori e il saldo ad esaurimenti dei necessari adempimenti di collaudo.</p> <p>La Regione potrà concludere convenzioni con istituti di credito per la concessione di mutui a tasso agevolato per la realizzazione di impianti sportivi.</p> <p>Potranno essere finanziati anche impianti di pertinenza e interesse di più Comuni.</p> <p>Dette agevolazioni sono compatibili e hanno natura integrativa rispetto agli interventi previsti dalla normativa statale comunitaria in materia di edilizia sportiva.</p> <p>Possono essere erogati contributi per la gestione di impianti sportivi nonché per il contenimento dei costi di gestione di impianti ad elevato tasso di utenza sportivo-sociale.</p>
SICILIA	Vengono previsti contributi per la realizzazione degli impianti che non potranno eccedere il 60% della spesa ammessa.
TOSCANA	<p>Vengono previsti interventi finanziari per la promozione delle attività sportive in conto capitale o interessi.</p> <p>Viene destinata alla programmazione locale l'onere di definire gli interventi in favore di fabbisogno di spazi, impianti ed attrezzature per la pratica di attività motorie, ricreative e sportive.</p>
UMBRIA	<p>Possono essere concessi contributi per la realizzazione, la manutenzione, la messa a norma, l'ammodernamento e ridestinazione d'uso dell'impiantistica sportiva.</p> <p>Detti interventi sono inseriti in una programmazione annuale adottata dalla giunta regionale. Possono accedere ai contributi gli enti locali proprietari di impianti e soggetti privati proprietari o gestori di impianti.</p>
VALLE D'AOSTA	<p>La realizzazione delle infrastrutture di interesse regionale cui provvede direttamente la Regione con proprie risorse è subordinata al loro inserimento negli strumenti di programmazione previsti.</p> <p>Nel caso di infrastrutture promosse dagli enti locali, l'intervento può essere eseguito direttamente dall'ente locale proponente. In tal caso, la Regione trasferisce all'ente locale le risorse necessarie, sulla base dei contenuti di uno specifico accordo di programma.</p> <p>La Regione stipula apposite convenzioni con gli enti locali proprietari per concorrere alla copertura dei costi di manutenzione straordinaria e di adeguamento delle infrastrutture ricreativo-sportive di interesse regionale realizzate in ossequio alle disposizioni della legge di riferimento, oppure può intervenire direttamente, in caso di beni di sua proprietà.</p>
VENETO	<p>Possono essere destinatari di contributi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Enti territoriali e IPAB • Il CONI, le FSN, gli EPS

- Le ASD
- Università
- Gestori impianti sportivi
- CIP
- Istituzioni scolastiche

Vengono previste le modalità di presentazione delle domande e i criteri di riparto degli interventi.

I contributi potranno essere sia in conto capitale che in conto interessi e potrà essere previsto il rilascio di fidejussione a garanzia dei mutui richiesti da soggetti privati per la realizzazione degli impianti.

TUTELA SANITARIA

ABRUZZO	Non sono state indicate norme specifiche, a livello di Assessorato allo Sport, relative alla tutela sanitaria delle attività sportive
BASILICATA	La tutela al diritto alla salute viene indicata dagli obiettivi specifici della Regione
CALABRIA	<p>Riconosce l'importanza dello sport per la tutela della salute. Disciplina la tutela sanitaria dell'attività sportiva agonistica, non agonistica e ludico-motorie e ricreative, prevedendo anche per queste ultime, un obbligo di certificazione (<u>vedi contrasto con decreto Balduzzi</u>).</p> <p>Vengono identificati i ruoli della Regione in materia, i compiti e funzioni dell'Azienda sanitaria locale, i criteri generali per la qualificazione dell'attività agonistica e per il rilascio degli attestati di idoneità alla pratica sportiva agonistica.</p> <p>Viene istituito il libretto sanitario e identificati gli obblighi degli enti organizzatori l'attività sportiva.</p> <p>Viene previsto l'obbligo del defibrillatore in occasioni di ogni manifestazione ludico-motoria sportiva.</p> <p>Viene prevista l'istituzione di una commissione regionale d'appello avverso eventuali ricorsi sulla non idoneità di atleti e una commissione tecnico-scientifica quale organo permanente consultivo.</p> <p>Ai componenti di entrambi detti organi è prevista una indennità da determinarsi con deliberazione della giunta regionale, oltre alle spese.</p> <p>Viene infine disciplinato il conferimento all'incarico ai medici specialisti in medicina dello sport per il rilascio delle certificazioni agonistiche.</p>
CAMPANIA	<p>E' istituito l'albo degli specialisti di medicina dello sport autorizzati a rilascio delle certificazioni per le attività sportive agonistiche.</p> <p>I sodalizi sportivi devono subordinare la partecipazione degli atleti alle varie attività alla presentazione della certificazione di idoneità, a conservare i certificati, a rifiutare per la pratica delle attività sportive agonistiche, i certificati rilasciati da specialisti diversi da quelli autorizzati dalla Regione.</p> <p>Viene disciplinata la realizzazione di un fascicolo sanitario on-line e una carta elettronica sanitaria dell'atleta agonista.</p> <p>Viene istituito un comitato di vigilanza composto da 4 rappresentanti.</p> <p>I sodalizi sportivi per ricevere contributi devono dimostrare di aver adeguato i propri regolamenti alle disposizioni antidoping di cui alla legge 376/2000.</p> <p>Viene istituita la carta elettronica sanitaria dell'atleta e il passaporto biologico.</p>

EMILIA- ROMAGNA	<p>Viene prevista la tutela della salute dei praticanti dell'attività sportiva attraverso la promozione di interventi diretti a diffondere l'attività motoria come prevenzione e recupero della salute.</p> <p>Stabilisce in via amministrativa, i criteri di rilascio delle certificazioni e i casi in cui queste non siano necessari (attività ludico motoria).</p> <p>Stabilisce programma di formazione finalizzato a promuovere lo sport per la salute, rivolto a dirigenti e tecnici della ASD/SSD dell'Emilia Romagna, in collaborazione con CONI, CIP, EPS.</p>
FRIULI-VENEZIA GIULIA	<p>La Regione promuove formazione operatori medici nonché l'istituzione di un passaporto medico per il praticante di attività sportiva.</p> <p>Viene incentivata la lotta al doping anche attraverso specifiche attività di prevenzione e controllo.</p> <p>Può erogare contributi e finanziamenti ai soggetti attuatori dei controlli antidoping.</p> <p>I soggetti organizzatori di manifestazioni non agonistiche sono tenuti a mettere a disposizione dei partecipanti un foglio informativo concernente i rischi per la salute connessi all'uso di sostanze dopanti e all'abuso di farmaci e integratori alimentari.</p> <p>Viene assegnato un certificato di qualità antidoping alle ASD e SSD che abbiano aderito a iniziative di prevenzione e contrasto al doping. Detta certificazione è considerata una priorità nella concessione di contributi.</p> <p>Possono essere revocati contributi in favore di soggetti responsabili di violazioni della normativa antidoping.</p> <p>Detti interventi sono svolti dalle USL attraverso i medici di base e servizi di medicina sportiva.</p> <p>Viene costituita una commissione tecnica consultiva per i problemi della tutela sanitaria dell'attività sportiva formata da 13 componenti.</p> <p>La regione promuove la formazione degli operatori e specifici corsi per massofioterapisti e massaggiatori sportivi.</p>
LAZIO	<p>Prevede il rilascio delle certificazioni agonistiche e non agonistiche individuando le categorie di medici idonee al loro rilascio, i controlli antidoping e gli obblighi degli enti sportivi in tal senso. Identifica i criteri per il convenzionamento delle strutture idonee a certificare l'idoneità agonistica.</p>
LIGURIA	<p>Prevede i collegamenti con il servizio sanitario nazionale per la tutela sanitaria dell'attività sportiva.</p>
LOMBARDIA	<p>La Regione promuove il coordinamento degli interventi per il benessere del cittadino, e la diffusione alle iniziative di supporto alla tutela sanitaria e motoria degli utenti</p>
MARCHE	<p>Vengono individuate le modalità attraverso le quali operare la tutela sanitaria delle attività sportive. Viene istituito il Registro regionale delle idoneità sportive, il libretto sanitario sportivo e il passaporto</p>

	<p>ematochimico.</p> <p>Vengono previsti i soggetti competenti alle certificazioni di idoneità, l'istituzione del registro regionale dell'idoneità sportive e del libretto sanitario sportivo, le modalità di prevenzione e controllo sull'assunzione di sostanze proibite.</p> <p>Sono a carico degli organizzatori di manifestazioni sportive, le spese per garantire i partecipanti, i servizi di assistenza, controllo medico e pronto soccorso, previsti dai regolamenti sportivi nazionali ed internazionali.</p>
MOLISE	Non sono state indicate norme specifiche, a livello regionale, relative alla tutela sanitaria delle attività sportive.
PIEMONTE	Promuove la tutela sanitaria delle attività sportive in conformità agli obiettivi e con modalità organizzative indicate nel piano socio-sanitario regionale, nonché ai sensi della L.R. 22/1985.
PROVINCIA BOLZANO	La Provincia Autonoma concede contributi per il sostegno socio-assistenziale di atleti infortunati nell'espletamento delle attività sportive.
PROVINCIA TRENTO	<p>Non sono state indicate norme specifiche, a livello di Assessorato allo Sport, relative alla tutela sanitaria delle attività sportive.</p> <p>Organizza corsi di formazione per il personale medico-sportivo.</p>
PUGLIA	Ha come obiettivo la tutela della salute dei praticanti l'attività sportiva, attraverso forme di coordinamento delle funzioni sanitarie riguardanti la pratica sportiva agonistica e non agonistica, istituendo il libretto sanitario dello sportivo.
SARDEGNA	Vengono previsti contributi alle società sportive per favorire la tutela sanitaria dell'attività nonché la ricerca in materia sanitaria e sport.
SICILIA	Si prefigge la tutela sanitaria delle attività sportive in Sicilia.
TOSCANA	<p>La legge disciplina la tutela sanitaria delle attività sportive agonistiche, non agonistiche e <u>di quelle motorie - ricreative</u>.</p> <p>La qualificazione di attività sportiva agonistica e non agonistica è demandata alla Federazione e agli EPS di competenza.</p> <p>Per attività motoria - ricreativa, invece, si intende quella svolta singolarmente o in gruppo, per esclusivi fini igienici - ricreativi. <u>Per lo svolgimento di tale attività sportiva non è richiesta certificazione medica di alcun tipo.</u></p> <p>La Regione svolge funzione di programmazione, aggiornamento delle attività; nomina la commissione regionale avverso i giudizi di non idoneità e istituisce il libretto sanitario dell'atleta.</p> <p>Vengono previste le modalità di rilascio delle certificazioni agonistiche e non agonistiche, e le modalità di controllo antidoping con relativi aspetti sanzionatori.</p> <p>Si evidenzia che fra gli obblighi posti a carico dei sodalizi sportivi vi è</p>

	quello di <u>rifiutare ai fini della pratica delle attività sportive agonistiche e non agonistiche, i certificati rilasciati da specialisti diversi da quelli indicati dalla presente legge.</u>
UMBRIA	<p>Vengono disciplinate le funzioni delle Unità sanitarie locali, l'attivazione del libretto sanitario sportivo, la tutela sanitaria degli atleti disabili, il controllo antidoping, la commissione medica regionale per i ricorsi.</p> <p>Le società sportive devono garantire sulla propria responsabilità l'avvenuta certificazione da parte dei propri atleti agonisti e non.</p> <p>Viene istituito un registro delle patologie incidenti sull'attività sportiva nonché un comitato tecnico-scientifico per la medicina dello sport.</p>
VALLE D'AOSTA	Assegna rilevanza alla tutela sanitaria e della sicurezza della pratica sportiva.
VENETO	Non sono state indicate norme specifiche, a livello di Assessorato allo Sport, relative alla tutela sanitaria delle attività sportive.

SPORT PER TUTTI

ABRUZZO	<p>La Regione finanzia iniziative destinate alla realizzazione di servizi collettivi e all'acquisizione di beni strumentali aventi la funzione di migliorare le iniziative sportive.</p>
BASILICATA	<p>La Regione concede prioritariamente ai minori, agli anziani, alle persone diversamente abili delle famiglie in condizioni di disagio economico, appositi contributi consistenti in buoni, denominati buoni sport, finalizzati alla copertura totale o parziale delle spese effettivamente sostenute per praticare l'attività sportiva.</p> <p>I buoni sport possono essere spesi presso strutture presenti sul territorio regionale, gestite da soggetti pubblici e/o privati.</p> <p>Annualmente vengono fissati i criteri e l'ammontare.</p>
CALABRIA	<p>Nelle palestre e nelle strutture sportive aperte al pubblico, per l'esercizio di attività motorie dietro a pagamento di corrispettivo, anche sotto forma di quote sociali di adesione, le attività sportive devono essere svolte con la presenza costante di un istruttore qualificato, intendendosi come tale il diplomato ISEF o laureato in scienze motorie, o di un istruttore specifico di disciplina, intendendosi come tale l'istruttore in possesso di abilitazione rilasciata da FSN, EPS o SrS CONI.</p> <p>Gli esercenti devono stipulare adeguate polizze assicurative nonché garantire il rispetto della tutela sanitaria, nonché della lotta al doping.</p>
CAMPANIA	<p>Nelle strutture nelle quali si svolge attività motoria sportiva in forma gratuita o con pagamento di corrispettivo a qualsiasi titolo, è obbligatoria la presenza di almeno 1 istruttore responsabile.</p> <p>Costui nominato direttore tecnico potrà avvalersi, sotto la propria responsabilità, di istruttori responsabili, istruttori specifici, o di specialisti dell'attività motoria e benessere</p> <p>Dette disposizioni non si applicano per le attività libere amatoriali esercitate in modo individuale o collettivo, anche se svolte in aree pubbliche attrezzate e per le attività, le competizioni e le manifestazioni sportive organizzate e disciplinate da FSN, DSA, EPS.</p> <p>L'attività nelle piscine è riservata a istruttori in possesso di relativi brevetti.</p> <p>I gestori degli impianti sportivi devono stipulare adeguate polizze assicurative a favore di utenti e istruttori.</p>
EMILIA- ROMAGNA	<p>Le strutture sportive aperte al pubblico per l'esercizio di attività motorie finalizzate a contribuire ad un corretto sviluppo, mantenimento o recupero psicofisico della persona, utilizzano la presenza costante di almeno un istruttore di educazione fisica in possesso di diploma ISEF o laurea in scienze motorie, cui assegnare la responsabilità dell'applicazione dei programmi attuati nella struttura.</p>

	<p>I soggetti esercenti a titolo gratuito od oneroso, devono indicare in ogni forma di comunicazione pubblica, lo standard regionale adottato.</p> <p>L'attività è soggetta a dichiarazione inizio attività.</p> <p>Tale disciplina viene esclusa per le attività di educazione fisica prevista dai programmi scolastici, nonché per le attività motorie disciplinate da norme approvate da FSN e da EPS.</p> <p>La Regione incentiva l'associazionismo sportivo e ricreativo, ivi compreso quello di promozione sociale.</p>
FRIULI-VENEZIA GIULIA	<p>I gestori di attività sportive svolte nelle palestre, sale ginniche e in genere in strutture sportive aperte al pubblico per l'esercizio di attività motorie, devono avvalersi della presenza di un laureato in scienze motorie o diplomato ISEF.</p> <p>Il nominativo dovrà essere comunicato al Comune e detto soggetto, assumendo l'incarico di direttore tecnico, assumerà la responsabilità dell'applicazione dei programmi svolti nella struttura.</p> <p>Dovrà frequentare corsi di formazione e aggiornamento antidoping detto obbligo non si applica ad attività libero amatoriali esercitate in modo individuale o collettivo, anche se svolto in aeree pubbliche attrezzate e alle attività motorie disciplinate da norme approvate dalla FSN e dagli EPS.</p>
LAZIO	<p>L'apertura e la gestione di impianti di palestre per l'esercizio di attività motorie e sportive è subordinata alla comunicazione al Comune che attesti il possesso dei requisiti richiesti dal regolamento.</p> <p>Regolamento che deve contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Requisiti per l'apertura e la gestione • Requisiti tecnici e igienico sanitari e di sicurezza • Le caratteristiche dei servizi • Il livello di qualificazione professionale degli operatori • Le modalità di tutela sanitaria degli utenti • Le modalità per l'istituzione degli elenchi del personale • Le sanzioni amministrative <p>Il regolamento deve comunque prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzazione e presenza costante laureato in scienze motorie o diplomato ISEF • Utilizzazione e presenza costante in riferimento alle discipline praticate di tecnici ed istruttori patentati dalle rispettive FSN oppure personale formato in corso di formazione professionale per istruttori indetto ai sensi della presente legge • Utilizzazione di un medico con funzione di responsabile sanitario <p>Sono escluse:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le palestre e gli impianti sportivi scolastici nonché quelli destinati alla riabilitazione sanitaria
LIGURIA	<p>La Regione disciplina con apposito regolamento i requisiti tecnici, igienico-sanitari e di sicurezza degli impianti per l'esercizio di attività ginniche, di</p>

	<p>muscolazione, di formazione fisica e di attività motoria per la terza età, le quali, anche se disciplinate da norme nazionali approvate dalle FSN riconosciute dal CONI, sono esercitate a scopo non agonistico e con finalità di impresa.</p> <p>Tale norma non si applica a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • impianti ove è svolta attività sportiva senza fine di lucro da parte di SSD o ASD affiliate alle FSN o EPS • impianti sportivi scolastici, aree attrezzate ludico-sportive • centri e scuole ove è svolta attività che non ha carattere sportivo o ginnico ludico di potenziamento fisico e di muscolazione, in particolare i centri di presa di coscienza corporea, di educazione posturale globale, di armonizzazione corporea energetica, di yoga, nonché le scuole di danza esclusivamente in funzione dell'attività di danza. <p>Il regolamento disciplina:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i requisiti degli impianti • le modalità e le procedure per la presentazione di inizio attività • le fattispecie legittimanti la sospensione e la revoca dell'esercizio dell'attività. <p>I gestori devono munirsi di polizza assicurativa, di un direttore responsabile laureato in scienze motorie o diplomato ISEF, di istruttori di attività motorie con laurea triennale in scienze motorie o diploma ISEF, istruttori delle FSN o EPS limitatamente alle discipline ricadenti nell'ambito di tali Federazioni eventualmente praticate nell'impianto in aggiunta a quelle motorie ricreative.</p> <p>La Regione programma l'attività di prevenzione e tutela della salute delle attività sportive e della lotta al doping, disponendo l'esclusione dalla assegnazione dei contributi ai sodalizi a cui siano iscritti atleti positivi al doping.</p>
<p>LOMBARDIA</p>	<p>Negli impianti aperti al pubblico dietro pagamento di corrispettivi a qualsiasi titolo, anche sotto forma di quote sociali di adesione, i corsi finalizzati al miglioramento dell'efficienza fisica devono essere svolti alla presenza di un istruttore qualificato, diplomato ISEF o laureato in scienze motorie, responsabile della corretta applicazione dei programmi, o di un istruttore specifico di disciplina abilitato a tale attività dalla FSN, EPS, SrS CONI. A costoro sono equiparati gli insegnanti tecnici delle associazioni tecniche sportive specifiche riconosciute dalla Regione.</p> <p>Tale presenza qualificata non si applica per l'esercizio di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività rientranti nei programmi scolastici di educazione fisica • attività agonistiche promosse da FSN, EPS e dagli oratori con assunzione delle responsabilità inerenti la tutela della salute e della sicurezza degli atleti a carico dei soggetti promotori ed organizzatori <p>Le attività in acqua devono essere svolte alla presenza di istruttori in possesso delle abilitazioni rilasciate dai competenti uffici P.A. o FSN e di almeno 1 operatore abilitato a prestare pronto soccorso.</p> <p>Gli esercenti impianti di cui sopra devono stipulare adeguate polizze</p>

	assicurative a favore degli utenti e degli istruttori che svolgono attività di contatto fisico.
MARCHE	<p>Vengono previste esplicite contribuzioni per la promozione del c.d. sport di cittadinanza.</p> <p>I requisiti tecnici, igienico-sanitari, di sicurezza degli impianti e delle attrezzature dell'esercizio di attività ginniche, di formazione fisica e sportiva e di attività motorie, esercitate a scopo non agonistico, sono determinate con apposito regolamento che prevede la presenza di istruttori qualificati e requisiti tecnici, igienico-sanitari e di sicurezza degli impianti.</p> <p>Tale disciplina non si applica negli impianti ove è svolta attività sportiva disciplinata dalla FSN, non gestiti da soggetti che svolgono attività d'impresa, impianti ove è svolta attività sportiva da parte di SSD o ASD affiliate a FSN o EPS, tenute ad esercitare la loro attività nel rispetto degli statuti o delle norme degli enti a cui sono affiliate, gli impianti sportivi scolastici, gli impianti ove è prevista la presenza di spettatori.</p>
MOLISE	Vengono previsti contributi a favore di associazioni ed enti di promozione sportiva, regolarmente costituiti ed effettivamente operanti sul territorio, con la concessione di contributi per l'organizzazione di attività a carattere promozionale, di impiego del tempo libero e per le attività delle società ad esse affiliate
PIEMONTE	<p>Per l'esercizio delle attività per il miglioramento dell'efficienza fisica nelle palestre, qualora venga prestato un servizio al pubblico dietro pagamento di corrispettivo, il soggetto organizzatore deve avvalersi di istruttori qualificati.</p> <p>Sono da intendersi come tali i titolari di diploma ISEF, laureati in scienze motorie o coloro che abbiano frequentato un corso integrativo avendo documentato di aver svolto attività di istruttore per almeno 18 mesi negli ultimi 5 anni alla data di entrata in vigore della legge</p> <p>Le disposizioni dell'articolo, non si applicano quando le attività per il miglioramento dell'efficienza fisica sono organizzate senza fine di lucro e svolte senza pagamento di corrispettivo né da parte dell'utente né per la prestazione professionale dell'istruttore.</p> <p>Per la violazione è prevista una sanzione amministrativa.</p> <p>La regione favorisce l'attività delle FSN, EPS, ASD e SSD che praticano e contribuiscono a diffondere gli sport invernali olimpici o paralimpici e che abbiano sede legale in regione, stabilità dell'organo tecnico, continuità negli anni, dimostrata professionalità, con provata valenza sportiva promozionale, valenza delle proprie squadre.</p>
PROVINCIA BOLZANO	La Provincia favorisce le iniziative per lo svolgimento e la diffusione delle attività sportive
PROVINCIA TRENTO	La Provincia favorisce la realizzazione di campagne di promozione a favore dello sport.

PUGLIA	<p>Le palestre, le sale ginniche e le strutture sportive aperte al pubblico dietro pagamento di corrispettivi a qualsiasi titolo, anche sotto forma di quote sociali di adesione, devono prevedere la presenza di almeno 1 responsabile laureate in scienze motorie o laureato ISEF. Gli altri istruttori con rapporto di lavoro disciplinato ai sensi di legge, devono essere opportunamente qualificati e muniti di brevetti o titoli rilasciati dalle competenti FSN o EPS.</p> <p>Il responsabile tecnico deve stipulare con la struttura sportiva un regolare contratto di lavoro nelle forme previste dalla legislazione vigente.</p> <p>I soggetti esercenti le strutture, sia a titolo gratuito che oneroso, devono indicare in ogni forma di comunicazione pubblica lo standard regionale individuato.</p> <p>Prima dell'inizio dell'attività sarà necessario depositare SCIA.</p> <p>Tali prescrizioni non si applicano per le attività previste dai programmi scolastici nonché per le attività motorie sportive disciplinate da norme approvate dalle FSN, dagli EPS, DSA praticate nell'ambito di ASD e SSD.</p>
SARDEGNA	<p>La Regione prevede espressi contributi destinati all'attività sportiva giovanile dilettantistica, nonché per le attività non agonistiche</p>
SICILIA	<p>Persegue l'estensione della pratica dell'attività motoria a tutte le età e a tutte le classi sociali, mediante espressi interventi contributivi.</p>
TOSCANA	<p>La Regione promuove la diffusione della cultura e della pratica dell'attività motoria, ricreativa e sportiva.</p> <p>L'apertura e la gestione di impianti, spazi e attrezzature per l'esercizio di attività motorie, ricreative e sportive, è subordinato a denuncia inizio attività e al rispetto del regolamento regionale.</p> <p>Vengono esclusi dalla disciplina del regolamento i locali dove si svolgono discipline riferibili a espressioni filosofiche dell'individuo che comportino attività motorie; ballo e danza in quanto riferibile ad attività di spettacolo.</p> <p>Il regolamento definisce come attività motorie quelle non disciplinate da norme approvate dalle FSN e come palestra il locale dove vengono svolte dette attività motorie.</p> <p>Ne deriva che l'analitico dettaglio delle norme strutturali previste dal regolamento (vie d'uscita, accessi, spogliatoi e servizi di supporto, pronto soccorso, requisiti micro ambientali, illuminotecnici, barriere architettoniche, segnaletica) non si debbano applicare agli impianti dove vengono svolte attività riconosciute dal CONI, ivi comprese quelle associate o praticate a supporto di detta attività ed inserite nel ciclo di preparazione atletica. Viene anche previsto che nelle aree dove vengono svolte attività sportive potranno essere svolte anche attività motorie - ricreative.</p> <p>Viene previsto, a tutela degli utenti e garanzia del servizio, l'opera presso ogni palestra di attività motoria di un responsabile in possesso di laurea specialistica in scienze motorie. Costui, sotto la propria sorveglianza e responsabilità, potrà avvalersi di tecnici del CONI, delle FSN, degli EPS, di tecnici diplomati a seguito di corsi di formazione professionale, di</p>

	<p>operatori in possesso di diploma di laurea di scienze motorie.</p> <p>All'ingresso di ogni palestra, dovrà essere esposto l'elenco aggiornato degli istruttori e una copia della denuncia di inizio attività.</p>
UMBRIA	<p>Chi intende aprire un centro di attività motoria deve presentare al Comune competente per territorio dichiarazione con denominazione, titolarità, tipologia delle attività che intende svolgere, rapporto spazio utente, sede e periodo di apertura.</p> <p>Dovrà allegare auto certificazione o documentazione attestante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Requisiti previsti dalle normative edilizie, igieniche, di pubblica sicurezza • Conformità dell'impianto e delle attrezzature a regolamento della presente legge • Polizza assicurativa a favore degli utenti dell'impianto • Impiego e presenza costante di un direttore tecnico provvisto almeno di diploma ISEF • Utilizzazione di medico specializzato in medicina dello sport o cardiologia quale responsabile sanitario • Indicazione delle attività e attrezzature presenti nonché il numero massimo di praticanti che può essere comprese nell'impianto <p>Il Comune può adottare provvedimento di divieto di prosecuzione dell'attività nel caso in cui vi sia la perdita dei requisiti soggettivi da parte del titolare o oggettivi da parte dell'impianto, nonché in caso di uso di sostanze dopanti</p>
VALLE D'AOSTA	<p>La Regione promuove il ruolo dello sport a salvaguardia della salute fisica e dell'integrità morale e il suo contributo alla lotta contro la tossicodipendenza, le devianze e l'emarginazione.</p>
VENETO	<p>La Regione promuove attività sportive e ricreative motorie finalizzate alla socializzazione e alla promozione del benessere psicofisico, nonché l'attività motoria e sportivo-ricreativa degli anziani.</p>

STRUMENTI DI INTEGRAZIONE TRA REGIONE E SPORT

ABRUZZO	<p>Consulta regionale dello sport che esprime pareri e proposte sulle materie indicate dalla Legge n° 20/2000. E' composta da 21 membri e dura in carica fino al termine della legislatura regionale in cui è avvenuta la nomina.</p>
BASILICATA	<p>E' istituita la commissione regionale per lo sport a cui partecipano, oltre l'Assessore, 3 amministratori comunali designati dall'ANCI, i Presidenti delle Province, 1 amministratore di comunità montana, Direttore Generale dipartimento sicurezza e solidarietà, Presidenti provinciali CONI (<i>si presume oggi i delegati</i>), quelli delle FSN regionali, Presidente regionale CONI, 1 rappresentante ufficio scolastico regionale, 1 rappresentante regionale commissione impianti sportivi CONI, 1 rappresentante per ciascun EPS che abbia almeno 300 iscritti, 1 rappresentante dell'istituto di scienze motorie operante in Basilicata.</p> <p>Al proprio interno viene nominato un comitato esecutivo di 7 membri. Dura in carica 5 anni. Esprime pareri sui piano di intervento, sulla promozione aggiornamento di rilevazioni conoscitive sullo stato e sul bisogno di attrezzature sportive, formula proposte relative alle iniziative di cui alla Legge n° 26/2004.</p> <p>Viene costituito il centro regionale di promozione ed orientamento allo sport che si occupa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • organizzazione di convegni e seminari • ricerca e sperimentazione • formazione operatori • promozione sport • ospitalità SDS CONI • creazione registro regionale dei sodalizi sportivi
CALABRIA	<p>E' istituita una commissione regionale per lo sport di 17 componenti tra cui 2 esperti in materia sportiva. Ha funzioni consultive.</p> <p>Viene istituito anche un osservatorio regionale dello sport composto da 7 persone fra cui 5 esperti da reclutare mediante avviso pubblico.</p> <p>Ha il compito di creare la banca dati sullo sport e svolge le funzioni di studio, ricerca, documentazione, promozione e consulenza ai fini della predisposizione dei piani regionali.</p>
CAMPANIA	<p>E' istituito il comitato tecnico regionale per lo sport e l'attività motoria. Composto da 11 componenti, resta in carica per l'intera legislatura.</p> <p>Ha compiti consultivi e di collaborazione con gli uffici dell'assessorato, elabora proposte e fornisce pareri per la realizzazione del piano triennale e delle linee operative annuali.</p>
EMILIA- ROMAGNA	<p>Viene istituita la consulta regionale dello sport con composizione e modalità di funzionamento stabilite dalla giunta. Ha funzione consultiva.</p>

	Viene istituito anche l'osservatorio del sistema sportivo regionale gestito dalla regione per perseguire una puntuale conoscenza della domanda e dell'offerta di sport.
FRIULI-VENEZIA GIULIA	Viene istituita la commissione regionale dello sport, ha carattere consultivo sulle materie sportive e sui criteri e le priorità di ripartizione dei contributi regionali. E' composta da 6 persone e delibera a maggioranza.
LAZIO	Prevedeva un'agenzia regionale per lo sport, successivamente abrogata con legge regionale 01/02/2008 n° 1.
LIGURIA	E' istituito il comitato regionale per lo sport composto da 12 componenti tra cui 1 rappresentante di Unioncamere Liguria. E' organo consultivo per la formazione del programma triennale e del regolamento alla Legge n° 40/2009. E' indetta ogni due anni una pubblica conferenza sullo sport, sullo stato delle iniziative regionali in campo sportivo e sulle relative prospettive.
LOMBARDIA	E' istituito il forum istituzionale dello sport presieduto dall'Assessore regionale e composto dagli assessori provinciali allo sport. E' istituita la consulta regionale dello sport con funzioni propositive e consultive. E' presieduta dall'Assessore o suo delegato, da un rappresentante CONI, e da 3 rappresentanti per ogni area di intervento del piano programmatico sullo sport. Si avvale di un comitato di esperti. E' istituito l'osservatorio delle attività sportive col compito di raccogliere, aggiornare, analizzare dati e conoscenze sullo sport.
MARCHE	E' istituito il comitato regionale dello sport e del tempo libero con compiti consultivi e propositivi. Propone iniziative a favore della promozione e dello sviluppo delle attività sportive, formula proposte ed esprime pareri sui piani regionali ed esprime suggerimenti e valutazioni sullo stato di attuazione della legge. E' composto da 20 componenti di cui <u>1 indicato dalle associazioni dei consumatori</u> . Dura in carica 3 anni. La partecipazione è onorifica. Ogni 5 anni viene indetta una conferenza regionale sullo sport e tempo libero al fine di verificare lo stato delle attività nel territorio e l'attuazione della normativa regionale.
MOLISE	E' istituita una commissione consultiva per lo sport composta da 18 componenti. Esprime il parere sui programmi regionali e ha facoltà di proposte di relazione sullo stato delle attività sportive in regione.
PIEMONTE	Vengono convocati annualmente i rappresentanti del mondo dello sport in riunione programmatica per analizzare lo stato dello sport dell'attività motoria, formulare proposte e verificare l'attuazione dei programmi regionali, coordinare l'azione dei soggetti che vi partecipano.
PROVINCIA BOLZANO	E' istituita la consulta provinciale dello sport composta da 7 componenti, tra cui <u>un esperto designato dall'Assessore provinciale competente in materia di attività sportiva</u> .

	<p>La composizione della consulta dovrà garantire la proporzionalità dei gruppi linguistici.</p> <p>Per i componenti sono corrisposti i compensi ed il trattamento economico di missione previsto dalla vigente normativa provinciale.</p>
PROVINCIA TRENTO	<p>E' istituito il comitato tecnico provinciale per lo sport quale organo consultivo e di proposte della giunta provinciale.</p> <p>Vi sono 14 componenti.</p>
PUGLIA	<p>La Regione esercita le funzioni di osservatorio del sistema sportivo regionale, mediante la raccolta di informazioni e dati provenienti dal mondo dello sport.</p> <p>La Regione istituisce la consulta regionale dello sport con funzione consultiva e propositiva per l'attività della giunta regionale oggetto della presente legge, con particolare riferimento a quelle di programmazione, tutela dei cittadini, monitoraggio e ricerca.</p> <p>La consulta si avvale dei dati dell'osservatorio.</p> <p>E' prevista la presenza di rappresentanti degli enti locali, CONI regionale, CIP, FSN, DSA, associazioni benemerite, EPS, Federazione medico-sportiva e organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.</p> <p>La definizione della composizione e le modalità di costituzione e funzionamento della consulta, sono stabilite dalla giunta regionale.</p>
SARDEGNA	<p>E' istituito un comitato regionale dello sport di oltre 30 persone che ha il compito di proporre iniziative finalizzate alla promozione e sviluppo dell'attività sportive.</p> <p>Formula proposte ed esprime pareri per l'elaborazione del piano triennale, formula pareri e suggerimenti per le richieste di intervento.</p> <p>Esprime valutazioni in merito allo stato di attuazione della legge e pareri su qualsiasi altro argomento di natura sportiva.</p>
SICILIA	<p>E' istituito il comitato regionale per la programmazione sportiva.</p> <p>E' presieduto dall'assessore ed è composto da 37 componenti fra cui: <u>"6 esperti eletti dall'assemblea regionale siciliana con voto limitato a 4"</u>.</p>
TOSCANA	<p>Viene istituito un comitato regionale per lo sport per tutti presieduto da un componente della giunta regionale e composto da oltre una trentina di componenti, ivi compresi <u>5 esperti in materia di attività motorie, ricreative - sportive, medicina, servizi socio-assistenziali e socio-sanitari nominati dal consiglio regionale.</u></p> <p><u>Le nomine sono effettuate assicurando una equilibrata presenza di genere.</u></p> <p>La giunta regionale promuove un osservatorio delle attività motorie per la raccolta di dati inerenti la programmazione e gli interventi per la promozione dell'attività motorie sportive.</p>
UMBRIA	<p>Viene istituita la consulta regionale dello sport con funzioni consultive.</p> <p>E' composta da 13 componenti di cui <u>3 esperti nominati dal consiglio</u></p>

	<p><u>regionale.</u></p> <p>Viene prevista una conferenza regionale dello sport per analizzare le linee strategiche di intervento.</p> <p>Viene istituito un osservatorio dell'attività sportiva con il compito di fornire adeguate informazioni, raccolta, aggiornamento e analisi dei dati e conoscenza sullo sport.</p>
VALLE D'AOSTA	<p>Viene istituita la Consulta regionale per lo sport che dura in carica per il quadriennio olimpico estivo composta da 11 componenti oltre a "<u>i responsabili regionali delle FSN e degli eps riconosciuti dal Coni</u>".</p> <p>E' organo consultivo nonchè approva le proposte di riparto dei contributi regionali.</p> <p>Viene previsto un comitato ristretto che cura l'esame preliminare degli argomenti da sottoporre all'attenzione della consulta.</p>
VENETO	<p>Viene istituita la consulta regionale per lo sport con 15 membri.</p> <p>Resta in carica per la durata della legislatura ed è organo di consulenza della giunta in materia di sport e tempo libero</p>